

2023

Valutazione Rischi Sede Principale



Croce Europa Impresa Sociale

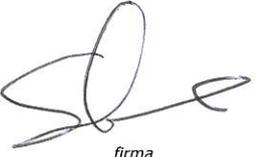
Valutazione rischi sede di San Giovanni Lupatoto

VALUTAZIONE DEI RISCHI

*ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) e dell'art. 28
del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.*

Croce Europa s.r.l. Impresa Sociale

TIMBRO AZIENDALE

RSPD	Datore di Lavoro	RLS o RLST <i>se nominato</i>	Medico Competente <i>se presente</i>
 <small>firma</small>	 <small>firma</small>	 <small>firma</small>	 <small>firma</small>
Data	Data	Data	Data
31 OTT. 2023	31 OTT. 2023	31 OTT. 2023	31 OTT. 2023

Esito

- ✓ Marca valida
- ✓ La marca è in formato TST
- La firma della marca è integra
- Dettagli marca temporale
- Marca temporale emessa in data 31/10/2023 11:19:11 UTC
- Policy Id: 1.3.76.36.1.1.40
- Numero seriale: 188175c4
- Algoritmo hash: SHA-256
- Conformità eIDAS: Qualificata (a norma del Regolamento UE 910/2014 – eIDAS)
- Accuratezza: 1000 millisecondi

Il certificato è attendibile

Data-ora di firma attestati dalla marca temporale: 31/10/23 12.19

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Dettagli marca temporale

Data emissione marca: 31/10/2023 11:19:11 UTC

TSA: ICEDTSPD1202310

Algoritmo di hash: SHA256WITHRSA

Conformità eIDAS: YES

Accuratezza: millisecondi

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: ICEDTSPD1202310

Seriale: 0155

Organizzazione: InfoCert S.p.A.

Nazione: IT

Autorità emittente: CN=InfoCert Time Stamping Authority

3,OID.2.5.4.97=VATIT-07945211006,OU=TSA,O=InfoCert S.p.A.,C=IT

Utilizzo chiavi: digitalSignature

Policies:

0.4.0.2023.1.1,

1.3.76.36.1.1.40,CPS URI: <http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 10/10/2023 15:20:35 UTC a 10/10/2026 15:20:35 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE)

N. 910/2014(QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (en) <https://www.firma.infocert.it/pdf/PKI-DTSA.pdf>

Rapporto di verifica

Nome file **DVR SEDE PRINCIPALE.pdf.m7m**

Data di verifica **31/10/2023 11:19:11 UTC**

Versione CAPI **6.4.17**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 ICEDTSPD1202310	CN=InfoCert Time Stamping Auth...	2	✓
	Appendice A		3	

1. INDICE

1	INDICE
2	PREMESSA
3	DEFINIZIONI
4	IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5	IL MEDICO COMPETENTE
6	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI
7	ANALISI DEGLI INFORTUNI
8	CRITERI PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
9	ANALISI DPI
10	ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE
11	REGISTRO E PIANO DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO
12	RIUNIONE PERIODICA
13	REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
14	DOCUMENTI DA TENERE IN AZIENDA
15	ALLEGATI

2. PREMESSA

La "Valutazione dei Rischi", così come prevista dall'art. 17, comma 1, lettera a) e dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., va intesa come la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività; deve essere finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
- la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

- assenza di rischio di esposizione;
- presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
- presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni. Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico. Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo quanto previsto dall'art. 28, comma 2 del Decreto Legislativo n° 81/08 e s.m.i.

L'articolo ventotto del D.Lgs.81/08 e s.m.i. stabilisce che la Valutazione dei Rischi, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 151/2001, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il processo di valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28 è un obbligo indelegabile del Datore di Lavoro.

Il documento di Valutazione dei Rischi può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53, su supporto informatico e, deve essere munito, anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'articolo 53, di **data certa o attestata** dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e dal medico competente ove nominato e contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Ai fini della validità della data certa o attestata è importante evidenziare che il Documento di Valutazione dei Rischi deve essere rilegato a cura del Datore di Lavoro come "corpo unico", ossia come un documento che per essere difatto debba essere distrutto e se ne abbia evidenza. Ad esempio, con una rilegatura mediante cucitura, legatura, brossatura, ecc.

3. DEFINIZIONI

LAVORATORE

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

DATORE DI LAVORO

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

DIRIGENTE

Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

PREPOSTO

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

INFORTUNIO

Incidente determinato da una causa violenta, in occasione di lavoro, dal quale derivi la morte, l'inabilità permanente o l'inabilità temporanea.

INABILITA' TEMPORANEA PARZIALE

Comprende infortuni lievi dovuti a piccole contusioni o piccole ferite risolvibili con semplice medicazione nell'ambulatorio dell'azienda e che possono comportare un'assenza dal lavoro per un periodo compreso tra pochi minuti fino a un massimo di tre giorni escluso quello dell'evento.

INABILITA' TEMPORANEA

Si ha quando l'infortunio è stato tale da comportare un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni, oltre a quello in cui si è verificato l'evento, dopo di che il lavoratore riacquista le proprie capacità lavorative.

INABILITA' PERMANENTE

L'infortunio in questo caso provoca un'inabilità al lavoro che non può regredire (es. perdita di un dito). Il soggetto quindi rimane più o meno gravemente menomato nella sua capacità lavorativa, per cui non potrà più essere idoneo a tutte le forme di lavoro.

INABILITA' PERMANENTE ASSOLUTA

L'infortunio in questo caso provoca conseguenze tali per cui l'inabilità al lavoro è totale, cioè il soggetto non sarà più in grado di lavorare.

3. DEFINIZIONI

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)	<i>Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.</i>
MEDICO COMPETENTE	<i>Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.</i>
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)	<i>Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.</i>
SORVEGLIANZA SANITARIA	<i>Insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.</i>
AZIENDA	<i>Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.</i>
UNITÀ PRODUTTIVA	<i>Stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.</i>
D.P.I. – DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	<p><i>Si intende per dispositivo di protezione individuale, di seguito denominato "DPI", qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.</i></p> <p><i>Non costituiscono DPI:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>a) gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non specificamente destinati a proteggere la sicurezza e la salute del lavoratore;</i><i>b) le attrezzature dei servizi di soccorso e di salvataggio;</i><i>c) le attrezzature di protezione individuale delle forze armate, delle forze di polizia e del personale del servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico;</i><i>d) le attrezzature di protezione individuale proprie dei mezzi di trasporto;</i><i>e) i materiali sportivi quando utilizzati a fini specificamente sportivi e non per attività lavorative ;</i><i>f) i materiali per l'autodifesa o per la dissuasione;</i><i>g) gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.</i>

4. IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

▪ COSTITUZIONE DEL SERVIZIO

Ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi è un obbligo indelegabile del Datore di Lavoro.

Il datore di lavoro ai fini della sicurezza nei luoghi di lavoro ha proceduto alla costituzione ed all'organizzazione del SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

▪ IL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro assume la responsabilità del servizio in quanto trattasi di una delle seguenti tipologie (art. 34, comma 1 del D.Lgs.81/08 e s.m.i.):

- azienda artigiana o industriale (1) (fino a 30 lavoratori)
- azienda agricola / zootecnica (fino a 30 lavoratori)
- azienda della pesca (fino a 20 lavoratori)
- altre aziende (commercio, terziario, pubblica amministrazione, etc. fino a 200 lavoratori)

(1) Escluse le aziende industriali di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 e successive modifiche, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica ai sensi degli articoli 4 e 6 del decreto stesso, le centrali termoelettriche, gli impianti ed i laboratori nucleari, le aziende estrattive ed altre attività minerarie, le aziende per la fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni, le strutture di ricovero e cura sia pubbliche sia private.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è in possesso di tutti i requisiti richiesti dall'art. 34 del D.Lgs.81/08 e s.m.i. e dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 per lo svolgimento di tale ruolo. È presente agli atti tutta la documentazione in merito.

▪ OBBLIGO DEL SEGRETO

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al D.Lgs.81/08 e s.m.i..

5. IL MEDICO COMPETENTE

▪ FINALITA' DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA

Ai sensi dell'art. 18 comma 1, il datore di lavoro e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

La sorveglianza sanitaria, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è effettuata dal medico competente:

a) nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle direttive europee nonché dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6 del D.Lgs.81/08 e s.m.i.;

b) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

Ai sensi dell'art. 39 comma 6, nei casi di aziende con più unità produttive, nei casi di gruppi d'impresе nonché qualora la valutazione dei rischi ne evidenzi la necessità, il datore di lavoro può nominare più medici competenti individuando tra essi un medico con funzioni di coordinamento.

▪ SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria comprende:

A) Visite preventive

Gli accertamenti preventivi sono intesi a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati al fine di valutare l'idoneità alla mansione specifica.

Ai fini della valutazione dell'idoneità dei lavoratori alla mansione specifica, il medico può richiedere accertamenti specialistici ad integrazione degli accertamenti generali.

B) Visite periodiche

La visita periodica ha la funzione di controllare nel tempo lo stato di salute del lavoratore ai fini del giudizio di idoneità alla mansione specifica.

La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio.

L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente.

C) Visite mediche su richiesta del lavoratore

Le visite mediche su richiesta del lavoratore - qualora siano ritenute dal medico competente correlate ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta - hanno la funzione di controllare lo stato di salute del lavoratore al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica.

D) Visite mediche in occasione del cambio mansione

La visita medica in occasione del cambio della mansione è intesa a verificare l'idoneità alla mansione specifica.

Il Datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare al medico competente il cambio di mansione.

E) Visite mediche alla cessazione del rapporto di lavoro

Nei casi previsti dalla normativa, sono effettuate le visite mediche alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il Datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro.

F) Visita medica preventiva in fase preassuntiva

Le visite mediche preventive possono essere svolte in fase preassuntiva, su scelta del datore di lavoro, dal medico competente o dai dipartimenti di prevenzione delle ASL.

G) Visita medica precedente alla ripresa del lavoro

A seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai *sessanta giorni continuativi*, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Le visite mediche previste dalla sorveglianza sanitaria non possono essere effettuate:

- per accertare stati di gravidanza;
- negli altri casi vietati dalla normativa vigente.

5. IL MEDICO COMPETENTE

Esse comprendono gli esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente. Nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento, le visite di cui sopra a), b), d), f) e g) sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Si riporta l'elenco delle mansioni per le quali rispettivamente ai sensi della Conferenza Stato-Regioni del 16/03/2006 e della Conferenza Unificata del 30/10/2007 vige la verifica dell'assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti, anche alla luce delle rispettive Linee Guida (ove presenti).

ELENCO MANSIONI CON VERIFICA ASSENZA ALCOL DIPENDENZA	ELENCO MANSIONI CON VERIFICA ASSENZA ASSUNZIONE SOSTANZE PISCOTROPE E STUPEFACENTI
<p>Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:</p> <p>a) impiego di gas tossici (art. 8 RD 09/01/1927 e s.m.i.); b) conduzione di generatori di vapore (DM 01/03/1974); c) attività di fochino (art. 27 DPR 302/56); d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 RD 635/40); e) vendita di fitosanitari, (art. 23 DPR 290/01); f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (DPR 1450/70); g) manutenzione degli ascensori (DPR 162/99);</p>	<p>Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:</p> <p>a) impiego di gas tossici (art. 8 RD 09/01/1927 e s.m.i.); b) fabbricazione e uso di fuochi di artificio (RD 635/40) e posizionamento e brillamento mine (DPR 302/56); c) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (DPR 1450/70)</p>
<p>Mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:</p> <p>a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada; b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario; c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa; d) personale navigante delle acque interne; e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri; f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie; g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi; h) responsabili dei fari; l) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo; m) personale certificato dal registro aeronautico italiano; n) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea; o) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti; p) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;</p>	<p>Mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:</p> <p>a) conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada; b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che espliciti attività di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza; c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa; d) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio; e) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri; f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie; g) personale marittimo di prima categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi; h) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo; i) personale certificato dal registro aeronautico italiano; l) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea; m) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti; n) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.</p>
<p>Operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi.</p>	<p>Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.</p>

ELENCO MANSIONI CON VERIFICA ASSENZA ALCOL DIPENDENZA	ELENCO MANSIONI CON VERIFICA ASSENZA ASSUNZIONE SOSTANZE PISCOTROPE E STUPEFACENTI
<p>Dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334).</p>	--
<p>Sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto dei</p>	--

5. IL MEDICO COMPETENTE

Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547.	
Mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista.	--
Vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private.	--
Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.	--
Mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e Giurata.	--
Addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi.	--
Lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza.	--
Capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione.	--
Tecnici di manutenzione degli impianti nucleari.	--
Tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.	--

6. IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

▪ PROCEDURE DI DESIGNAZIONE

Il numero, le modalità di designazione o di elezione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché il tempo di lavoro retribuito e gli strumenti per l'espletamento delle funzioni sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva.

L'elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendali, territoriali o di comparto, salvo diverse determinazioni in sede di contrattazione collettiva, avviene di norma in corrispondenza della giornata nazionale per la salute e sicurezza sul lavoro, individuata, nell'ambito della settimana europea per la salute e sicurezza sul lavoro.

Il numero minimo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza è il seguente:

- un rappresentante nelle aziende ovvero unità produttive sino a 200 lavoratori;
- tre rappresentanti nelle aziende ovvero unità produttive da 201 a 1.000 lavoratori;
- sei rappresentanti in tutte le altre aziende o unità produttive oltre i 1.000 lavoratori. In tali aziende il numero dei rappresentanti è aumentato nella misura individuata dagli accordi interconfederali o dalla contrattazione collettiva.

▪ ATTRIBUZIONI DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
- è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37;
- riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;

- riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'articolo 37;
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- partecipa alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- fa proposte in merito alla attività di prevenzione;
- avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

▪ **OBBLIGO DEL SEGRETO**

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

7. ANALISI DEGLI INFORTUNI

La statistica degli infortuni, intesa come analisi dell'andamento infortunistico, ha come scopo principale quello di evidenziare la natura e le cause dell'evento negativo al fine di trovare provvedimenti di tipo tecnico e organizzativo per evitare il ripetersi degli infortuni.

Le rilevazioni sistematiche sugli infortuni permettono di tracciare linee di tendenza che non possono essere attribuite a pura e semplice casualità. L'indagine statistica sul già avvenuto rappresenta perciò una spia in grado di segnalare, sia pure non con assoluta certezza e precisione, punti, fattori e circostanze di maggiore rischio per la salute e l'integrità fisica dei lavoratori.

8. CRITERI SEGUITI PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

TABELLA 1

RISCHI ASSOCIATI ALLE CARATTERISTICHE DEI LOCALI
STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO PRESENZA DI DIVERSAMENTE ABILI INVESTIMENTO AERAZIONE, CLIMATIZZAZIONE E MICROCLIMA ILLUMINAZIONE IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO SALUBRITA' DELL'ACQUA LOCALI CON PROBLEMI PARTICOLARI
RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI
PROTEZIONE EDIFICI, IMPIANTI, STRUTTURE E ATTREZZATURE ELETTRICIZZAZIONE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO LAVORI SOTTO TENSIONE E IN PROSSIMITA' DI PARTI ATTIVE DI IMPIANTI ELETTRICI INCENDIO, PRIMO SOCCORSO ED EVACUAZIONE ATTREZZI MANUALI MACCHINE APPARECCHI E IMPIANTI A PRESSIONE APPARECCHI E IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO ATTREZZATURE E IMPIANTI PARTICOLARI LAVORI IN QUOTA MEZZI DI TRASPORTO E INFORTUNI IN ITINERE

RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

AGENTI CHIMICI E SENSIBILIZZANTI
AGENTI CANCEROGENI-MUTAGENI
AMIANTO, POLVERI E FIBRE
AGENTI BIOLOGICI
PRESENZA DI ALLERGENI
RADIAZIONI IONIZZANTI
RADIAZIONI OTTICHE
CAMPI ELETTROMAGNETICI
ATMOSFERE ESPLOSIVE
RUMORE
VIBRAZIONI
ALTRI RISCHI FISICI (infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche)
VIDEOTERMINALI
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI
ERGONOMIA E POSTURA
STRESS-LAVORO CORRELATO
RISCHI LAVORO SOLITARIO
RISCHI PER LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO
RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ETA', PROVENIENZA DA ALTRI PAESI
LAVORATORI MINORENNI
LAVORO NOTTURNO
RISCHI CONNESSI ALLA SPECIFICA TIPOLOGIA CONTRATTUALE ATTRAVERSO CUI VIENE RESA LA PRESTAZIONE DI LAVORO
RISCHI DI INCOLUMITA' PER TERZI

RISCHI DA INTERFERENZA**9. ANALISI DPI**

Il ricorso ai DPI è stato subordinato alla verifica del fatto che il rischio non poteva essere in alcun modo evitato o ridotto tramite l'adozione di altri sistemi di protezione. Vale a dire che l'impiego dei DPI è stato limitato al contenimento del rischio dopo che sono state adottate tutte le possibili misure tecniche di prevenzione, tutti i possibili mezzi di protezione collettiva, tutte le procedure e/o i metodi organizzativi atti ad evitare o ridurre il rischio riscontrato.

Per la valutazione dell'idoneità dei DPI alle condizioni di rischio, alle mansioni svolte ed alle caratteristiche individuali del lavoratore sono stati verificati i seguenti elementi:

- Prestazioni del DPI fornite dal fabbricante, in relazione al tipo e all'entità del rischio
- Caratteristiche del posto e dell'ambiente di lavoro in cui il DPI è impiegato
- Necessità operative ed ergonomiche del lavoratore a cui il DPI è assegnato
- Adattabilità del DPI da indossare alle caratteristiche morfologiche del lavoratore e sopportabilità da parte di quest'ultimo

La gestione dei DPI risulta quanto mai articolata, per via della varietà dei prodotti, della quantità dei soggetti individualmente interessati e della necessità di introdurre nuovi DPI e di verificarne l'effettiva efficacia e congruità in relazione ai rischi. Per assicurare una gestione trasparente e affidabile dei DPI sono stati approntati i seguenti mezzi organizzativi:

- Moduli di assegnazione individuale dei DPI ai lavoratori che ne devono far uso.
- Procedure interne per il corretto impiego dei DPI.

Si ricorda di verificare sempre la scadenza di ciascun DPI, e di mantenere agli atti i libretti d'uso e manutenzione in tutte le lingue disponibili.

Alcuni DPI inoltre hanno una durata mentre alcuni una scadenza. La durata è legata all'usura e dipende dalla frequenza d'uso (vedi scarpe, occhiali, guanti, ecc.), mentre la scadenza è legata alle caratteristiche dei DPI ed alla tipologia del rischio (vedi caschi, ecc.).

I DPI per i rischi chimici, fisici e biologici hanno una scadenza che è appunto legata alla loro efficienza e di conseguenza alla loro efficacia nell'evitare possibili contatti tra gli agenti nocivi e le diverse vie di penetrazione dell'organismo umano (vedi maschere, tappi, ecc.).

La scadenza, comunque, è indicata dal costruttore sul materiale informativo che questi deve predisporre al momento della commercializzazione del dispositivo in quanto lui conosce perfettamente le caratteristiche tecniche del DPI in oggetto; il datore di lavoro ha l'obbligo di rispettare rigorosamente la scadenza indicata dal costruttore.

Obbligo di vaccinazione antitetanica

La Legge 5 marzo 1963 n° 292 definisce l'obbligo della vaccinazione antitetanica per particolari categorie di lavoratori di

9. ANALISI DPI

seguito riportate:

- lavoratori agricoli, pastori, allevatori di bestiame, stallieri, fantini, conciatori, sorveglianti e addetti ai lavori di sistemazione e preparazione delle piste negli ippodromi;
- spazzini, straccivendoli, operai addetti alla manipolazione delle immondizie;
- cantonieri, stradini, sterratori, minatori, fornaciai;
- operai e manovali addetti alla edilizia;
- operai e manovali delle ferrovie, asfaltisti;
- operai addetti alla fabbricazione della carta e dei cartoni;
- lavoratori del legno;
- metallurgici e metalmeccanici.

Non vi è presenza di mansioni per la quali è richiesta la vaccinazione antitetanica.

10. ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE

Le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza vengono definite a seguito della valutazione dei rischi considerando in particolare le normative vigenti e tenendo conto dell'andamento degli infortuni, dei rapporti con gli Enti di Controllo, le opportunità per il miglioramento, le attività di miglioramento da intraprendere e la stima delle relative associate necessità economiche e di personale, le tecnologie applicabili ed economicamente attuabili, l'analisi di quanto di meglio esiste sul mercato, le disponibilità di risorse, altro pertinente.

Le misure sono tradotte in piani operativi, costituiti dalla serie delle singole attività da intraprendere con gli eventuali relativi traguardi intermedi individuati.

Esse sono proposte dal Datore di lavoro in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente, eventuali consulenti esterni previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e vengono stabilite, periodicamente riesaminate e, quando necessario, revisionate.

Le misure sono temporalmente definite e sono specificati per i pertinenti livelli e funzioni dell'organizzazione, a cui vengono chiaramente comunicati a cura del Datore di lavoro.

Al fine di valutarne il grado di raggiungimento, esse presentano una forma misurabile, direttamente o tramite pertinenti indicatori stabiliti in sede di definizione delle misure stesse.

A ogni misura prevista sono associati:

- la misura individuata;
- la funzione responsabile del raggiungimento;
- la scadenza prevista per il raggiungimento;
- la registrazione, da parte del responsabile della misura, della data e dell'avvenuto o meno raggiungimento del traguardo dell'attività.

MISSION

L'Azienda, nell'ottica del miglioramento continuo, si impegna a promuovere ogni azione diretta a far sì che le sue attività non presentino rischi significativi per la salute e la sicurezza sul lavoro delle risorse umane.

Pertanto l'Azienda dichiara di:

- Potenziare l'attività di formazione e informazione di tutti gli operatori, rendendoli consapevoli dei loro obblighi individuali, dell'importanza di ogni loro azione per il raggiungimento dei risultati attesi e della loro responsabilità in materia di sicurezza;
- Favorire ed impegnarsi a mettere in atto metodologie, interventi e adeguamenti atti alla riduzione degli infortuni, delle patologie professionali;
- Identificare i pericoli delle attività e valutare preventivamente i rischi per il personale per le attività in essere e per ogni nuova attività e/o processo, per poter adottare soluzioni in grado di prevenire infortuni, patologie professionali e comunque minimizzare, per quanto tecnicamente possibile, l'accadimento e l'estensione di tali eventi.

11. REGISTRO E PIANO DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Informazione

Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso, lotta antincendio ed l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove l'informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Formazione e addestramento

Il datore di lavoro, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08, assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

La formazione dei neoassunti deve avvenire anteriormente o contestualmente all'assunzione e comunque entro 60 gg dalla data di assunzione.

L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

12. RIUNIONE PERIODICA (solo con oltre 15 lavoratori)

Il Datore di lavoro, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs.81/08 e s.m.i.:

E' tenuto a indire almeno una volta l'anno, direttamente o tramite il Servizio di Prevenzione e Protezione, una riunione sulla sicurezza cui partecipano:

- il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- il Medico Competente, ove nominato;
- il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Nel corso della riunione, il datore di lavoro sottopone all'esame dei partecipanti:

- il documento di valutazione dei rischi;
- l'andamento degli infortuni, delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuali;
- i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

Nel corso della riunione possono essere individuati:

- codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortunio e di malattie professionali;
- obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della sicurezza della salute e sicurezza sul lavoro.

La riunione ha altresì luogo in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

Nelle unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori è facoltà del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza chiedere la convocazione di un'apposita riunione.

Della riunione in oggetto viene redatto verbale a disposizione dei partecipanti per la sua consultazione (agli atti).

13. REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono, il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali.

In caso di costituzione di nuova impresa, il datore di lavoro è tenuto ad effettuare immediatamente la valutazione dei rischi elaborando il relativo documento entro novanta giorni dalla data di inizio della propria attività.

Il documento di valutazione dei rischi deve essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce.

14. DOCUMENTI DA TENERE IN AZIENDA

Sono integrativi del presente documento:

- Nomina RSPP e relativi attestati di formazione
- Elezione RLS e relativi attestati di formazione
- Nomina addetti squadra di emergenza e relativi attestati di formazione
- Nomina del Medico Competente e relativi attestati di formazione
- Verbale di sopralluogo dei locali di lavoro del Medico Competente
- Registro infortuni
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico
- Documentazione impianto di riscaldamento/condizionamento
- Dichiarazione di conformità e libretti di uso e manutenzione delle attrezzature presenti
- Schede di sicurezza dei prodotti in uso
- Contratto di manutenzione estintori
- Documentazione tecnica dei DPI
- Agibilità dei locali
- Registro Manutenzioni
- Dichiarazione di inizio attività
- Documentazione relativa al Certificato prevenzioni incendi

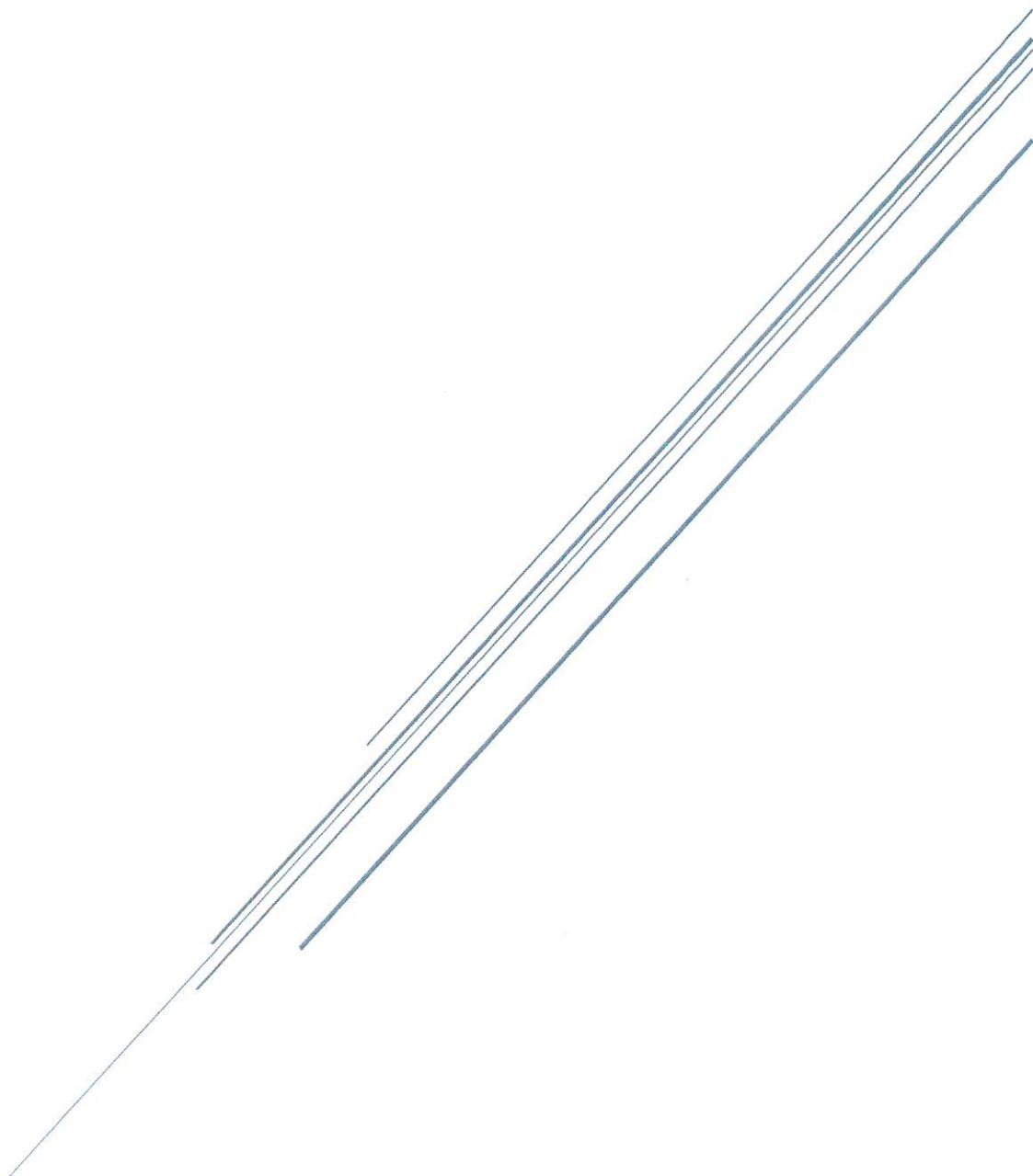
15. ALLEGATI

Sono allegati al presente documento:

- Modulistica per la redazione del documento di valutazione dei rischi
 - Modulo 1.1 - descrizione generale dell'azienda
 - Modulo 1.2 - lavorazioni aziendali e mansioni
 - Modulo 2 - individuazione dei pericoli presenti in azienda
 - Modulo 3 - valutazione rischi, misure di prevenzione e protezione attuate, programma di miglioramento

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA



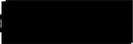
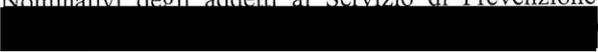
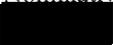
CROCE EUROPA IMPRESA SOCIALE
SOTTOSEZIONI DVR

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

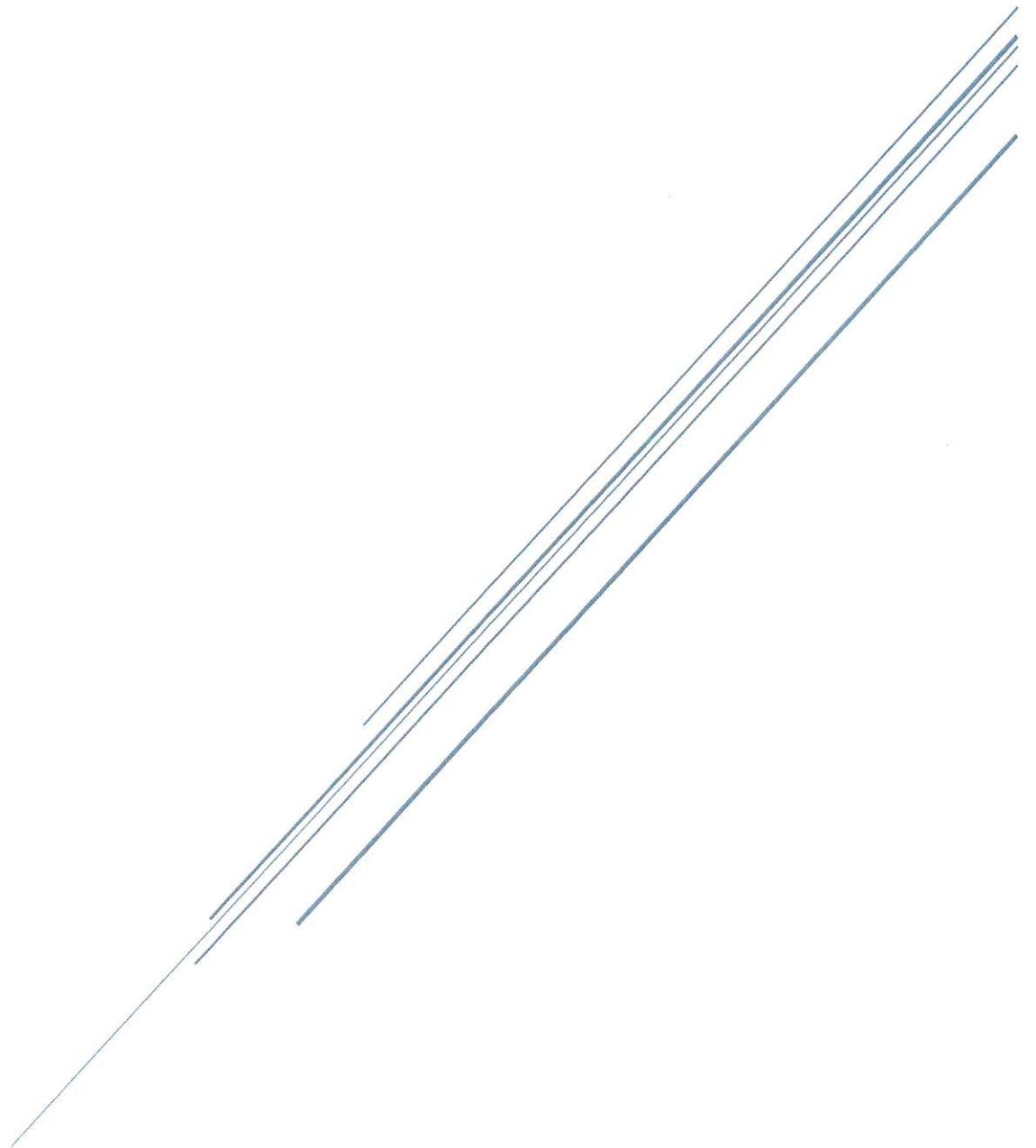
- Ragione sociale: Croce Europa s.r.l. Impresa Sociale
- Attività economica: Trasporto Sanitario e Soccorso Sanitario
- Codice ATECO: 86.90.42
- Nominativo del Titolare/Legale Rappresentante: Sgreva Enrico
- Indirizzo della sede legale: San Giovanni Lupatoto via Forte Garofolo 20
- Indirizzo del sito/i produttivo/i (esclusi i cantieri temporanei e mobili - Titolo IV D.Lgs. 81/08): San Giovanni Lupatoto via Forte Garofolo 20

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

- Nominativo del Datore di lavoro: Sgreva Enrico
Indicare se svolge i compiti di SPP SI NO
- Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi: Sgreva Enrico intern
esterno
- Nominativi degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, se presenti: X 

- Nominativi degli addetti al Servizio di Pronto Soccorso: 
- Nominativi degli addetti al Servizio di Antincendio ed Evacuazione: 

- Nominativo del Medico competente (ove nominato): Dr.ssa Cocco Valentina
- Nominativo del RLS/RLST: Pegoraro Giovanna

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

ELENCO DELLE LAVORAZIONI



CROCE EUROPA IMPRESA SOCIALE
SOTTOSEZIONI DVR

LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI

Ciclo lavorativo/attività: FRONT OFFICE -Ricezione del Servizio del Servizio		
1	Fasi del ciclo lavorativo/attività	FRONT OFFICE - Telefonata dal parte dell'utente o del servizio
2	Descrizione fasi	Telefonata da parte dell'utente o del servizio ospedaliero che richiede il servizio.
3	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Centralino Gestione Servizi - Centrale Operativa
4	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	Telefono, Computer, Video Terminale, Software gestionale
5	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	
6	Mansioni/Postazioni	Tecnico di Centrale Operativa, Coordinatore Centrale Operativa, Adetto al Centralino
1	Fasi del ciclo lavorativo/attività	FRONT OFFICE - Presa in Carico del Servizio
2	Descrizione fasi	Inserimento dei dati comunicati dall'utente nel Gestionale
3	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Centralino Gestione Servizi - Centrale Operativa
4	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	Telefono, Video Terminale, Software Gestionale
5	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	Carta, Stampante,
6	Mansioni/Postazioni	Tecnico di Centrale Operativa, Coordinatore Centrale Operativa, Adetto al Centralino

1	Fasi del ciclo lavorativo/attività	OPERATIVA -PARTENZA DEL MEZZO
2	Descrizione fasi	Partenza dell'ambulanza dalla sede per la destinazione
3	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Piazzale parcheggio mezzi
4	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	Ambulanza
5	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	
6	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario
1	Fasi del ciclo lavorativo/attività	OPERATIVO -Transito - Percorrenza Verso la Destinazione
2	Descrizione fasi	Percorrenza su Strada dell'ambulanza verso la destinazione
3	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Strada pubblica
4	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	Ambulanza - Automedica
5	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	
6	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario

1	Fasi del ciclo lavorativo/attività	OPERATIVO - Arrivo sul Posto
2	Descrizione fasi	Arrivo dell'ambulanza sul luogo dell'intervento
3	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Ambulanza
4	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	Ambulanza
5	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	
6	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario
1	Fasi del ciclo lavorativo/attività	OPERATIVO - Valutazione Della Scena
2	Descrizione fasi	Valutazione sicurezza della scena e di eventuali pericoli,
3	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Ambulanza, Lugo dell'intervento
4	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	DPI aggiuntivi necessari dopo Valutazione dei Pericoli,
5	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	
6	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario

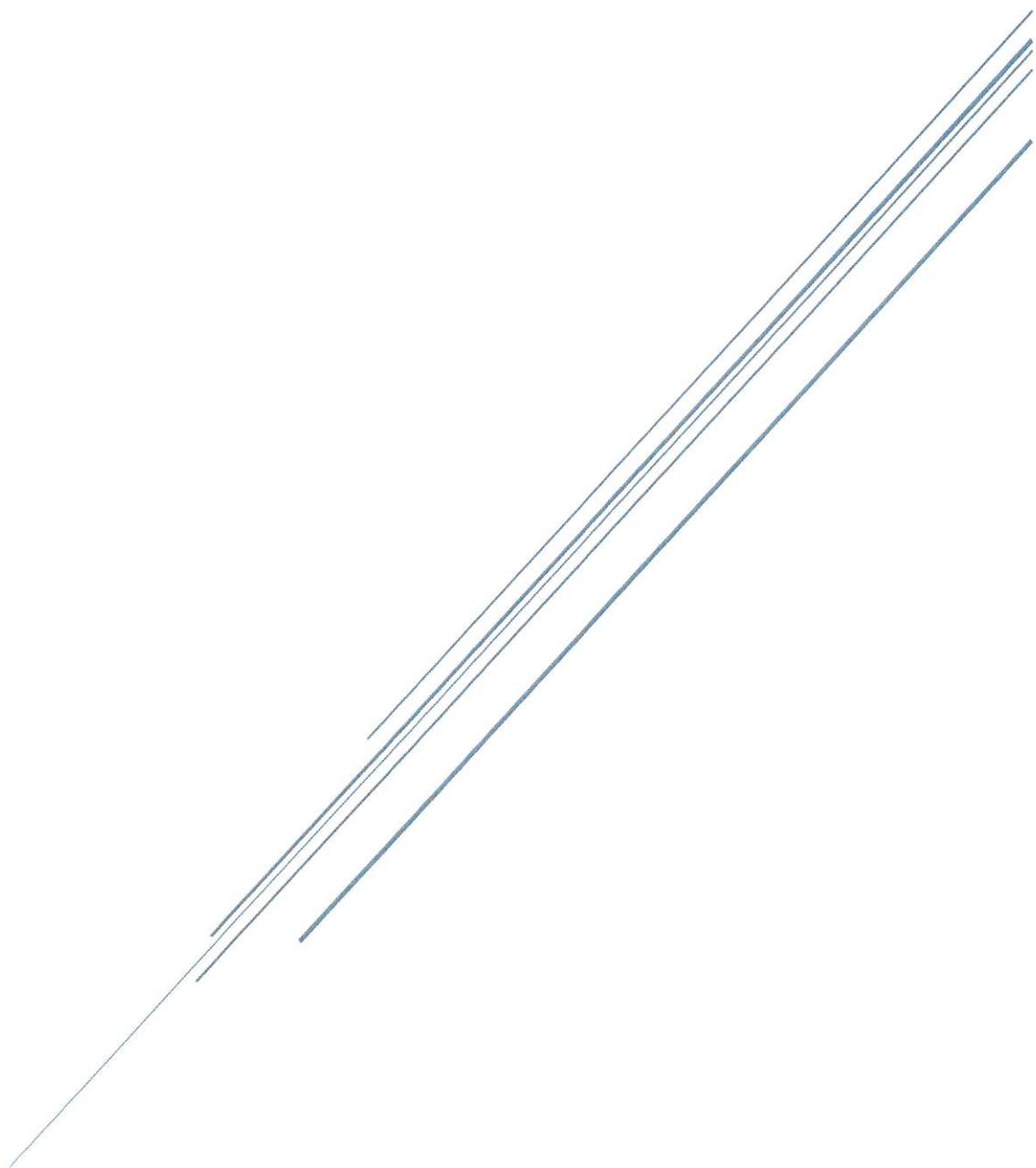
1	Fasi del ciclo lavorativo/attività	OPERATIVO - INTERVENTO
2	Descrizione fasi	fase valutativa / interventiva delle condizioni di salute del paziente
3	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Operativa - Luogo dell'intervento
4	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	Materiale Sanitario di Pimo Intervento ed immobilizzazione del paziente
5	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	Materiale sanitario, sia pulito sia contaminato da liquidi biologici potenzialmente infetto
6	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario
1	Fasi del ciclo lavorativo/attività	Carico / Scarico del Paziente
2	Descrizione fasi	Mobilizzazione del paziente dal luogo dell'incidente all'ambulanza
3	Area/Reparto/Luogo di lavoro	OPERATIVO - Luogo dell'intervento - Ambulanza
4	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	Barella Autocaricante - Sedia Portantina - Telo Porta Feriti - Barella a Cucchiaino - Tavola Spinale - Ked - Qualsiasi attrezzatura atta alla movimentazione e trasporto della vittima in maniera atraumatica
5	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	Garze - Lenzuola - Materiale Potenzialmente infetto da liquidi biologici della vittima
6	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario

1	Fasi del ciclo lavorativo/attività	OPERATIVO- Transito- percorrenza verso l'ospedale o la destinazione
2	Descrizione fasi	VEDI FASE 4
3	Area/Reparto/Luogo di lavoro	VEDI FASE 4
4	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	VEDI FASE 4
5	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	VEDI FASE 4
6	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario
1	Fasi del ciclo lavorativo/attività	OPERATIVO- Fine servizio-ripristino del mezzo
2	Descrizione fasi	preparazione al rientro presso il stationamento del mezzo impiegato
3	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Area Ospedaliera - Ambulanza
4	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	Barella, Carozzina, Telo Porta Feriti- Ausili specifici per il trasporto del paziente- Prodotti per la pulizia e sanificazione della cellula sanitaria
5	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	Materiale potenzialmente infetto, Carta monouso, disinfettanti specifici per la cellula sanitaria dell'ambulanza- GD90- disinfettante a base alcoolica- ripristino e cambio delle lenzuola e telini barella. arieggiamento dell'ambulanza
6	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario

1	Fasi del ciclo lavorativo/attività	OPERATIVO- Transito- percorrenza dall'ospedale/destinazione verso la sede di stazionamento del mezzo
2	Descrizione fasi	VEDI FASE 4
3	Area/Reparto/Luogo di lavoro	VEDI FASE 4
4	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	VEDI FASE 4
5	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	VEDI FASE 4
6	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario
1	Fasi del ciclo lavorativo/attività	OPERATIVO- pulizia disinfezione e ripristino
2	Descrizione fasi	Pulizia de disinfezione dell'ambulanza, ripristino del materiale usato per l'intervento
3	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Ambulanza- Sede di Stazionamento
4	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	scopa, moccio, secchio, carta, prodotti per pulizia e disinfezione, DPI, vasca di decontaminazione dei presidi
5	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	Prodotti per la pulizia e sanificazione del mezzo e dei presidi utilizzati, GD90, disinfettante in base alcolica superiore al 70% di concentrazione, prodotto per la pulizia dei vetri, Scarti provenienti dalla pulizia da conferire nei rifiuti potenzialmente infetti. Ripristino del materiale sanitario usato per l'intervento.
6	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI NELLE VARIE FASI



CROCE EUROPA IMPRESA SOCIALE
SOTTOSEZIONI DVR

Valutazione dei Rischi e misure attuate		
FASE 1 Ricezione del Servizio		
1	Area/Reparto/Luogo di Lavoro	Centralino Gestione Servizi – Centrale Operativa
2	Mansioni/Postazioni	Tecnico di Centrale Operativa – Coordinatore Centrale Operativa – Addetto al Centralino
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Posture incongrue- Lavoro a Videoterminale – Stress Correlato
4	Eventuali Strumenti di supporto	Alza Monitor – Sedia Regolabile in Altezza ed inclinazione – Alza Piedi
5	Misure Attuate	Tutte le postazioni sono dotate di alza monitor e sedia regolabile da ufficio, ogni due ore o al bisogno viene predisposta una pausa, nell'ambito del Corso Movimentazione Carichi è stata affrontata le tematiche delle posture incongrue e dell'ergonomia della postazione di lavoro. Tutti i videterminalisti si sottopongono a visita del lavoro con cadenza biennale
Programma di Miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev. / Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei Rischi e misure attuate		
FASE 2 Presa in Carico del Servizio		
1	Area/Reparto/Luogo di Lavoro	Centralino Gestione Servizi – Centrale Operativa
2	Mansioni/Postazioni	Tecnico di Centrale Operativa – Coordinatore Centrale operativa – Addetto al Centralino
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Posture incongrue - Lavoro a Videoterminale – Stress Correlato
4	Eventuali Strumenti di supporto	Alza Monitor – Sedia Regolabile in Altezza ed inclinazione – Alza Piedi
5	Misure Attuate	Tutte le postazioni sono dotate di alza monitor e sedia regolabile da ufficio, ogni due ore o al bisogno viene predisposta una pausa, nell'ambito del Corso Movimentazione Carichi è stata affrontata le tematiche delle posture incongrue e dell'ergonomia della postazione di lavoro. Tutti i videterminalisti si sottopongono a visita del lavoro con cadenza biennale
Programma di Miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev. / Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei Rischi e misure attuate		
FASE 3 PARTENZA DEL MEZZO		
1	Area/Reparto/Luogo di Lavoro	OPERATIVA
2	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore- Soccorritore – Infermiere – Medico
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Possibile investimento Zona promiscua fra personale a piedi e mezzi in movimento
4	Eventuali Strumenti di supporto	Segnaletica orizzontale e verticale – Linea Guida condotta dei mezzi
5	Misure Attuate	Segnaletica orizzontale Segnaletica Verticale Linea Guida inerente alla corretta condotta dei mezzi Illuminazione nelle ore notturne
Programma di Miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev. / Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei Rischi e misure attuate		
FASE 4 Transito su strada – Percorrenza verso la destinazione		
1	Area/Reparto/Luogo di Lavoro	OPERATIVA
2	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore – Soccorritore – Infermiere – Medico
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Percorrenza su strada pubblica anche con l'utilizzo dei segnalatori supplementari, il pericolo può avvenire dalla gestione del mezzo nelle varie situazioni di traffico e dalla promiscuità con gli altri utenti della strada. I pericoli sono incidenti stradali con le conseguenti lesioni
4	Eventuali Strumenti di supporto	
5	Misure Attuate	Tutto il personale adibito alla guida e formato con corso di Guida Sicura e dalla normativa DGRV 870 che qualifica la corsistica delle varie figure
Programma di Miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev. / Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei Rischi e misure attuate		
FASE 5 Arrivo sul Posto		
1	Area/Reparto/Luogo di Lavoro	OPERATIVO
2	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Possibili investimenti, parcheggio del mezzo in luogo non sicuro
4	Eventuali Strumenti di supporto	Formazione – informazione di tutto il personale
5	Misure Attuate	Tutto il personale Autista è formato secondo le linee guida della DGRV 870 della Regione Veneto
Programma di Miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev. / Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei Rischi e misure attuate		
FASE 6 Valutazione Della Scena		
1	Area/Reparto/Luogo di Lavoro	OPERATIVA
2	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	I pericoli derivanti dalla scena non possono essere facilmente determinati, causa la loro complessità.
4	Eventuali Strumenti di supporto	Tutto il personale è stato formato secondo l'art. 81 rischi specifici
5	Misure Attuate	Tutto il personale è formato valutando l'alto rischio ed uniformandosi alle prescrizioni di Protezione Civile in quanto le più simili al servizio reso. Vengono fatti retraining annuali sul rischio specifico, la sicurezza della scena viene affrontata in tutti i corsi anche sanitari che il personale affronta.
Programma di Miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev. / Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei Rischi e misure attuate		
FASE 7 INTERVENTO		
1	Area/Reparto/Luogo di Lavoro	OPERATIVA
2	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Oltre ai pericoli descritti nella fase 6 può essere riscontrata l'esposizione con materiale biologico proveniente dall'infortunato
4	Eventuali Strumenti di supporto	Tutto il personale in tutti gli eventi di informazione/formazione viene reso edotto dei pericoli possibili durante l'intervento, si sono redatte apposite linee guida in caso di contaminazione biologica, in caso di puntura accidentale e nel caso di trasporto di paziente colonizzato o infetto
5	Misure Attuate	Uso dei guanti e di tutti i DPI necessari per mitigare il rischio
Programma di Miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev. / Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei Rischi e misure attuate		
FASE 8 Carico/Scarico del paziente		
1	Area/Reparto/Luogo di Lavoro	Operativa
2	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Posture incongrue, inciampo, nello stato di necessità possibile sollevamento di un peso indivisibile superiore alla normativa in materia
4	Eventuali Strumenti di supporto	Barella Autocaricante - Sedia Portantina - Telo Porta Feriti - Barella a Cucchiaino - Tavola Spinale - Ked - Qualsiasi attrezzatura ata alla movimentazione e trasporto della vittima in maniera atraumatica
5	Misure Attuate	Informazione/Formazione dei Lavoratori sulle buone tecniche di movimentazione dei Carichi, il corso viene tenuto con tecniche specifiche della movimentazione paziente.
Programma di Miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev. / Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei Rischi e misure attuate		
FASE 9 Transito- percorrenza verso l'ospedale o la destinazione		
1	Area/Reparto/Luogo di Lavoro	OPERATIVA
2	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Tutti i rischi sono i medesimi affrontati nella FASE 4
4	Eventuali Strumenti di supporto	VEDI FASE 4
5	Misure Attuate	VEDI FASE 4
Programma di Miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev. / Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

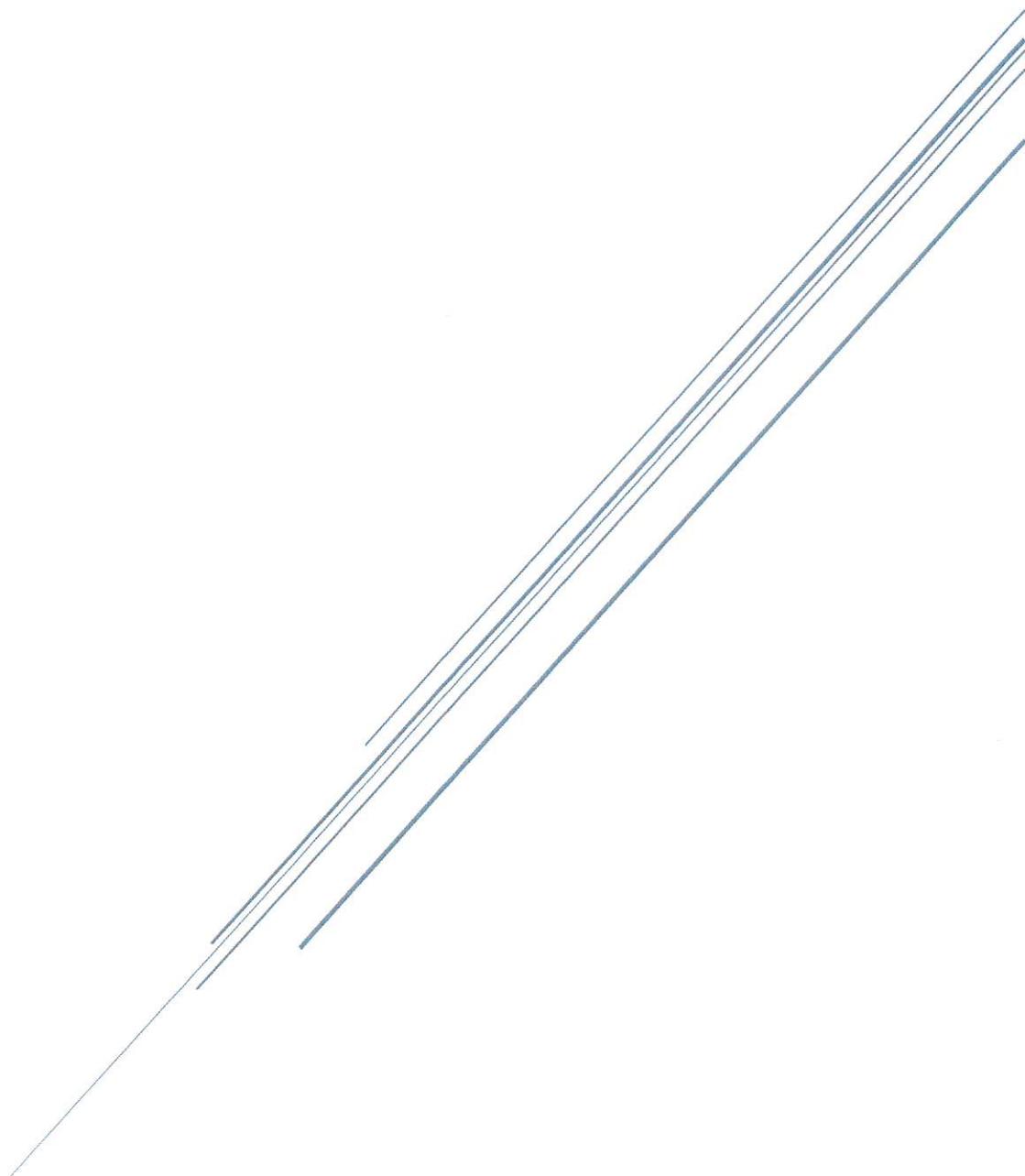
Valutazione dei Rischi e misure attuate		
FASE 10 Fine servizio-ripristino del mezzo		
1	Area/Reparto/Luogo di Lavoro	OPERATIVO
2	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	I pericoli derivanti da questa fase possono essere di natura biologica, chimica per uso dei vari disinfettanti e di inciampo in quanto il personale deve salire e scendere dal mezzo
4	Eventuali Strumenti di supporto	Oltre alla giusta informazione/formazione dei lavoratori si è provveduto a redare specifica linea guida sulla pulizia e sanificazione del mezzo
5	Misure Attuate	Utilizzo di prodotti certificati per la pulizia e ripristino del mezzo, Protocollo operativo su pulizia e disinfezione del mezzo, utilizzo di tutti i DPI richiesti per la mitigazione del rischio.
Programma di Miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev. / Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei Rischi e misure attuate		
FASE 11 Transito- percorrenza dall'ospedale/destinazione verso la sede di stazionamento del mezzo		
1	Area/Reparto/Luogo di Lavoro	OPERATIVO
2	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Tutti i rischi sono i medesimi affrontati nella FASE 4
4	Eventuali Strumenti di supporto	VEDI FASE 4
5	Misure Attuate	VEDI FASE 4
Programma di Miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev. / Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei Rischi e misure attuate		
FASE 12- pulizia disinfezione e ripristino		
1	Area/Reparto/Luogo di Lavoro	OPERATIVO
2	Mansioni/Postazioni	Autista Soccorritore / Soccorritore / Sanitario
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	I rischi in questa fase sono i medesimi della FASE 10
4	Eventuali Strumenti di supporto	Vedi FASE 10
5	Misure Attuate	Vedi FASE 10
Programma di Miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev. / Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA



CROCE EUROPA IMPRESA SOCIALE
SOTTOSEZIONI DVR

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
Luoghi di lavoro: - al chiuso (anche in riferimento ai locali sotterranei art. 65) - all'aperto N.B.: Tenere conto dei lavoratori disabili art.63 comma 2-3	Stabilità e solidità delle strutture	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali • Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali
	Altezza, cubatura, superficie	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Cadute dall'alto • Cadute in piano • Cadute in profondità • Urti
	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per: - raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Cadute dall'alto • Cadute in piano • Cadute in profondità • Contatto con mezzi in movimento • Caduta di materiali
	Vie e uscite di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D.Lgs. 8/3/2006 n.139, art.15	<ul style="list-style-type: none"> • Vie di esodo non facilmente fruibili
	Porte e portoni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D.Lgs. 8/3/2006 n.139, art.15	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, schiacciamento • Uscite non facilmente fruibili

Scale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7; Titolo IV capo II; art.113) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D.Lgs. 8/3/2006 n.139, art.15	<ul style="list-style-type: none"> • Cadute • Difficoltà nell'esodo
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento • Esposizione ad agenti atmosferici
Microclima	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli • Assenza di impianto di riscaldamento • Carenza di aerazione naturale e/o forzata
Illuminazione naturale e artificiale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n.139, art.15	<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di illuminazione naturale • Abbagliamento • Affaticamento visivo • Urti • Cadute • Difficoltà nell'esodo
Locali di riposo e refezione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Scarse condizioni di igiene • Inadeguata conservazione di cibi e bevande
Spogliatoi e armadi per il vestiario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Scarse condizioni di igiene • Numero e capacità inadeguati • Possibile contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro
Servizio igienico assistenziali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Scarse condizioni di igiene • Numero e dimensioni inadeguati
Dormitori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente - DM 10/03/98 - D.Lgs. 8/3/2006 n.139, art.15 - DPR 151/2011 All.I punto 66	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa difesa da agenti atmosferici • Incendio

	Aziende agricole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV, punto 6)	<ul style="list-style-type: none"> • Scarse condizioni di igiene • Servizi idrici o igienici inadeguati
Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento	Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI; artt.66 e 121) - DM 10/03/98 - D.Lgs 8/3/2006 n.139, art.15 - DPR 177/2011	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta in profondità • Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza • Insufficienza di ossigeno • Atmosfere irrespirabili • Incendio ed esplosione • Contatto con fluidi pericolosi • Urto con elementi strutturali • Seppellimento
Lavori in quota	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta dall'alto • Scivolamento • Caduta di materiali
Impianti di servizio	Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs 626/96 (Dir. BT) - DPR 462/01 - DM 13/07/2011 - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n.139, art.15	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)
	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs 626/96 (Dir. BT)	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica • Esposizione a campi elettromagnetici

	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - DM 37/08 - D.Lgs 17/10 - D.M. 01/12/1975 - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - D.Lgs. 3/11/06 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/ 1927	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica • Scoppio di apparecchiature in pressione • Incendio • Esplosione • Emissione di inquinanti • Esposizione ad agenti biologici • Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc)
	Impianti idrici e sanitari	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs. 93/00	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione ad agenti biologici • Scoppio di apparecchiature in pressione
	Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n.1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Esplosione • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti
	Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs. 17/10 - DM 15/09/2005	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc) • Incidenti di natura elettrica
Attrezzature di lavoro - Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi	Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I) - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004	<ul style="list-style-type: none"> • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti, getto di fluidi e proiezione oggetti

	<p>Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/00 -DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D.Lgs 8/3/2006 n.139, art.15</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto con superfici calde • Incidenti di natura elettrica • Incendio • Esplosione • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti
	<p>Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs. 17/2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione) • Incidenti di natura elettrica • Innesco atmosfere esplosive • Emissione di inquinanti • Caduta dall'alto
	<p>Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs. 17/2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento) • Incidenti di natura elettrica • Caduta dall'alto
	<p>Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV punto 4) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosione • Incendio • Emissione di inquinanti

	Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990 - DM 12/09/2003	<ul style="list-style-type: none"> • Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti • Incendio • Esplosione
	Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- Legge 179/2002 art.19 - D.Lgs 132/1992 - DM n.280/1987 - DM 29/11/2002 - DM 31/07/1934	<ul style="list-style-type: none"> • Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti • Incendio • Esplosione
	Distributori di metano	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- DM 24/05/2002 e smi	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosione • Incendio
	Serbatoi di GPL Distributori di GPL	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs 93/00 - DM 329/04 - Legge n.10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 - DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n.340 e smi	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosione • Incendio
Attrezzature di lavoro - Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili. Apparecchi termici trasportabili Attrezzature in pressione trasportabili	Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) Apparecchiature audio o video (Televisori Apparecchiature stereofoniche, ecc.) Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (BT)	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica
	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura meccanica • Incidenti di natura elettrica • Scarsa ergonomia delle attrezzature di lavoro
	Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III: Tit.XI) - D.Lgs. 626/96 (BT) - DM 10/03/98 - D.Lgs. 8/3/2006 n.139, art.15 - Regole tecniche di p.i. applicabili	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a fiamma o calore • Esposizione a fumi di saldatura • Incendio • Incidenti di natura elettrica • Innesco esplosioni • Scoppio di bombole in pressione

Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura meccanica • Incidenti di natura elettrica
Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010 - DPR 661/96	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica • Formazione di atmosfere esplosive • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti • Incendio
Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (BT)	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura meccanica • Incidenti di natura elettrica
Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (BT)	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica
Gruppi elettrogeni trasportabili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs.17/2010 - DM 13/7/2011	<ul style="list-style-type: none"> • Emissione di inquinanti • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica • Incendio
Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs.17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - D.Lgs. 23/2002	<ul style="list-style-type: none"> • Scoppio di apparecchiature in pressione • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica • Incendio
Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 37/2010	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica
Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica

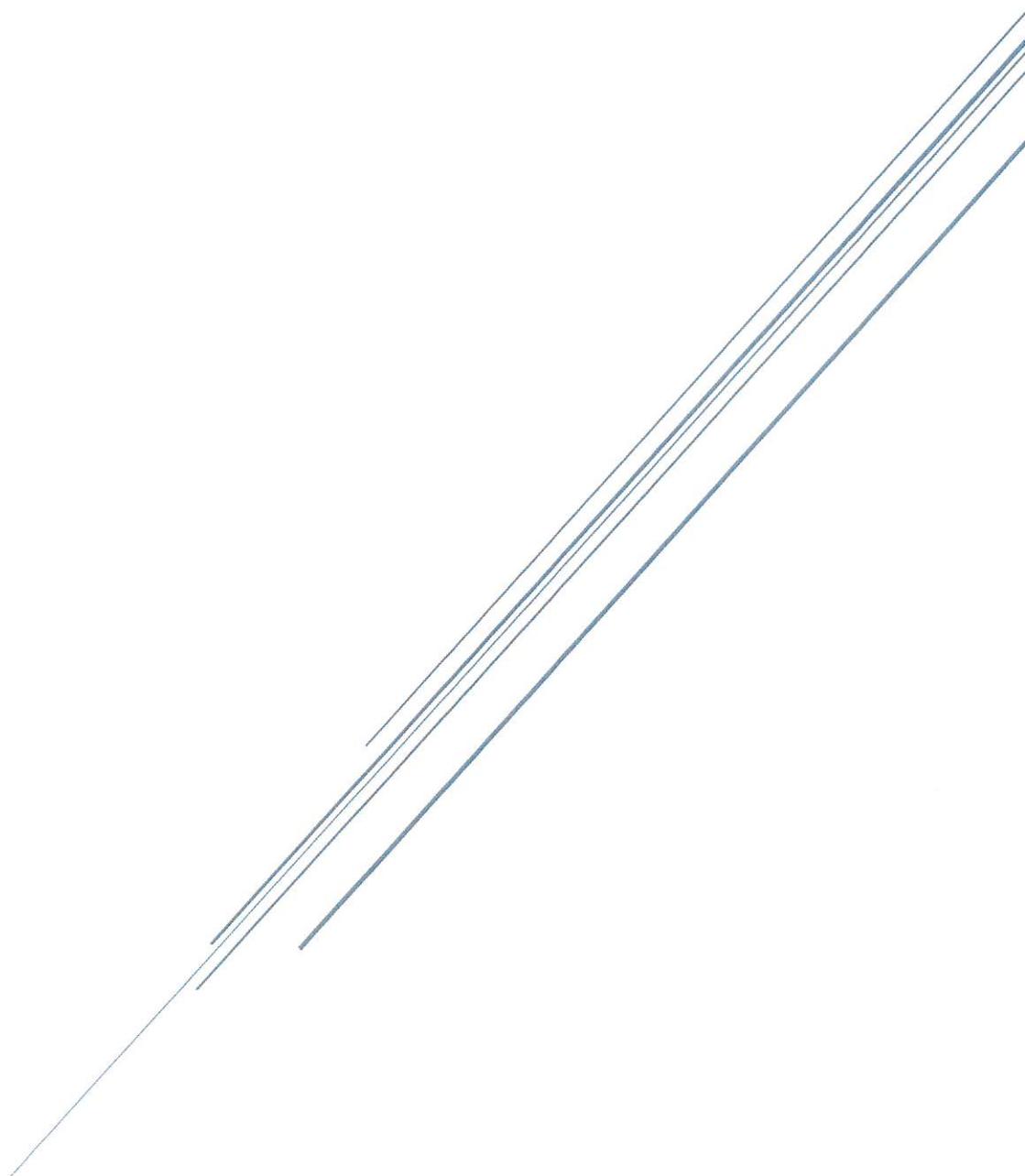
Attrezzature di lavoro - Altre attrezzature a motore	Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> • Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti
	Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs. 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> • Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti
	Carrelli industriali (Muletti, transpallett, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	<ul style="list-style-type: none"> • Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti • Incidenti stradali
	Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285 - D.Lgs. 35/2010	<ul style="list-style-type: none"> • Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Sversamenti di inquinanti
	Mezzi di trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti stradali
Attrezzature di lavoro - Utensili manuali	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I)	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura meccanica
Scariche atmosferiche	Scariche atmosferiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti di natura elettrica (folgorazione) • Innesco di incendi o esplosioni
Lavoro al videoterminale	Lavoro al videoterminale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VII, Allegato XXXIV)	<ul style="list-style-type: none"> • Posture incongrue, movimenti ripetitivi • Ergonomia del posto di lavoro • Affaticamento visivo
Agenti fisici	Rumore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo II)	<ul style="list-style-type: none"> • Ipoacusia • Difficoltà di comunicazione • Stress psicofisico
	Vibrazioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo III)	<ul style="list-style-type: none"> • Sindrome di Raynaud • Lombalgia
	Campi elettromagnetici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo IV)	<ul style="list-style-type: none"> • Assorbimento di energia e correnti di contatto
	Radiazioni ottiche artificiali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione
	Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. VIII, Capo I)	<ul style="list-style-type: none"> • Colpo di calore • Congelamento • Cavitazione • Embolia

Radiazioni ionizzanti	Raggi alfa, beta, gamma	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 230/95	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a radiazioni ionizzanti
Sostanze pericolose	Agenti chimici (comprese le polveri)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n.635 e s.m.i.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione per contatto, ingestione o inalazione • Esplosione • Incendio
	Agenti cancerogeni e mutageni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione per contatto, ingestione o inalazione
	Amianto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo III)	<ul style="list-style-type: none"> • Inalazione di fibre
Agenti biologici	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione per contatto, ingestione o inalazione
Atmosfere esplosive	Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosione
Incendio	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs 8/3/2006 n.139, art.15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Esplosioni
Altre emergenze	Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	<ul style="list-style-type: none"> • Cedimenti strutturali
Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art.28, comma 1bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	<ul style="list-style-type: none"> • Numerosi infortuni/assenze • Evidenti contrasti tra lavoratori • Disagio psico-fisico • Calo d'attenzione • Affaticamento • Isolamento
Condizioni di lavoro particolari	Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art.15, comma 1, lettera a)	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti causati da affaticamento • Difficoltà o mancanza di soccorso • Mancanza di supervisione

Pericoli connessi all'interazione con persone	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art.15, comma 1, lettera a)	<ul style="list-style-type: none"> • Aggressioni fisiche o verbali
Pericoli connessi all'interazione con animali	Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art.15, comma 1, lettera a)	<ul style="list-style-type: none"> • Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.
Movimentazione manuale dei carichi	Posture incongrue	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI, Allegato XXXIII)	<ul style="list-style-type: none"> • Prolungata assunzione di postura incongrua
	Movimenti ripetitivi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI, Allegato XXXIII)	<ul style="list-style-type: none"> • Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti
	Sollevamento e spostamento di carichi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI, Allegato XXXIII)	<ul style="list-style-type: none"> • Sforzi eccessivi • Torsioni del tronco • Movimenti bruschi • Posizioni instabili
Lavori sotto tensione	Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art.82)	<ul style="list-style-type: none"> • Folgorazione
Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art.83 e Allegato I)	<ul style="list-style-type: none"> • Folgorazione
Altro		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

VALUTAZIONE DEI RISCHI IN AZIENDA



CROCE EUROPA IMPRESA SOCIALE
SOTTOSEZIONI DVR

**VALUTAZIONE RISCHI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONI ATTUATE,
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO**

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per: raggiungere il posto di lavoro; fare manutenzione agli impianti)
4	Eventuali strumenti di supporto	Informazione dei Lavoratori, Segnaletica del rischio
5	Misure attuate	Zone di pericolo segnalate in modo chiaramente visibile, Aree esterne riservate alla sosta dei mezzi aziendali, segnalazione con cartellonistica, impianto di illuminazione esterno. Le vie di circolazione destinate ai veicoli passano ad una distanza adeguata da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Prevedere rinnovo segnalazione orizzontale, delimitare il più possibile le zone di transito. I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione.
7	Incaricati della realizzazione	Datore di Lavoro / RSPP
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Vie e uscite di emergenza
4	Eventuali strumenti di supporto	Informazione dei Lavoratori
5	Misure attuate	Le vie di uscita e di emergenza devono rimanere sgombre per consentire di raggiungere il più rapidamente possibile il punto ritrovo. L'altezza minima delle vie di fuga deve essere di mt 2.0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio. Segnalazione di sicurezza facilmente visibile dell'anta mobile in posizione di massima apertura. Individuazione del "Luogo Sicuro" all'interno della pertinenza con adeguata distanza dallo stabile.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Prevedere l'apertura della porta verso la via di esodo. Mantenere le vie di esodo devono rimanere sgombre
7	Incaricati della realizzazione	Datore di Lavoro / RSPP
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

- (1) Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.
 (2) Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Porte e portoni
4	Eventuali strumenti di supporto	segnalazione tramite cartelli visibili
5	Misure attuate	Porte facilmente individuabili e di larghezza pari ad almeno 80 cm.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Prevenzione con adeguata manutenzione ordinaria. Realizzare apertura delle porte verso l'esterno.
7	Incaricati della realizzazione	Datore di Lavoro / RSPP
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Scale
4	Eventuali strumenti di supporto	
5	Misure attuate	Corrimano e ringhiera, pedata ed alzata a norma Le scale fanno parte integrante delle viedi esodo, devono rimanere libere e sgombrere
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

(1) Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

(2) Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni
4	Eventuali strumenti di supporto	Illuminazione artificiale nelle ore notturne ad attivazione con interruttore crepuscolare.
5	Misure attuate	I posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati od occupati dai lavoratori durante le loro attività sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli avvengano in modo il più possibile sicuro.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Delimitare con segnaletica orizzontale le vie di passaggio del personale.
7	Incaricati della realizzazione	Datore di Lavoro / RSPP
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Microclima
4	Eventuali strumenti di supporto	Regolazione tramite termostato del clima interno
5	Misure attuate	È presente un regolatore a termostato sia per il caldo sia per il freddo, i termostati sono regolati tra un minimo di 17 e un massimo di 24 gradi, tenuto conto che la differenza fra temperatura interna ed esterna non sia superiore a 7 gradi in estate, umidità mantenuta fra il 45 e il 60%. Manutenzione periodica degli impianti e pulizia dei filtri dei diffusori.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Prevedere un corretto ricambio d'aria ogni 4 ore.
7	Incaricati della realizzazione	Personale presente nella postazione di Lavoro per quanto riguarda il ricambio d'aria
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

(1) Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

(2) Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Illuminazione naturale e artificiale
4	Eventuali strumenti di supporto	
5	Misure attuate	Rapporto tra superficie finestra e la superficie dei locali di lavoro e pari ad almeno 1/8 nei locali adibiti ad uffici. Pulizia periodica delle superfici trasparenti e delle fonti illuminanti. Finestre dotate di tende al fine di modulare l'intensità luminosa.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Regolare manutenzione degli apparati illuminanti.
7	Incaricati della realizzazione	Datore di Lavoro / RSPP
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Locali di riposo e refezione
4	Eventuali strumenti di supporto	
5	Misure attuate	Locali di riposo facilmente accessibili, ben illuminati con presenza di termoconvettore e termostato. presenza di un frigorifero e di forno a microonde per riscaldare le vivande.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Prevedere tavolo e sedie in numero sufficiente al personale operativo presente in sede.
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

(1) Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

(2) Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Spogliatoi e armadi per il vestiario
4	Eventuali strumenti di supporto	
5	Misure attuate	Nelle immediate vicinanze delle stanze adibite al riposo e refezione è disponibile un locale adibito a spogliatoio. In caso di divisa contaminata, la stessa viene chiusa in sacchi appositi e inviata presso la lavanderia convenzionata per il ripristino.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	Datore di Lavoro / RSPP
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Servizi igienico assistenziali
4	Eventuali strumenti di supporto	
5	Misure attuate	Presso la sede son presenti due bagni, uno sito al piano terra, provvisto di due lavandini e sapone detergente specifico con azione disinfettante, al piano dove si trova il refettorio e spogliatoi è presente un secondo bagno con doccia.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

(1) Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

(2) Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Dormitori
4	Eventuali strumenti di supporto	
5	Misure attuate	Dormitorio suddiviso fra maschi e femmine, nelle vicinanze del locale refettorio confinante con il locale doccia ed il bagno presenziato di termosifoni per il periodo invernale e di clima per il periodo estivo
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.)
4	Eventuali strumenti di supporto	Dichiarazione di conformità ed omologazione dell'impianto elettrico
5	Misure attuate	Dichiarazione di Conformità, in vicinanza ai quadri elettrici è presente un Estintore tendenzialmente a CO2 o comunque in base alla Classe di Incendio
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Verifiche periodiche biennali sulla massa a terra e la protezione dalle scariche
7	Incaricati della realizzazione	Datore di Lavoro / RSPP
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

(1) Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

(2) Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione
4	Eventuali strumenti di supporto	
5	Misure attuate	Installazione caldaia nella sede operativa ed installazione seconda caldaia nella zona refettorio. Tutte le caldaie sono state collaudate da tecnico specializzato e sono corredate da libretto di caldaia aggiornato Viene fatta la normale manutenzione ordinaria da ditta specializzata nei pressi del locale dove è situata la caldaia è posizionato un allarme / rilevatore di monossido
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Impianti idrici e sanitari
4	Eventuali strumenti di supporto	
5	Misure attuate	Dotati di Antibagno, il ricambio dell'aria naturale è garantito da finestre, realizzati con pareti lavabile ad un'altezza di 180 cm, dotati di acqua calda e fredda ed asciugamani r sapone disinfettante, asciugamani in carta a perdere.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Pulizia degli ambienti quotidiana. Asciugamani ad aria
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

(1) Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

(2) Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.). Apparecchiature audio o video (Televisori, Apparecchiature stereofoniche, ecc.). Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)
4	Eventuali strumenti di supporto	
5	Misure attuate	Cambio di mansione durante la giornata. Corretta impostazione dei caratteri, della luminosità e del contrasto e stabilità delle immagini video. Tastiera e mouse staccati dal monitor. Controllo periodico del corretto collegamento a terra delle attrezzature e stato di conservazione dei cavi di alimentazione e collegamento. Posizionamento del video a 90 gradi rispetto alle finestre.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc)
4	Eventuali strumenti di supporto	
5	Misure attuate	Collegamento alle prese elettriche secondo le normative. Controllo visivo dei collegamenti elettrici.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Mantenimento dell'efficienza delle apparecchiature
7	Incaricati della realizzazione	Datore di Lavoro
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

(1) Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

(2) Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)
4	Eventuali strumenti di supporto	
5	Misure attuate	Ciabatte multipresa posizionate in modo idoneo e non lasciate a terra. Uso di eventuali prolunghe solo per il tempo necessario alla manutenzione ordinaria.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Preventivare il più possibile eliminazione delle ciabatte multipresa.
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa/Sede Operativa
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa-Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Gruppi elettrogeni trasportabili
4	Eventuali strumenti di supporto	Puntazza con messa a terra a distanza di 3 mt dal Generatore
5	Misure attuate	Procedura di servizio che ompartisce la giusta sequenza in caso di rifornimento gruppo elettrogeno, presenza nelle immediate vicinanze di estintore della classe opportuna
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

(1) Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

(2) Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)
4	Eventuali strumenti di supporto	Deposito Bombole esterno di ossigeno medicale con tabelle dei rischi e pericoli, chiuse a chiave in gabbia,
5	Misure attuate	nota informativa del giusto utilizzo a tutto il personale, tabelle di rischio e pericolo facilmente visibili nelle immediate vicinanze, suddivisione fra le bombole vuote e piene
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Estintore adeguato nelle vicinanze al deposito
7	Incaricati della realizzazione	Datore di Lavoro
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)
4	Eventuali strumenti di supporto	Corso teorico Pratico a tutto il personale operativo
5	Misure attuate	Manutenzione ordinaria di tutti gli elettromedicali secondo la normativa vigente; Visite ispettive annuali da parte della ditta specializzata, con controllo della sicurezza elettrica e controllo funzionale. Formazione specifica del personale. Manuale di uso e manutenzione presente per ogni elettromedicale, check giornaliera da parte del personale atto ad individuare eventuali malfunzionamenti. In fase di acquisto, acquisizione delle certificazioni di rispondenza alle normative comunitarie europee.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

(1) Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

(2) Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area amministrativa / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)
4	Eventuali strumenti di supporto	Corso di Guida secondo la normativa Regionale propedeutico alla mansione di Autista Soccorritore, Linea guida su Uso e Manutenzione del parco mezzi
5	Misure attuate	Nota informativa a tutto il personale sul rispetto del Codice Della Strada, Giusta alternanza dei tempi di guida e riposo. Mantenimento della piena efficienza dei dispositivi di segnalazione visiva ed acustica, dei pneumatici, del sistema frenante. Manutenzione programmata preventiva per ogni mezzo. Revisione come da normativa. Tutto il materiale presente sul mezzo è assicurato con appositi sistemi di ritenuta rispondente alla normativa attualmente in vigore
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa - Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Amministrativa - Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Lavoro al videoterminale
4	Eventuali strumenti di supporto	Alza monitor presente per una più agevole posizione ergonomica. Sedute regolabili in altezza Durante il Corso Movimentazione Manuale dei Carichi viene affrontata anche la giusta e corretta postura per chi lavora al videoterminale.
5	Misure attuate	Cambio di mansione durante l'orario di lavoro. Pause di lavoro ogni 2 ore che interrompono l'impegno visivo e fisico. Variazione frequente della posizione di lavoro. Esercizi di rilassamento, stiramento, rinforzo muscolo scheletrico. Pulizia quotidiana o quando serve dei videterminali.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

(1) Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

(2) Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Rumore
4	Eventuali strumenti di supporto	Informazione e Formazione dei lavoratori Valutazione del rischio secondo la banca dati del Ministero del Lavoro
5	Misure attuate	Consultazione preliminare in fase di acquisto con il costruttore, certificazione da parte del costruttore delle rispondenze in materia. I lavoratori non sono esposti in maniera continua per tutto l'arco della loro permanenza sul posto di Lavoro, L'esposizione risulta temporanea e legata allo stato di necessità.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Agenti chimici (comprese le polveri)
4	Eventuali strumenti di supporto	Informazione e Formazione dei Lavoratori Linea guida esposizione agli agenti chimici e biologici
5	Misure attuate	Fornitura di DPI quali mascherine e guanti L'esposizione può essere casuale in caso di intervento in ambienti contaminati, o dichiarata in caso di pulizia straordinaria del mezzo di soccorso La formazione del lavoratore in caso di accesso a luoghi potenzialmente contaminati prevede la chiamata per invio del soccorso tecnico.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

(1) Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

(2) Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Principale/ Reparti / Lugh di Cura / Luogo dell'intervento / Vano sanitario Ambulanza
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti
4	Eventuali strumenti di supporto	Informazione Formazione dei Lavoratori
5	Misure attuate	Periodica manutenzione e igienizzazione dei filtri e/o loro sostituzione, pulizia quotidiana degli ambienti e delle ambulanze. Lavaggio delle mani dopo ogni intervento, areazione dei locali frequente. Impiego di opportuni DPI durante tutte le operazioni a rischio contagio, siano esse con il paziente o di pulizia e sanificazione dei mezzi e materiali impiegati Smaltimento dei rifiuti taglienti potenzialmente infetti in contenitori
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)
4	Eventuali strumenti di supporto	Informazione Formazione dei Lavoratori
5	Misure attuate	Stoccaggio dell'ossigeno medicale in gabbia di rete elettrosaldata, chiusa con lucchetto e divisa fra bombole piene e vuote. Divieto di fumo nelle immediate vicinanze delle bombole. Formazione del personale inerente la giusta gestione dei gas comburenti, divieto di utilizzo di lubrificanti sui raccordi di contatto delle bombole. Approvvigionamento e gestione delle manutenzioni necessarie affidato alla ditta fornitrice delle bombole. Deposito distante del Luogo Sicuro / Punto di Raccolta.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

(1) Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

(2) Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	TUTTE
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Stress lavoro-correlato
4	Eventuali strumenti di supporto	
5	Misure attuate	Il rischio stress viene contenuto: Orari di lavoro flessibili che possano rispondere alle esigenze dei vari addetti, con pause che per quanto possibile vengono gestite direttamente dagli stessi. Luoghi di lavoro dimensionati in relazione alle esigenze lavorative Rapporti interni in senso orizzontale e verticale gestiti in maniera accomodante e senza formalismi Mansioni di lavorative affidate in base alle reali propensioni lavorative di ogni soggetto Incarichi e ordini di lavoro organizzati da chi conosce l'attività specifica Vigilanza da parte dei Coordinatori delle sintomatologie da Bum Out
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Area Amministrativa / Area Operativa
2	Mansioni/Postazioni (1)	Ospedali/Reparti/Luoghi di Cura/Luogo dell'intervento
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)
4	Eventuali strumenti di supporto	Informazione Formazione dei Lavoratori
5	Misure attuate	Informazione formazione dei Lavoratori sulle procedure aziendali
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

(1) Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.

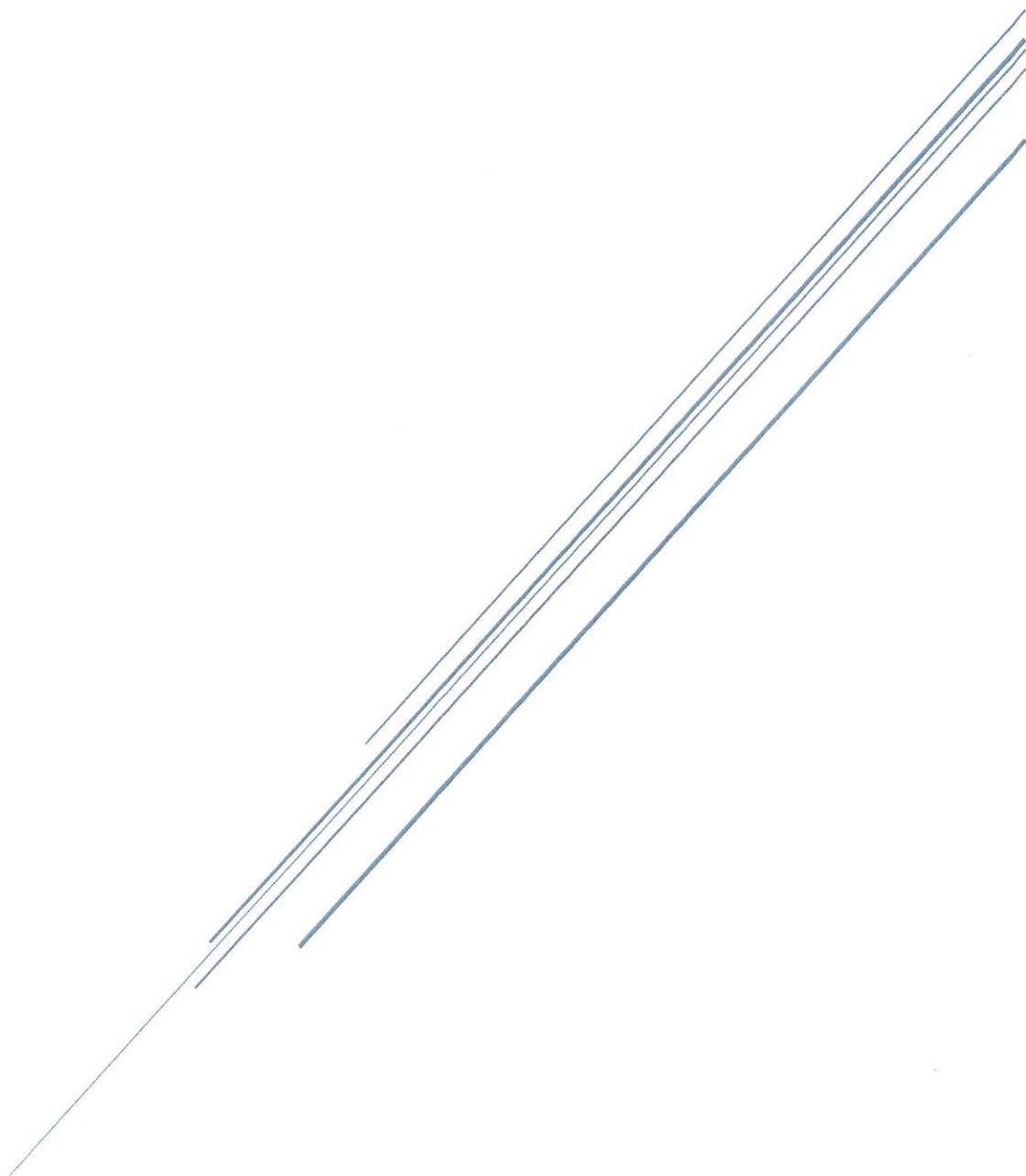
(2) Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Amministrativa / Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	TUTTE
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Posture incongrue
4	Eventuali strumenti di supporto	
5	Misure attuate	Variazione frequente della posizione di lavoro. Pause di lavoro che interrompano l'impegno fisico Posizionamento delle scrivanie, dei computer e delle altre attrezzature secondo gli studi ergonomici.
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

Valutazione dei rischi e misure attuate		
1	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Sede Principale
2	Mansioni/Postazioni (1)	Operatori addetti alle assistenza / Area Operativa
3	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (2)	Sollevamento e spostamento di carichi
4	Eventuali strumenti di supporto	Informazione Formazione specifica ai Lavoratori
5	Misure attuate	Utilizzo della sedia montascale motorizzata, giusta e corretta posizione per lo spostamento dei carichi come da tecniche viste in formazione Eventuale richiesta di supporto di mezzo aggiuntivo in caso di pazienti particolarmente pesanti
Programma di miglioramento		
6	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	
7	Incaricati della realizzazione	
8	Data di attuazione delle misure di miglioramento	

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

ESTENSIONE LAVORATRICI MADRI



CROCE EUROPA IMPRESA SOCIALE
SOTTOSEZIONI DVR

LAVORATRICI MADRI

APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA SICUREZZA SUL LAVORO PER Lavoratrici Madri e/o Gestanti

Oggetto: Applicazione del decreto legislativo 26.3.2001 n. 151 – “Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’art. 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53 e dalle modifiche introdotte dal D.Lgs 81/08”

Al fine della corretta applicazione della normativa in oggetto si ricorda che, durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, sono vietate mansioni che comportino lavori pericolosi, faticosi e insalubri di cui agli allegati A e B del medesimo decreto. Quale misura di prevenzione e protezione, sono altresì vietate le attività che comportino rischio di esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici di cui all’allegato C del medesimo Testo Unico.

Si coglie l’occasione per ricordare che la tutela della salute delle lavoratrici gestanti potrà essere garantita soltanto nei casi in cui sia stato comunicato tempestivamente, da parte delle medesime, il proprio stato di gravidanza. La tutela si applica anche nei confronti delle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

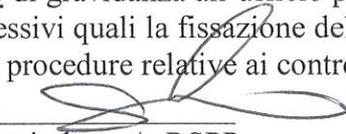
Viene in tal senso segnalato che la comunicazione in oggetto, corredata dalla certificazione medica in originale, dovrà essere recapitata ai competenti uffici per l’Amministrazione del Personale e per conoscenza al Servizio di Prevenzione e Protezione. Le lavoratrici gestanti hanno diritto a permessi retribuiti per l’effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite mediche specialistiche, nel caso in cui debbono essere eseguiti durante l’orario di lavoro.

Nel contempo si informa che ai sensi del già citato decreto legislativo, per la fruizione dei permessi di cui al precedente punto, le lavoratrici dovranno presentare apposita istanza al competente ufficio del personale al quale, successivamente, verrà consegnata la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l’orario di effettuazione degli esami.

Si ricorda altresì che, in caso di complicanze della gestazione intervenute prima del periodo di congedo obbligatorio, sarà necessario per il personale strutturato, inoltrare istanza presso la Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio.

Alle lavoratrici che intendono usufruire della **flessibilità del congedo di maternità** (art. 20 del Decreto 26 marzo 2001, n. 151), si rammenta che hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente, attestino entrambi che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

La richiesta di flessibilità, corredata dalla comunicazione del responsabile del reparto o ufficio di appartenenza che ne attesterà la compatibilità con l’attività lavorativa prevista durante l’ottavo mese di gestazione per la dipendente interessata, dovrà essere trasmessa entro e **non oltre il 5° mese** di gravidanza all’ufficio personale competente; l’amministrazione curerà poi gli adempimenti successivi quali la fissazione dell’appuntamento per la visita del Medico Competente e l’attivazione delle procedure relative ai controlli per i rischi alla salute della gestante e del nascituro.

Data 
Firma titolare e/o RSPP

3 1 OTT. 2023

Pagina N 1

ALLEGATO A.

(Articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026)

ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7

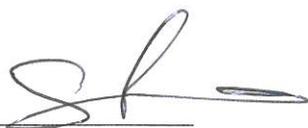
Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;

- a) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto
- b) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
- c) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto
- d) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
- e) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
- f) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
- g) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
- h) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
- i) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto
- j) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto
- k) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
- l) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

Data



Firma titolare e/o RSPP

3 1 OTT, 2023

Pagina N 2

ALLEGATO B.

(Decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, allegato 2)

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7

A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico.

1 Agenti:

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea
- b) agenti biologici: toxoplasma virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.
- d) Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

1 Agenti:

agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2 Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

Data

Firma titolare e/o RSPP



3 1 OTT. 2023

ALLEGATO C.

(Decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, allegato 1)

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 11

A) Agenti.

2 Agenti fisici.

allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- e) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti
- f) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari
- g) rumore
- h) radiazioni ionizzanti
- i) radiazioni non ionizzanti
- j) sollecitazioni termiche
- k) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

3 Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino ancora nell'allegato II

4 Agenti chimici.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40 R 45 R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni
- c) mercurio e suoi derivati
- d) medicinali antimitotici
- e) monossido di carbonio
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B) Processi.

Processi industriali che figurano **nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626**, e successive modificazioni ed integrazioni.

C) Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

Data

Firma titolare e/o RSPP

31 OTT. 2023

Croce Europa Impresa Sociale

*Via Forte Garofolo 20
37057 S. Giovanni Lupatoto
P.IVA 02663420236*

Dlgs 81/2008 Documento di valutazione dei rischi

Valutazione del rischio lavoratrici madri e gestanti

Data

Firma titolare e/o RSPP



31 OTT. 2023

PROGRAMMAZIONE PERIODICA DELLA FORMAZIONE: nell'ambito del sistema di prevenzione e protezione, durante la stesura del programma annuale, vengono pianificati incontri di formazione periodici particolarmente mirati alla sicurezza durante lo svolgimento delle attività lavorative, all'uso di sostanze chimiche pericolose e all'uso dei dispositivi di protezione individuale. Ogni incontro formativo è dedicato a sviluppare un tema specifico circa un rischio o una classe di rischi individuati nella valutazione. Per lo svolgimento di queste attività si utilizzano strumenti didattici di supporto come slides, schede di sicurezza, opuscoli, etc.. Le attività formative di cui sopra sono sempre documentate come precedentemente indicato.

ITER DI FORMAZIONE

Il programma di formazione comprende:

- Cenni generali per la conoscenza dei contenuti del D.Lgs.81/2008
- Struttura del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Rischi connessi allo svolgimento della mansione;
- Uso dei Dispositivi di Protezione individuale connessi allo svolgimento della mansione;
- Norme generali di comportamento
- Fattori ergonomici.

Certificazione della data del documento.

Come previsto dal Dlgs 81/08, si certifica che il presente documento è stato redatto

in data **31 OTT, 2023**

Firma Titolare

Firma RSPP

Firma RSL o Delegato Lavoratori

Firma Medico Competente (se designato)

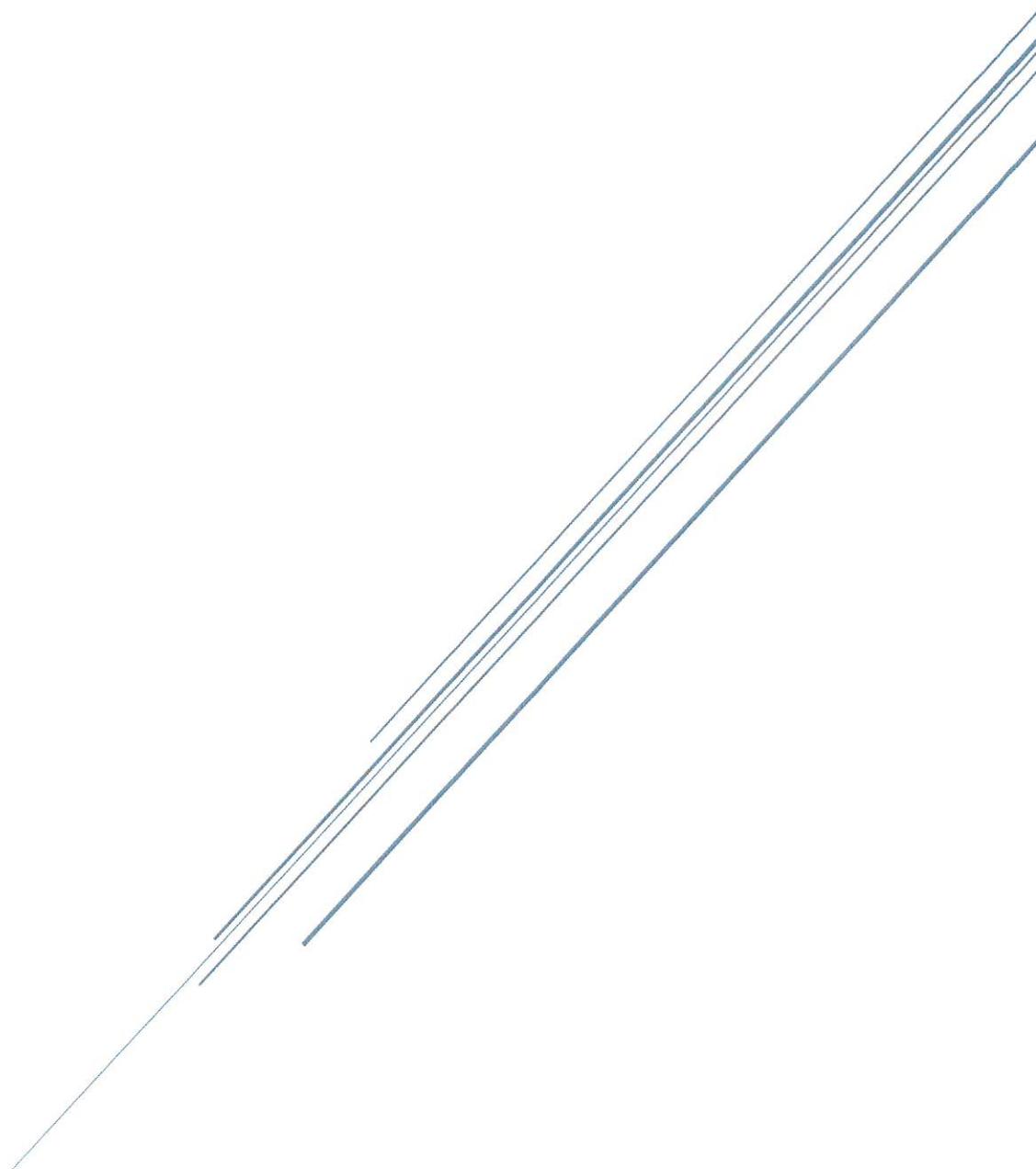
Data

Firma titolare e/o RSPP

31 OTT, 2023

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

ESTENSIONE STRESS DA LAVORO CORRELATO



CROCE EUROPA IMPRESA SOCIALE
SOTTOSEZIONI DVR

STRESS DA LAVORO

Lo stress cronico dà luogo a sintomi fisici e psichici. I sintomi fisici più comuni sono: mal di testa, ipertensione, tachicardia, extrasistole, aumento della sudorazione, disturbi gastro-intestinali, aumento o perdita di peso, dolori muscolari, stanchezza. Tra i sintomi psichici si ricordano: insonnia, ansia, depressione, irritabilità, insoddisfazione, diminuzione della concentrazione e della memoria.

Tra i principali fattori di stress in ambito lavorativo compaiono:

- Quantità di lavoro assegnata eccessiva o insufficiente.
- Tempo insufficiente per portare a termine il proprio lavoro in modo soddisfacente sia per gli altri che per sé stessi.
- Mancanza di una chiara descrizione del lavoro da svolgere o della linea gerarchica.
- Mancanza di riconoscimento o ricompensa per una buona prestazione professionale.
- Impossibilità di esprimere lamentele.
- Responsabilità gravose non accompagnate da un grado di autorità o di potere decisionale adeguati.
- Superiori, colleghi o subordinati non disponibili a collaborare o a fornire sostegno.
- Mancanza di controllo o di giusta fierezza per il prodotto finito del proprio lavoro.
- Precarietà del posto di lavoro, incertezza della posizione occupata.
- Essere oggetto di pregiudizi riguardo all'età, al sesso, alla razza, all'appartenenza etnica o religiosa.
- Essere oggetto di violenza, minacce o vessazioni.
- Condizioni di lavoro spiacevoli o lavoro fisico pericoloso.
- Impossibilità di esprimere effettivamente talenti o capacità personali.
- Possibilità che un piccolo errore o una disattenzione momentanea possano avere conseguenze gravi o persino disastrose.
- Qualunque combinazione dei fattori summenzionati.

Data la struttura organizzativa aziendale e dai risultati dell'analisi effettuata seguendo le indicazioni delle guide Inail, in particolare:

- L'analisi delle procedure aziendali, tramite test di verifica allegato (TAB 1 e Allegato INAIL), sulle situazioni organizzative, gestionali e di struttura, che possono generare malessere da stress sul personale e collaboratori

- La verifica, tramite test allegato (TAB 2 e Allegato INAIL), sulla percezione dei dipendenti e collaboratori in merito alla propria situazione lavorativa ed aziendale
- la possibilità di effettuare pause in modo autonomo
- rapporti interpersonali tra dipendenti, titolare e clienti costanti nell'arco degli anni di attività?
- al flusso e carico di lavoro complessivo ed individuale e per la professionalità richiesta?
- alla presenza di area per fumatori e distributore di bevande?
- ecc.
- ecc.

per evitare l'insorgenza di problematiche e/o patologie derivanti da stress da lavoro, ci siamo fatti propri delle indicazioni sottoindicate:

- lasciare al lavoratore tempo sufficiente perché possa svolgere il proprio lavoro in modo soddisfacente;
- fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere;
- ricompensare il lavoratore per una buona prestazione di lavoro;
- prevedere modalità attraverso le quali il lavoratore possa esprimere le proprie lamentele e far sì che esse vengano prese in considerazione seriamente e tempestivamente;
- armonizzare il grado di responsabilità e il grado di autorità del lavoratore;
- esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore;
- favorire il controllo del lavoratore sul prodotto finale del proprio lavoro e stimolare il giusto orgoglio per il risultato ottenuto;
- promuovere la tolleranza, la sicurezza e la giustizia sul posto di lavoro;
- eliminare i fattori di nocività di tipo fisico;
- individuare fallimenti e successi delle azioni passate e future di promozione della salute sul lavoro, le relative cause e conseguenze;
- imparare a evitare i fallimenti e a favorire i successi, proponendosi il graduale miglioramento dell'ambiente di lavoro e della salute.

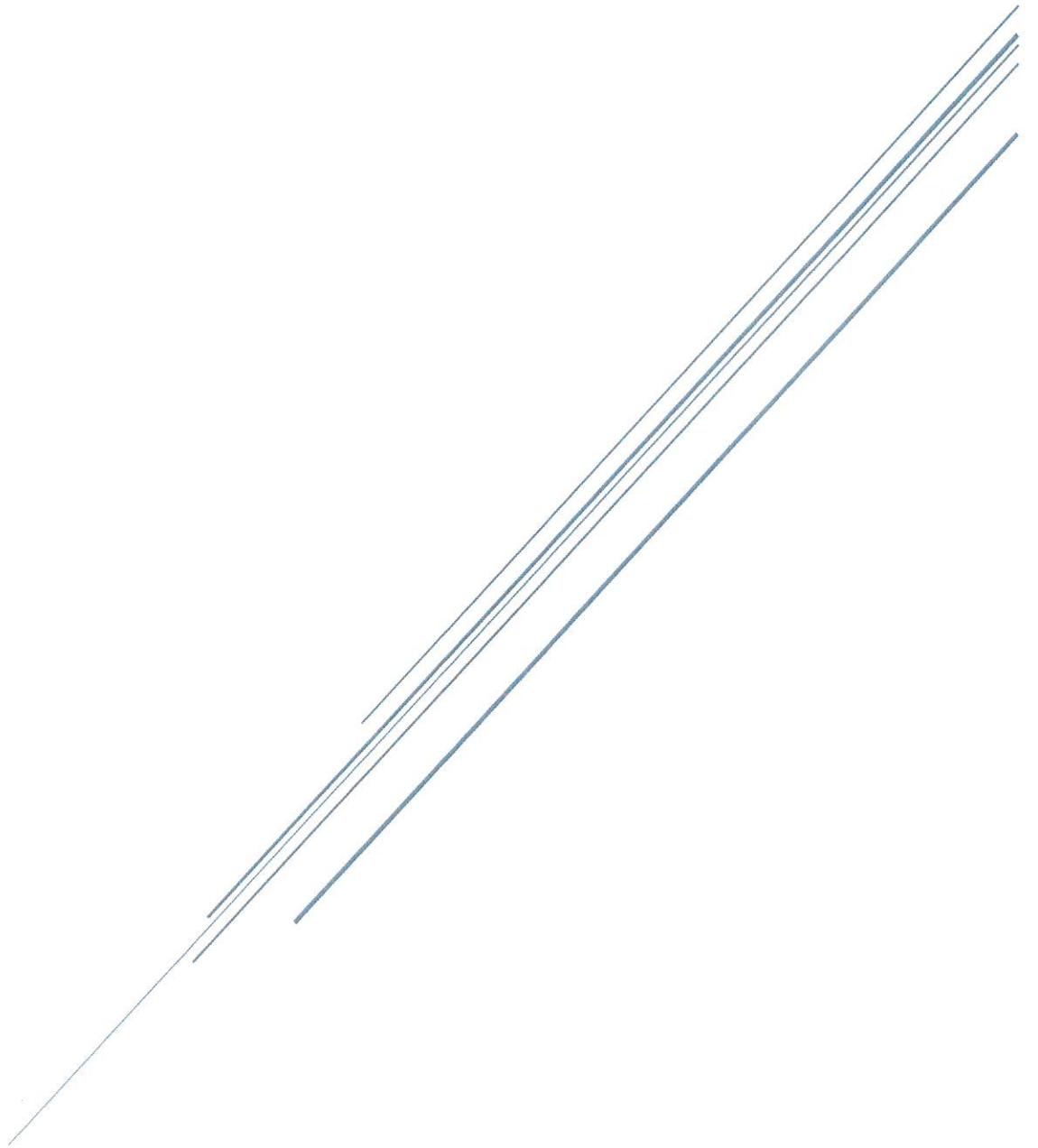
3 1 011, 2023

Data,.....

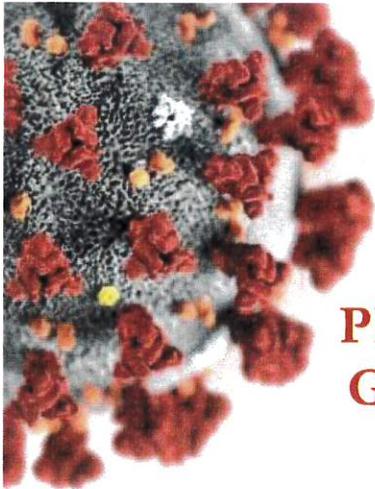
Firma Datore Lavoro e/o
RSPP.....

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

PROCEDURE GESTIONE COVID 19



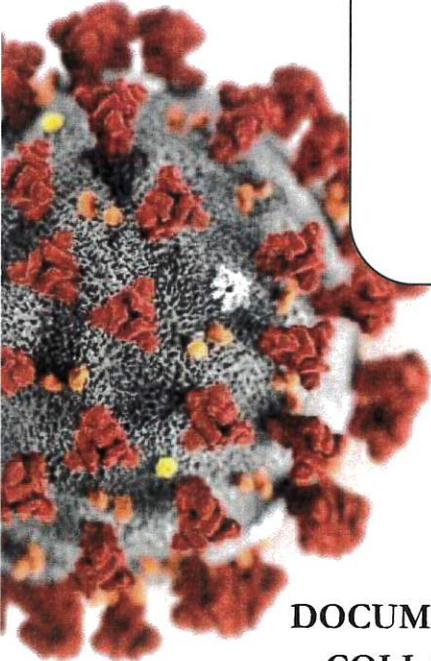
CROCE EUROPA IMPRESA SOCIALE
SOTTOSEZIONI DVR



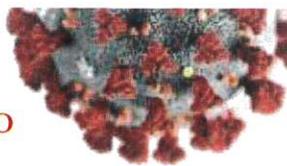
**ISTRUZIONI OPERATIVE E
PROCEDURE AZIENDALI PER LA
GESTIONE DELLA EMERGENZA
DERIVANTE DAL VIRUS
CORONAVIRUS COVID-19
E RELATIVA GESTIONE DEL
RISCHIO**



TIMBRO AZIENDALE



**DOCUMENTO REDATTO DAL DATORE DI LAVORO IN
COLLABORAZIONE CON CONSULENZA ESTERNA**



ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO

(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)

Sommario

1. Scopo e campo di applicazione	3
2. Riferimenti normativi.....	3
3. Metodologia e fasi della valutazione.....	4
4. Introduzione all'influenza Coronavirus COVID-19	4
5. Sintomi e trattamento	4
6. Modalità di trasmissione.....	5
7. Qual è la definizione di Contatto Stretto?.....	5
8. Segni e Sintomi.....	5
9. Fattori di rischio.....	7
10. Programma delle misure di contenimento	8
11. Approvazione della procedura operativa per la gestione della emergenza derivante dal Coronavirus COVID-19	17



ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO

(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)

1. Scopo e campo di applicazione

Il presente documento, che costituisce integrazione al DVR aziendale, viene redatto in seguito all'emergenza dettata dalla veloce propagazione del Coronavirus sul territorio nazionale.

La diffusione dell'infezione da COVID-19 rappresenta una questione di salute pubblica, pertanto la gestione delle misure preventive e protettive deve necessariamente seguire i provvedimenti speciali adottati dalle istituzioni competenti in conformità all'evoluzione dello scenario epidemiologico. In ragione di tale esigenza di tutela della salute pubblica, il Datore di Lavoro deve collaborare facendo rispettare i provvedimenti delle istituzioni competenti al fine di favorire il contenimento della diffusione del COVID-19.

La situazione di pericolo per i lavoratori impone al datore di lavoro ed al RSPP tale misura urgente di valutazione, verifica ed emanazione di misure procedurali e cautelative.

Tale integrazione ha il duplice obiettivo di definire le procedure aziendali da mettere in atto a tutela delle attività aziendali, tramite misure cautelative e precauzionali di prevenzione e contenimento dei rischi di diffusione del virus e di informare tutti i lavoratori circa i rischi presenti, le procedure, le indicazioni, i divieti conseguenti alle varie ordinanze regionali e comunali emanate negli ultimi giorni.

Il documento, per il raggiungimento di tali obiettivi, prende in considerazione i seguenti aspetti:

- l'analisi del rischio derivante dal Coronavirus COVID-19 potenzialmente contraibile da parte dei lavoratori all'interno dell'ambiente di lavoro;
- l'individuazione dei provvedimenti di sicurezza da adottare per eliminare il suddetto rischio o, quanto meno a ridurlo;
- le misure di informazione dei lavoratori e le procedure comportamentali finalizzate a limitare la propagazione della epidemia.

Le disposizioni definite nel presente documento si applicano a tutti i lavoratori dell'Azienda.

2. Riferimenti normativi

Per l'elaborazione del presente documento ci si riporta alla legislazione vigente in materia di Igiene, Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro con particolare riferimento alle seguenti normative:

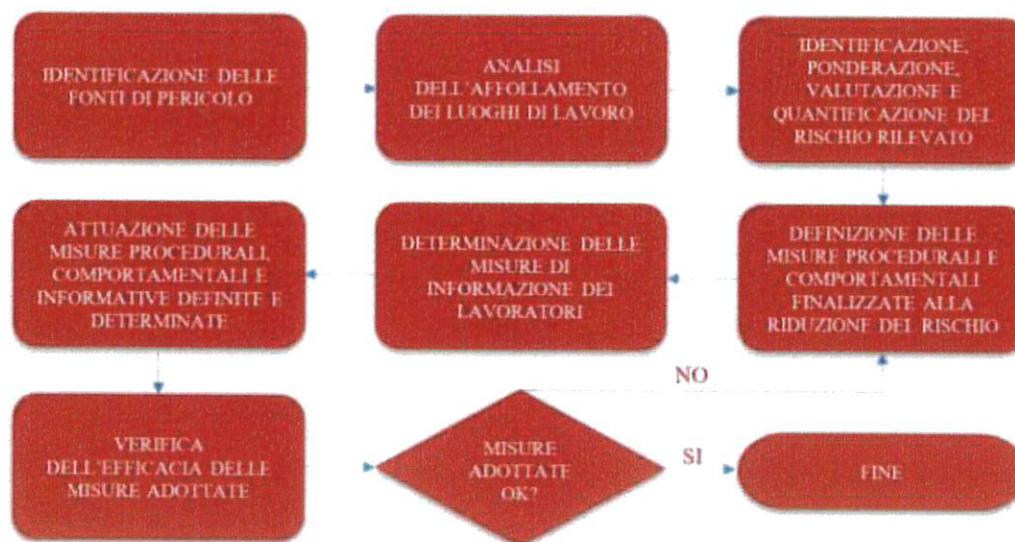
- *D. Lgs. 81/2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*
- *D. Lgs. 106/2009 - Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*
- *Dieci comportamenti da seguire – Ministro del Lavoro della Salute – 24 febbraio 2020.*
- *Linee Guida COVID 19 OMS;*
- *Linee Guida COVID 19 CDC;*
- *Linee Guida COVID 19 ISS;*
- *DPCM 14 Marzo 2020.*

ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO

(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)

3. Metodologia e fasi della valutazione

Il presente documento di valutazione del rischio derivante dal Coronavirus COVID-19 è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 33, D. Lgs. 81/2008. Per la realizzazione del presente documento di valutazione del rischio derivante dal Coronavirus COVID-19 viene seguita la precisa metodologia descritta nel seguente flow chart.



4. Introduzione all'influenza Coronavirus COVID-19

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

5. Sintomi e trattamento

I sintomi più comuni sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

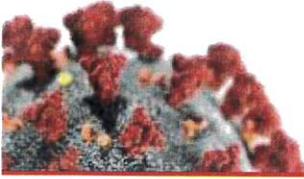
Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento. Circa 1 su 5 persone con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie.

Le persone anziane e quelle con patologie sottostanti, quali ipertensione, problemi cardiaci o diabete e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita o in trattamento con farmaci immunosoppressori, trapiantati) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

La diagnosi deve essere confermata mediante esami di laboratorio.

Il DPCM dell'8 marzo 2020 raccomanda a tutte le persone anziane o affette da una o più patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.



ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO

(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

6. Modalità di trasmissione

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi
- In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo Coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree a rischio di infezione da nuovo coronavirus oppure persone che rispondono ai criteri di contatto stretto con un caso confermato o probabile di COVID-19 sono quelle più a rischio di contrarre l'infezione.

7. Qual è la definizione di Contatto Stretto?

Fonte: ECDC Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie – www.ecdc.europa.eu

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).
- Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame

8. Segni e Sintomi

Coloro che sono infetti possono risultare asintomatici o presentare alcuni sintomi come febbre, tosse o respiro corto. Vomito, diarrea o sintomi respiratori superiori (ad es. starnuti, naso che cola, mal di gola) sono meno frequenti. I casi possono tuttavia progredire in peggio evolvendo in polmonite, insufficienza multiorgano, fino a portare al decesso nei soggetti più vulnerabili.

Il periodo di incubazione varia da 1 a 14 giorni con un periodo mediano stimato di incubazione tra i 5 e i 6 giorni.

ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO

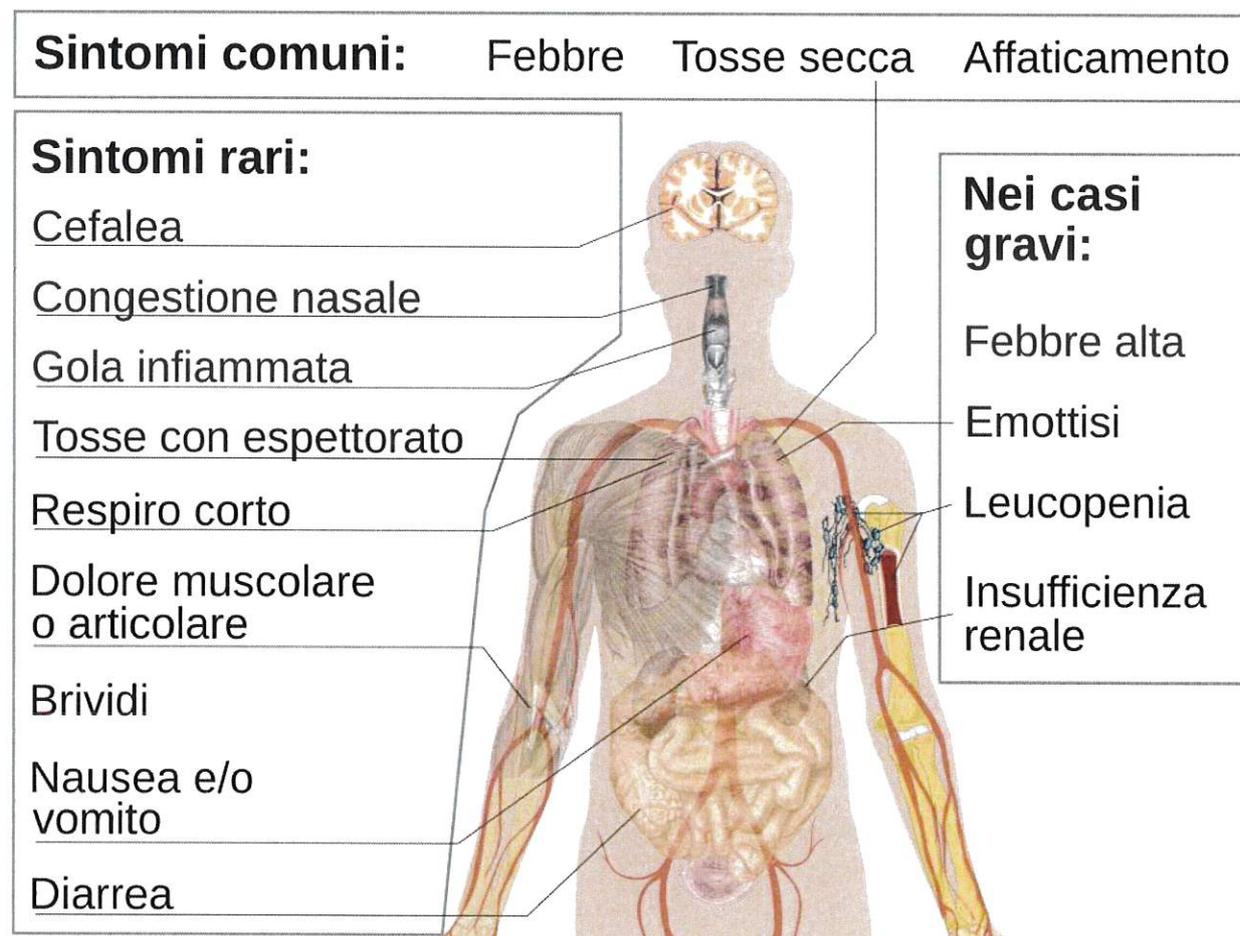
(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)

Una revisione dell'Organizzazione mondiale della sanità effettuata su 55 924 casi confermati in laboratorio in Cina ha indicato i seguenti segni e sintomi tipici: febbre (87,9% dei casi), tosse secca (67,7%), affaticamento (38,1%), produzione di espettorato (33,4%), mancanza di respiro (18,6%), mal di gola (13,9%), mal di testa (13,6%), mialgia o artralgia (14,8%), brividi (11,4%), nausea o vomito (5,0%), congestione nasale (4,8%), diarrea (3,7%), emottisi (0,9%) e congestione congiuntivale (0,8%).

Il 5% dei pazienti è stato ricoverato in unità di terapia intensiva, il 2,3% ha richiesto una ventilazione meccanica e l'1,4% è deceduto.

Nella maggioranza dei casi, al momento del ricovero in ospedale, i segni vitali appaiono generalmente stabili, mentre gli esami del sangue mostrano comunemente un basso numero di globuli bianchi (leucopenia e linfopenia).

I bambini sembrano reagire alla malattia meglio degli adulti poiché i sintomi sono generalmente più lievi, ma mancano ancora prove sufficienti.



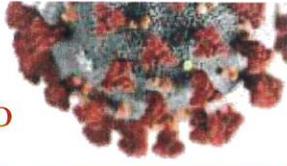
ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO

(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)

9. Fattori di rischio

Fattori di rischio	Descrizione
Agenti biologici (emergenza coronavirus – COVID-19)	Lo stato di diffusione rapida del virus a carattere nazionale rileva un'oggettiva sussistenza del fattore di rischio specifico inerente il potenziale contagio da Coronavirus. Data l'assenza di parametri valutabili oggettivamente e l'estrema complessità della tematica non viene assegnata una parametrizzazione di probabilità e di danno, poiché al momento non ritenuta efficace e significativa. La sussistenza del rischio specifico impone un'analisi coerente delle possibili informazioni da reperire dai lavoratori e dai clienti, con una necessità di proceduralizzare le potenziali interferenze o le varie attività aziendali al fine di contenimento della possibile esposizione al fattore di rischio.
Paese di residenza	Il paese di residenza può costituire un fattore di rischio specifico. Come da ordinanze emanate tutti i lavoratori abitanti nelle zone a rischio devono restare a casa per il periodo di quarantena indicato nei termini di 14gg lavorativi. Il singolo lavoratore deve comunicare all'ufficio HR i suoi spostamenti degli ultimi 14gg giorni e le persone in azienda coinvolte.
Paesi di passaggio	I paesi di passaggio degli ultimi 14gg possono costituire un fattore di rischio specifico. Eventuali rientri dall'estero di lavoratori necessitano di una rigorosa verifica preventiva e protettiva, prima dell'autorizzazione del rientro in azienda. Qualora il lavoratore avesse effettuato fermate nei paesi in quarantena o abbia frequentato persone abitanti nei paesi in quarantena nelle ultime due settimane deve comunicarlo urgentemente all'azienda, con cui verrà concordato un temporaneo allontanamento cautelativo dagli ambienti di lavoro e dai clienti.
Rischi coronavirus in attività in azienda	Le attività in azienda prevedono evidentemente il contatto tra le persone. Laddove possibile, è consigliabile concordare con i propri responsabili forme di lavoro smart, presso la propria abitazione (in particolare per il personale sensibile). Gli ingressi di persone esterne verrà mappato, tramite indagine verbale informativa all'ingresso atto a reperire informazioni preventive, quali paese di residenza, attività degli ultimi 14gg, buono stato di salute. Dovranno essere sospese e rimandate le attività formative e le attività aggregative. Vengono sospesi eventi aziendali affollati e presenza a fiere, mostre, eventi, convegni, se non espressamente autorizzati. Le eventuali trasferte dovranno essere organizzate coi propri responsabili verificando la minor interferenza possibile con luoghi a rischio, ambienti affollati, frequentazione di stazioni, aeroporti, luoghi di aggregazione. Privilegiare negli spostamenti necessari l'uso di mezzi privati al posto di metropolitane, mezzi pubblici. Quale misura igienica integrativa sarà predisposta la presenza in ingresso e nei servizi igienici di disinfettanti per mani, pregando tutti di farne uso sia in ingresso in azienda che periodicamente nell'arco della giornata. Inoltre, nei servizi igienici saranno affisse la modalità di corretto lavaggio delle mani. Nell'utilizzo dei distributori di acqua evitare il contatto del collo della bottiglia con l'ugello di erogazione durante l'approvvigionamento (a tal fine è consigliabile l'utilizzo di bicchieri anziché delle bottiglie). Non toccare con le mani gli ugelli di erogazione. Si dispone di evitare di sostare accanto a colleghi per una distanza inferiore al 1,5mt. Qualora si manifestino primi sintomi influenzali restare a casa.
Rischi coronavirus in attività presso clienti	Sospendere le attività che comportano la necessità di recarsi presso clienti in attività o luoghi a rischio. Gli appuntamenti dovranno essere fissati verificando rigorosamente l'assenza di parametri di rischio specifico. Qualora si rendesse assolutamente indispensabile recarsi presso clienti in attività o luoghi a rischio, ai lavoratori dovranno essere fornite mascherine con filtro FFP2 o FFP3 e guanti monouso.

Quotidianamente dovranno essere verificate eventuali ulteriori prescrizioni definite dalle autorità competenti mediante la consultazione del sito internet dal ministero della salute e della regione di appartenenza.



ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO

(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)

10. Programma delle misure di contenimento

Il Governo ha emanato il nuovo DPCM 11/03/2020 che prevede ulteriori misure restrittive su tutto il territorio nazionale per contrastare l'emergenza coronavirus.

Il provvedimento avrà validità dal 12 al 25 marzo.

Tra le misure previste sono sospese le attività di bar, pub, ristoranti. Chiusura dei parrucchieri e centri estetici. Resteranno aperti alimentari, benzinai, edicole e tabacchi oltre a farmacie e parafarmacie, ottici ed altri servizi commerciali per generi di prima necessità come quelli per la cura degli animali. Le industrie resteranno aperte ma con "misure di sicurezza", cioè purché garantiscano iniziative per evitare il contagio.

Chiusi invece i reparti aziendali "non indispensabili" per la produzione.

La prosecuzione delle attività produttive può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione.

Si incentiva anche la regolazione di turni di lavoro e le ferie anticipate.

Restano confermate tutte le misure restrittive del DPCM 09/03/2020, definito #Iorestoacasa. Il provvedimento limita gli spostamenti delle persone, blocca le manifestazioni sportive, sospende in tutto il Paese l'attività didattica nelle scuole e nelle università fino al 3 aprile.

L'obiettivo del presente protocollo di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Tabella 1

MISURE GENERALI PER IL PROSEGUIMENTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	
1	Attuare il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza
2	Incentivare le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva
3	Sospendere le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione
4	Assumere protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale
5	Incentivare le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali
6	Per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni
7	Favorire, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali
8	Per tutte le attività non sospese si invita al massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile

ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO

(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)

Tabella 2

INFORMAZIONE	
L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi.	
In particolare, le informazioni riguardano	
1	Obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
2	La consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
3	L'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
4	L'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

NUOVO CORONAVIRUS
10 COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

- 1 Lavarsi spesso le mani
- 2 Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Coprire bocca e naso se starnutisce e tossisce
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usare la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8 I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Contatta il Numero Verde 800 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

ALCUNE SEMPLICI RACCOMANDAZIONI PER CONTINGERE IL CONTAGIO DA CORONAVIRUS

- LAVATI SPESSE LE MANI CON ACQUA E SAPONE O CON UN GEL A BASE ALCOOLICA
- EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI AL MENO UN METRO
- NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI
- EVITA LASSI APPELLATI
- EVITA LE STRETCHES DI MANO E GLI ABBRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARA FINITA
- COPRI BOCCA E NASO CON Fazzoletti monouso QUANDO STARNUTISCI O TOSCHI. AL FINESTI USA LA PESSA DEL BORTO

SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA. NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI. RA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE / PEDUATRO O LIBERA SCELTA. LA GUARDA MEDICA O I NUMERI REGIONALI

Coronavirus: il vademecum
La nota del Ministero della Salute su cosa fare e cosa evitare

Sintomi ● generici ● gravi ● MORTE

Febbre
Tosse
Difficoltà a respirare
Fato corto
Sintomi gastro-intestinali
Insufficienza renale
Dissenteria

Pneumonia
Gravi difficoltà respiratorie (Sars)

Trasmissione
da animale a uomo
da uomo a uomo

Vaccino in preparazione

COVID-19
Ceppo di coronavirus mai identificato in precedenza

Contattare il medico e il numero verde del Ministero della Salute 1500

- Lavarsi spesso le mani
- Evitare contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
- Coprire bocca e naso se si starnutisce o si tossisce
- Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malato o si assistono persone malate
- I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

ANSA

**ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER
LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS
CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO**
(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)

Tabella 3

MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA	
1	<p>Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine; non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.</p> <p>Nota 1 Privacy</p> <p>La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. <p>Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi.</p>
2	<p>Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.</p> <p>Privacy</p> <p>Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente su riportata nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19. Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.</p>
3	<p>Se possibile identificare nei luoghi di lavoro un'area sicura (per esempio antibagno o un corridoio o un bagno stesso o una stanza) dove far sostare un soggetto che accusi sintomi influenzali o che sia manifestamente malato (sia esso un dipendente o collaboratore a vari titolo.)</p>
4	<p>Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i):</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicazione della misura della quarantena con sorveglianza attiva agli individui che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva;

ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO

(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)



	<ul style="list-style-type: none"> - previsione dell'obbligo da parte degli individui che hanno fatto ingresso in Italia da zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità, di comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, che provvede a comunicarlo all'autorità sanitaria competente per l'adozione della misura di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.
--	---

Tabella 4

MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI	
1	Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti
2	Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro
3	Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera
4	Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui alla precedente tabella
5	Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento
6	Le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive

Tabella 5

PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA	
1	<p>L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.</p> <p>Per la pulizia di ambienti non frequentati da casi di COVID-19, è sufficiente procedere alle pulizie ordinarie degli ambienti con i comuni detergenti, avendo cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente (es. muri, porte, finestre, superfici dei servizi igienici).</p> <p>Le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio. L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).</p> <p>Nell'utilizzo della candeggina attenzione a non mischiarla con altri prodotti chimici (la candeggina mischiata con altri prodotti quali ad. es. ammoniaca, alcol, acido muriatico può sviluppare cloro e diventare pericolosa. Anche l'acqua calda può dare origine a reazioni). I prodotti vanno usati così come è scritto, nella dose prevista sulla confezione.</p>
2	<p>Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.</p> <p>A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.</p> <p>Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.</p> <p>Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.</p>

ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO

(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)

	Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).
3	Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi
4	L'azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga)

Tabella 6

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	
1	È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani
2	L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani
3	È raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone

PRESCRIZIONI PER IL LAVAGGIO DELLE MANI

LAVATI LE MANI OGNI VOLTA CHE:

- USI I SERVIZI IGIENICI;
- **PRIMA DI TOCCARE CONTENITORI E/O CIBI CHE POI CON LE MANI AVVICINI ALLA BOCCA;**

SE HAI PRESCRIZIONI DI UTILIZZO DEI GUANTI SEGUILE CON RIGORE.

PICCOLI GESTI DI PREVENZIONE AIUTANO A RIDURRE I RISCHI DI CONTAGIO

Come lavarsi le mani con acqua e sapone

Lava le mani con acqua e sapone se sono visibilmente sporche, altrimenti usa la soluzione alcolica.

Come frizionare le mani con la soluzione alcolica

Usa la soluzione alcolica a pari riprese delle mani. Se sono visibilmente sporche lavale con acqua e sapone.





**ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER
LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS
CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO**
(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)



Tabella 7

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
<p>L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio.</p> <p>Per questi motivi:</p>	
1	<p>Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.</p> <p>L'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani. Infatti, è possibile che l'uso delle mascherine possa addirittura aumentare il rischio di infezione a causa di un falso senso di sicurezza e di un maggiore contatto tra mani, bocca e occhi.</p> <p>Non è utile indossare più mascherine sovrapposte. L'uso razionale delle mascherine è importante per evitare inutili sprechi di risorse preziose.</p>
2	<p>Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.</p>
3	<p>È favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf)</p> <p>Si riporta per semplicità a titolo di esempio una ricetta riportata dall'OMS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 833 ml di alcol etilico al 96% - 42 ml di acqua ossigenata al 3% - 15 ml di glicerina al 98% - acqua distillata oppure acqua bollita e raffreddata fino ad arrivare ad 1 litro <p>È fondamentale seguire l'ordine dei passaggi. Prima bisogna mettere l'alcol, che si può trovare al supermercato (va bene quello per fare i liquori), poi l'acqua ossigenata. Per dosare i millimetri basta procurarsi una siringa da iniezione. Poi va la glicerina che si trova in farmacia perché molti la usano per fare le creme. È un po' vischiosa, è quella che dà la forma del gel. Poi si aggiunge l'acqua distillata, oppure bollita. Infine bisogna far raffreddare e versare in bottiglie di plastica o di vetro. Se non si rispetta l'ordine degli ingredienti, si avranno difficoltà di miscibilità.</p> <p>È opportuno però prendere le dovute precauzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non bisogna mettersi vicino ai fornelli perché l'alcol etilico è altamente infiammabile - meglio avere i guanti e anche gli occhiali per evitare che il liquido entri in contatto con gli occhi.
4	<p>L'Organizzazione mondiale della sanità indica di usare la mascherina se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.</p> <p>La mascherina chirurgica è indicata per le persone che presentano sintomi influenzali e febbre, proteggono gli altri. La loro validità infatti sta in questo: trattengono le particelle (es. di saliva) evitando che possano arrivare in contatto con altre persone. Per questo motivo, le mascherine chirurgiche, non hanno la funzione di isolare il portatore da agenti patogeni esterni. Dopo un paio di ore diventano umide e non possono essere riutilizzate.</p> <p>Le mascherine FFP2/FFP3 hanno invece una duplice valenza: proteggono chi le indossa dagli agenti esterni e le persone che entrano in contatto con i portatori di un virus. Filtrano infatti l'aria espirata ed inspirata. Secondo l'OMS le prime (Ffp2) filtrano oltre il 92% delle particelle in sospensione. Le seconde, invece, ovvero le Ffp3, arrivano a valori uguali o superiori al 98%. Per essere utili, devono aderire bene al volto. La loro durata va dalle 6 alle 8 ore circa.</p>
5	<p>Nonostante il dispositivo di protezione più appropriato sia rappresentato da facciali filtranti FFP2/FFP3, è consentito fare ricorso alle mascherine chirurgiche nel rispetto della distanza interpersonale di sicurezza di almeno un metro.</p>
6	<p>Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti in lattice o nitrile, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie, sentito il servizio di Protezione e Prevenzione.</p>

**ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER
LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS
CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO**
(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)

7	<p>È importante seguire alcune regole per indossare, rimuovere e smaltire in modo corretto una mascherina. Altrimenti questo dispositivo, usato per ridurre il rischio di contagio, invece di proteggerci può diventare una fonte di infezione a causa dei germi che potrebbero depositarsi sopra. Come indossare la mascherina:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica - copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che sia integra e che aderisca bene al volto - evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani - quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non riutilizzarla; in quanto maschere monouso - toglila dalla mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani.
---	--

Tabella 8

GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)	
1	L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.
2	Occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
3	Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.
4	Nell'utilizzo dei distributori di acqua evitare il contatto del collo della bottiglia con l'ugello di erogazione durante l'approvvigionamento (a tal fine è consigliabile l'utilizzo dei bicchieri, anziché della bottiglia). Non toccare con le mani gli ugelli di erogazione.

Tabella 9

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)	
In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:	
1	Disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza
2	Si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi
3	Assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili
4	Utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportuna rotazione. Utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione. Nel caso l'utilizzo degli istituti di cui prima non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti.
5	Sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate

Tabella 10

GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI	
1	Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa)

ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO

(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)

2	Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni
---	--

Tabella 11

SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE	
1	Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali
2	Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/ areazione dei locali
3	Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work
4	Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista). In tale eventualità, l'aggiornamento dovrà essere tempestivamente completato dopo la cessazione dell'efficacia delle misure restrittive di cui ai provvedimenti di livello nazionale, una volta ripristinate le ordinarie attività formative nelle forme consentite dalla normativa vigente. Si precisa che tale indicazione non si applica al caso del mancato completamento della formazione iniziale o di base; in tal caso, l'operatore privo della dovuta formazione non può e non deve per nessun motivo essere adibito al ruolo/funzione a cui la formazione obbligatoria e/o abilitante si riferisce.

Tabella 12

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA	
1	Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute
2	Se possibile identificare nei luoghi di lavoro un'area sicura (per esempio antibagno o un corridoio o un bagno stesso o una stanza) dove far sostare un soggetto che accusi sintomi influenzali o che sia manifestamente malato (sia esso un dipendente o collaboratore a vari titoli.)
3	Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine.
4	Accertarsi, se cosciente, che non abbia utilizzato i servizi igienici; se l'avesse fatto provvedere alla disinfezione con sostanze detergenti e sterilizzanti ed aerare lo spazio.
5	Non spostare la sua auto e non salirci, se è un collega sterilizzare subito la scrivania con detergenti e tutti gli oggetti con cui è venuto a contatto vuotare il cestino, provvedere alla pulizia del bagno e disinfettare tutti gli oggetti che ha toccato. Eventuali fazzoletti di carta utilizzati vanno distrutti gettandoli nella rete fognaria.
6	L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria

ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO

(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)

Tabella 13

SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS	
1	La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)
2	Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia
3	La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio
4	Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST
5	Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie
6	Nell'eventualità di un contatto con un caso sospetto di COVID-19, indossare DPI adeguati, consistenti in dispositivi di protezione delle vie respiratorie (in coerenza con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nonostante il dispositivo di protezione più appropriato sia rappresentato da facciali filtranti FFP2/FFP3, è consentito fare ricorso alle mascherine chirurgiche), guanti.
7	A stretto contatto con gli altri utenti, indossare dispositivi per la protezione delle vie respiratorie (mascherina chirurgica)
8	Al soggetto che dovesse presentarsi alla visita medica con febbre o sintomi respiratori anche lievi deve essere fornita e fatta indossare una mascherina chirurgica, assicurandosi altresì che, nell'attesa della visita, il soggetto rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri utenti. In assenza di altre problematiche cliniche, il soggetto può essere inviato al proprio domicilio, con la raccomandazione di limitare al minimo i contatti stretti, di osservare le precauzioni igieniche sopra precisate e di contattare tempestivamente il proprio Medico di Medicina Generale (o il Servizio di Continuità Assistenziale), o, in caso di sintomi gravi, direttamente il 118. Inoltre, al fine di rintracciare i possibili contatti, devono essere raccolte e conservate le informazioni relative ai soggetti che hanno soggiornato nei medesimi locali (nome, cognome, indirizzo, numero telefonico), da mettere a disposizione delle strutture preposte nel rispetto della privacy (nota 1).
9	Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria di cui sopra, si ritiene utile differire in ogni caso l'effettuazione delle prove di funzionalità respiratoria, o comunque di procedure che generano aerosol, se previste nel programma degli accertamenti sanitari periodici ai fini dell'espressione del giudizio di idoneità alla mansione specifica, a meno che queste non siano assolutamente necessarie per l'espressione del giudizio di idoneità.
10	Si precisa che il lavoratore che rientra al lavoro dopo un periodo di assenza per malattia non necessita di alcuna specifica certificazione, ad eccezione dei periodi superiori a 60 giorni continuativi, come già previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
11	Si precisa, infine, che non è richiesto, al Medico Competente, alcun controllo sanitario aggiuntivo dei lavoratori legato all'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2.

Tabella 14

AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE	
1	È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.
2	Quotidianamente dovranno essere verificate eventuali ulteriori prescrizioni definite dalle autorità competenti mediante la consultazione del sito internet dal ministero della salute e della regione di appartenenza.



**ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE AZIENDALI PER
LA GESTIONE DELLA EMERGENZA DERIVANTE DAL VIRUS
CORONAVIRUS COVID-19 E RELATIVA GESTIONE DEL RISCHIO**
(ex art. 33 D. Lgs. 81/2008)

11. Approvazione della procedura operativa per la gestione della emergenza derivante dal Coronavirus COVID-19

Il documento viene approvato da parte del Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Datore di Lavoro	RSPP	RLS	Medico Competente
			

Il Documento è soggetto ad aggiornamento ai sensi di modifiche e emissioni di Decreti/Protocolli/Procedure Nazionali, Regionali o Comunali.

Il Datore di Lavoro è obbligato al monitoraggio e allineamento per la conformità legislativa.

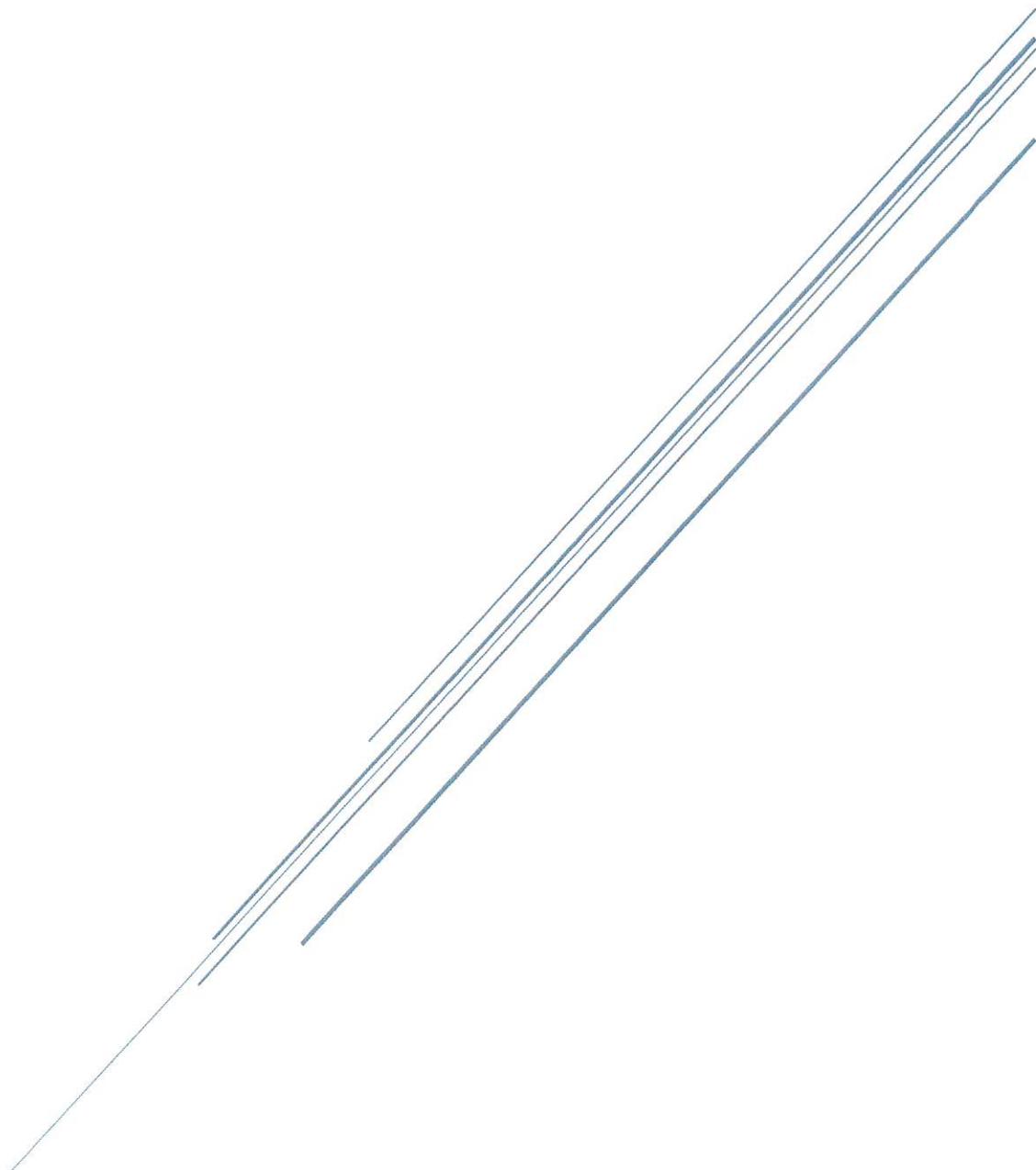
ULTERIORI EVENTUALI COMMENTI DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE

Data **31 OTT, 2023**

Firma _____

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

LINEE GUIDA PREVENZIONE FERITA DA TAGLIENTI



CROCE EUROPA IMPRESA SOCIALE
SOTTOSEZIONI DVR

Istruzioni Operative	L.G.000001 Rev. 1 del 23/06/2023
Allegato al DVR Servizio di Prevenzione e Protezione	
LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLE FERITE DA USO DI DISPOSITIVI TAGLIENTI	

ITER EMISSIONE	E.O.	RUOLO	NOME E COGNOME	FIRMA
REDAZIONE	CROCE EUROPA	Legale Rapp.	E. Sgreva	
	CROCE EUROPA	R.E.S.	D. Toninelli	
VERIFICA	CROCE EUROPA	Sistema Qualità	A. Mattiolo	
APPROVAZIONE	CROCE EUROPA	Direttore Sanitario	Dr. S. Ngongalah	
DATI GESTIONE FILE				
NOME FILE	L.G. 01 LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLE FERITE DA USO DI DISPOSITIVI TAGLIENTI			
DATA PRIMA APPLICAZIONE	22/09/2021			
DISTRIBUZIONE	Firma per visione <input type="checkbox"/> Firma per Ricevuta <input type="checkbox"/>			

1 – Introduzione

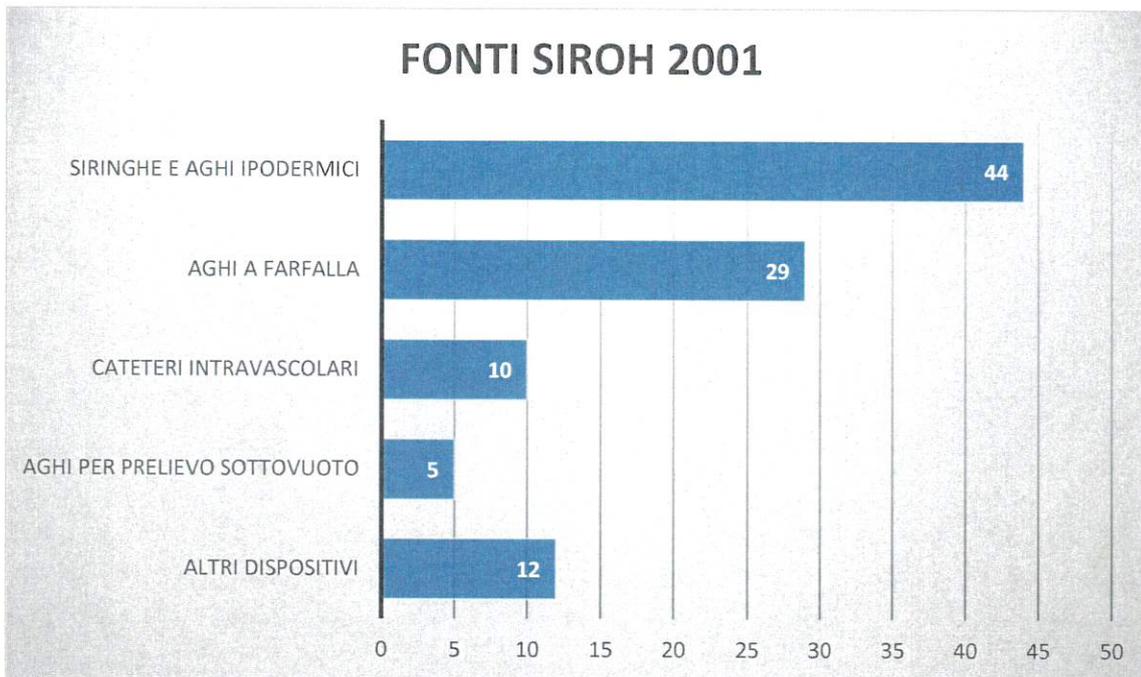
La puntura e il taglio accidentale rappresentano per diffusione, frequenza e rischio di infezione, le modalità di esposizione al rischio biologico più preoccupante e devono essere, conseguentemente, collocate tra le priorità da affrontare in un programma di prevenzione teso a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro per gli operatori sanitari.

Ovviamente, ciò non deve indurre a dimenticare o sottovalutare le altre modalità di esposizione, ma deve semplicemente facilitare l'avvio di "un processo di qualità" che, muovendo dagli eventi prioritari, si ponga comunque l'obiettivo di eliminare, o almeno ridurre sensibilmente, tutte le esposizioni occupazionali al rischio biologico.

L'uso di aghi e di altri dispositivi taglienti è fondamentale nella pratica medica. Tuttavia, vi è un rischio di ferite ogni volta che un ago o altro dispositivo tagliente resta incautamente esposto. Tale rischio coinvolge quindi pazienti, operatori sanitari, personale non sanitario, nonché gli ospiti delle strutture. Indubbiamente, i dispositivi medici responsabili del maggior numero di lesioni percutanee, sono quelli che presentano aghi. Ciò, ovviamente, a causa dell'estrema diffusione di tali dispositivi e della pervasività dell'utilizzo nelle diverse funzioni e prestazioni che gli operatori sanitari svolgono sui pazienti.

Istruzioni Operative	L.G.000001 Rev. 1 del 23/06/2023
Allegato al DVR Servizio di Prevenzione e Protezione	
LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLE FERITE DA USO DI DISPOSITIVI TAGLIENTI	

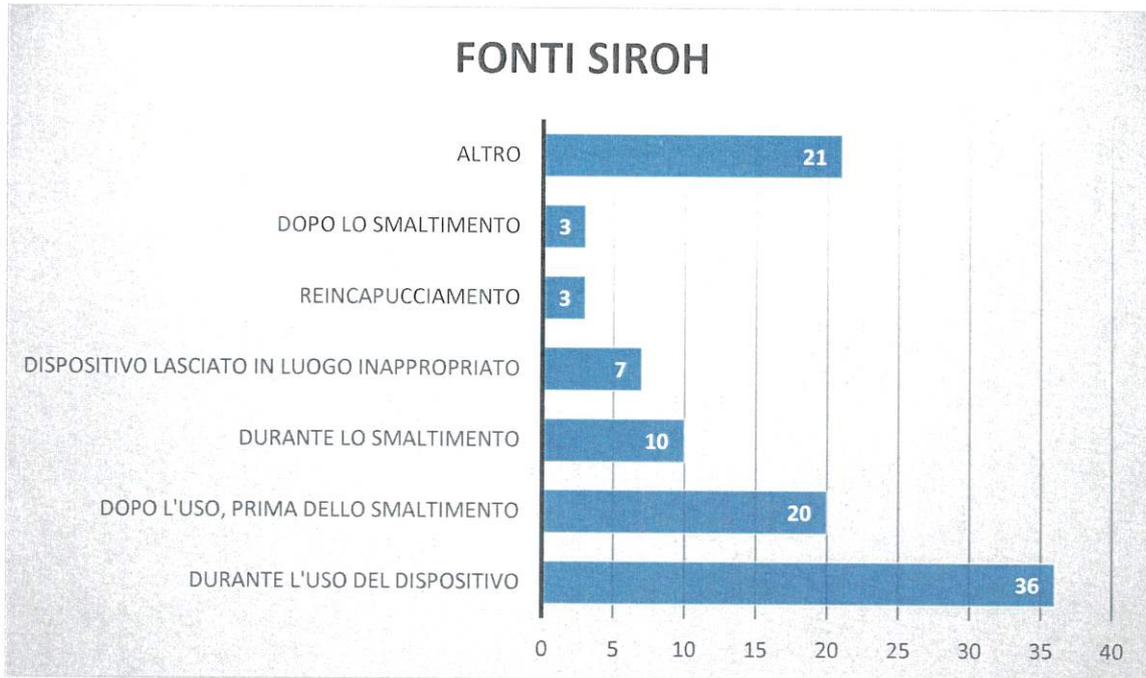
Quali dispositivi sono più frequentemente associati a lesioni percutanee?



SIROH (Studio Italiano sul Rischio di Infezione Occupazionale da HIV e da altri agenti patogeni a trasmissione ematica). Attivato nel 1986 con finanziamento del Ministero della Sanità e dell'Istituto Superiore di Sanità in Italia, il SIROH, ha l'obiettivo di quantificare il rischio di esposizione accidentale ad HIV negli operatori sanitari e di stimare il tasso di sieroconversione.

Istruzioni Operative	L.G.000001 Rev. 1 del 23/06/2023
Allegato al DVR Servizio di Prevenzione e Protezione	
LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLE FERITE DA USO DI DISPOSITIVI TAGLIENTI	

Quando avviene l'incidente?



Istruzioni Operative	L.G.000001 Rev. 1 del 23/06/2023
Allegato al DVR Servizio di Prevenzione e Protezione	
LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLE FERITE DA USO DI DISPOSITIVI TAGLIENTI	

Scopo del documento è:

- creare la consapevolezza del rischio di ferite provocate da aghi di siringhe e altri oggetti taglienti (generalmente definite “ferite da taglienti”) e del rischio correlato d’infezione o contaminazione degli operatori sanitari. Tale processo si fonda sia sulla miglior conoscenza possibile del “rischio osservato” nell’ambito specifico, sia sul confronto con il “rischio atteso”. Come principale, ma non esclusivo, riferimento alla prevenzione delle punture accidentali in ambito sanitario occorre esaminare gli strumenti fondamentali per “osservare il rischio” (registri di sorveglianza, notifica degli incidenti) e le informazioni rilevanti per configurarne e comprenderne la “dimensione attesa” (tipologia e frequenza delle esposizioni, andamento nel tempo delle esposizioni occupazionali, categorie professionali a rischio di esposizione, ecc.).
- richiamare l’attenzione sugli obblighi dei diversi soggetti interessati in rapporto a tali rischi;
- esaltare il valore di un addestramento e di un’istruzione efficace, e l’attuazione di metodi di lavoro rivolti alla riduzione di tali rischi;
- promuovere sia la conoscenza, sia l’uso delle tecnologie fornite dall’Azienda in materia di “protezione dai dispositivi taglienti” evidenziando come la prima riduca sensibilmente il verificarsi del fenomeno.

2 – Addestramento e istruzione

L’addestramento efficace e l’educazione in materia di prevenzione è chiaramente l’arma più importante nella guerra contro le lesioni da aghi o altri dispositivi taglienti. Questo addestramento è compreso in tutti i programmi educativi destinati al personale sanitario dell’Azienda. È evidente che il personale relativamente nuovo nell’ambiente sanitario risulta tra i soggetti più a rischio. Altrettanto importante è l’organizzazione di un periodico aggiornamento professionale, poiché l’autocompiacimento può risultare un fattore pericoloso negli operatori sanitari esperti, che possono sviluppare l’atteggiamento che simili rischi sono “normali” e “scontati” nella loro professione. Questi programmi educativi identificano chiaramente il rischio dell’esposizione, facendo riferimento alla letteratura medica pubblicata in materia, che è decisamente univoca al riguardo.

Istruzioni Operative	L.G.000001 Rev. 1 del 23/06/2023
Allegato al DVR Servizio di Prevenzione e Protezione	
LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLE FERITE DA USO DI DISPOSITIVI TAGLIENTI	

3 – Pratiche di lavoro più sicure

L'addestramento e l'istruzione del personale devono essere sostenuti da politiche e procedure lavorative radicate e applicate nella routine quotidiana. Le politiche lavorative minime per la riduzione dei rischi comprendono:

- la vaccinazione del personale, compresa la verifica dell'immunizzazione;
- l'introduzione di pratiche lavorative sicure spesso è l'eccessiva fiducia a causare l'incidente.
- indossare guanti e tutti i dispositivi di sicurezza regolarmente forniti dall'Azienda.
- l'immediato smaltimento dei dispositivi taglienti usati in appositi contenitori.

4 – Presidi sanitari acuminati o taglienti

Questi rifiuti devono essere raccolti in contenitori rigidi in polipropilene gialli, specifici per taglienti, da lt. 3 o 6 o di capacità ancora inferiore.

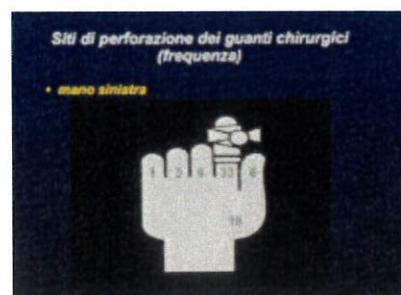
Questi contenitori una volta riempiti al massimo per $\frac{3}{4}$ e chiusi ermeticamente, devono essere messi nei contenitori per i rifiuti da lt. 60 utilizzati per gli altri rifiuti la cui raccolta e smaltimento richiede precauzioni particolari in funzione della prevenzione di infezioni.



Istruzioni Operative	L.G.000001 Rev. 1 del 23/06/2023
Allegato al DVR Servizio di Prevenzione e Protezione	
LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLE FERITE DA USO DI DISPOSITIVI TAGLIANTI	

5 – Le cause della puntura accidentale da ago sono:

- terapie iniettive praticate a pazienti agitati o non collaboranti;
- pulizia strumenti taglienti;
- reincappucciamento dell'ago dopo il suo uso;
- inserimento dell'ago nel deflussore al termine di una terapia infusione;
- manovre varie nella eliminazione dell'ago;
- uso di contenitori impropri con pareti sottili e facilmente forabili.



Istruzioni Operative	L.G.000001 Rev. 1 del 23/06/2023
Allegato al DVR Servizio di Prevenzione e Protezione	
LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLE FERITE DA USO DI DISPOSITIVI TAGLIENTI	

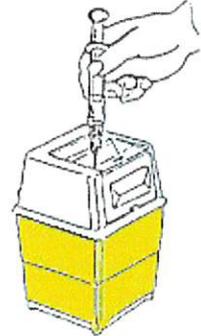
6 – Norme per l'uso di aghi e taglienti

- ✓ Non reincappucciare mai gli aghi usati.
- ✓ Procedere con la massima attenzione per prevenire punture o tagli.
- ✓ Evitare il passaggio da mano a mano di taglienti da parte degli operatori.
- ✓ Laddove occorra praticare su uno stesso paziente iniezioni multiple di anestetico o di altri farmaci da una singola siringa, è prudente, nell'intervallo tra una iniezione e un'altra, proteggere l'ago nodo in un tubo sterile, piuttosto che incappuciarlo.
- ✓ Smaltire aghi, siringhe, lame di bisturi e altri taglienti negli appositi contenitori rigidi resistenti alla foratura.
- ✓ Non manipolare o tenere con sé siringhe o taglienti usati, oltre il tempo strettamente necessario.
- ✓ Non disconnettere manualmente gli aghi dalle siringhe o le lame di bisturi dal portalama e non piegare, spezzare o manipolare in qualunque modo gli aghi.
- ✓ Non manipolare gli aghi usati con entrambe le mani.(operazioni con una sola mano)
- ✓ Non infilare gli aghi nei set di infusione.
- ✓ Non rivolgere mai la punta dell'ago verso il corpo.
- ✓ Utilizzare aghi con sistemi di protezione.
- ✓ Durante l'uso di aghi e taglienti, gli altri operatori devono tenere le mani lontano dal campo interessato dall'operazione a meno che non sia richiesto il loro aiuto.



Istruzioni Operative	L.G.000001 Rev. 1 del 23/06/2023
Allegato al DVR Servizio di Prevenzione e Protezione	
LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLE FERITE DA USO DI DISPOSITIVI TAGLIENTI	

- ✓ Contenitori resistenti alla puntura devono essere sistemati in vicinanza ed in posizione comoda, rispetto al posto dove devono essere utilizzati.
- ✓ Non rompere, manipolare, piegare gli aghi usati con le mani. i contenitori di sicurezza non vanno riempiti fino all'orlo ma al massimo per 3/4 (salvo attenersi alle indicazioni di massimo livello presenti sugli stessi) e alla fine del riempimento vanno chiusi in maniera definitiva.



7 – Contrazione di infezioni per contaminazione della siringa o dell'ago

La contaminazione della siringa o dell'ago può avvenire a causa di:

- ✓ un inefficace processo di sterilizzazione del prodotto;
- ✓ un confezionamento primario non idoneo al mantenimento della sterilità fino alla data di scadenza indicata sull'etichetta;
- ✓ un confezionamento primario non integro;
- ✓ un'alterazione dello stato sterile del prodotto provocata da uno stoccaggio inappropriato;
- ✓ una scorretta modalità di apertura della confezione primaria, che contravviene alle norme di asepsi.

L'utilizzo di siringhe e aghi, i cui processi di produzione, sterilizzazione e conservazione non si svolgono secondo tali requisiti e modalità di controllo, comporta seri rischi per la sicurezza del paziente e/o dell'utilizzatore.

L'impiego di siringhe e aghi non sterili, a seconda della destinazione d'uso dei dispositivi infetti, della patogenicità dell'agente microbico veicolato e dello stato di salute del paziente, può infatti provocare effetti più o meno gravi quali: sensibilizzazioni locali, edemi, innalzamento della temperatura corporea, insorgenza di patologie infettive, etc...

Istruzioni Operative	L.G.000001 Rev. 1 del 23/06/2023
Allegato al DVR Servizio di Prevenzione e Protezione	
LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLE FERITE DA USO DI DISPOSITIVI TAGLIENTI	

8 – L’uso della tecnologia per la protezione dai danni derivanti dall’utilizzo di dispositivi taglienti.

Un’educazione e un addestramento di migliore qualità e una maggiore attenzione per le procedure lavorative bastano da soli per ridurre sensibilmente ed eliminare le ferite da aghi o altri dispositivi taglienti. Tuttavia, è giusto anche evidenziare che vi sono oggi dispositivi medici realizzati secondo una tecnologia diretta a tutelare il personale medico da ferite da oggetti taglienti dovute a distrazione. Sono disponibili dispositivi medici dotati di caratteristiche di sicurezza allo scopo di prevenire tali ferite. Queste caratteristiche comprendono:

- dispositivi dotati di ago con cappuccio protettivo o di ago retrattile, con azionamento manuale;
- dispositivi dotati di ago con cappuccio protettivo o di ago retrattile, con azionamento automatico;
- sistemi di iniezione privi di ago, per talune applicazioni.

Una combinazione di tutte le già menzionate azioni preventive ridurrebbe in modo significativo i rischi di ferite derivanti dall’uso di dispositivi medici provvisti di aghi o simili, ma occorre sempre precisare che anche tali dispositivi sono sempre accompagnati da procedure di buon utilizzo.

Un dispositivo medico per la prevenzione della puntura accidentale (comunemente detti anche NPD, Needlestick Prevention Device) è un dispositivo che incorpora un meccanismo di protezione grazie al quale è possibile prevenire la puntura accidentale durante e dopo l’uso, durante e dopo l’eliminazione del dispositivo stesso.

È importante sottolineare, inoltre che, a differenza dei dispositivi di protezione individuale, un NPD è assimilabile ad una “misura di protezione collettiva”, in quanto i benefici ottenuti dall’utilizzo di tali dispositivi sono goduti da tutti gli operatori che potenzialmente potrebbero venire a contatto con il dispositivo utilizzato.

Istruzioni Operative	L.G.000001 Rev. 1 del 23/06/2023
Allegato al DVR Servizio di Prevenzione e Protezione	
LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLE FERITE DA USO DI DISPOSITIVI TAGLIENTI	

Attualmente sono disponibili in commercio versioni con meccanismi di sicurezza dei seguenti dispositivi:

- ✓ aghi e siringhe;
- ✓ aghi per prelievo;
- ✓ aghi a farfalla(epicranici);
- ✓ set per prelievo sottovuoto con aghi a farfalla;
- ✓ sistemi chiusi di accesso vascolare "needleless";
- ✓ aghi da sutura smussati;

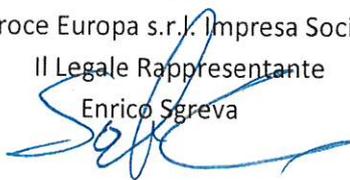
Sono presenti in letteratura ormai diversi dati relativi all'efficacia di questi dispositivi nel ridurre il tasso di incidenti da dispositivo tagliente. In realtà, già nel 1991 l'OSHA affermava che "... il 75% delle esposizioni accidentali è causato da siringhe monouso e potrebbero essere evitate usando siringhe con scudi di protezione o meccanismi di retrazione dell'ago".

Numerose evidenze raccolte da diversi studi svolti negli anni negli Stati Uniti, mostrano infatti che l'utilizzo di diversi dispositivi di protezione (sistemi protetti per cateterismi, siringhe e aghi per prelievo venoso, ecc.) è in grado di ridurre le ferite correlate di tassi sempre superiori al 60% e spesso vicini all'80 - 85%.

I dati provenienti dallo studio francese GERES confermano tali tendenze, mostrando risultati importanti in particolare per le procedure di prelievo di sangue.

Procedura	Uso di PND	N° di incidenti per 100.000 procedure	Tasso di riduzione
Prelievo di sangue	Sì	3.3	81.9%
	No	18.3	
Posizionamento catetere	Sì	4.3	77%
	No	18.7	
Totale	Sì	4.4	75.3%
	No	17.8	

In fede
Croce Europa s.r.l. Impresa Sociale
Il Legale Rappresentante
Enrico Sgreva

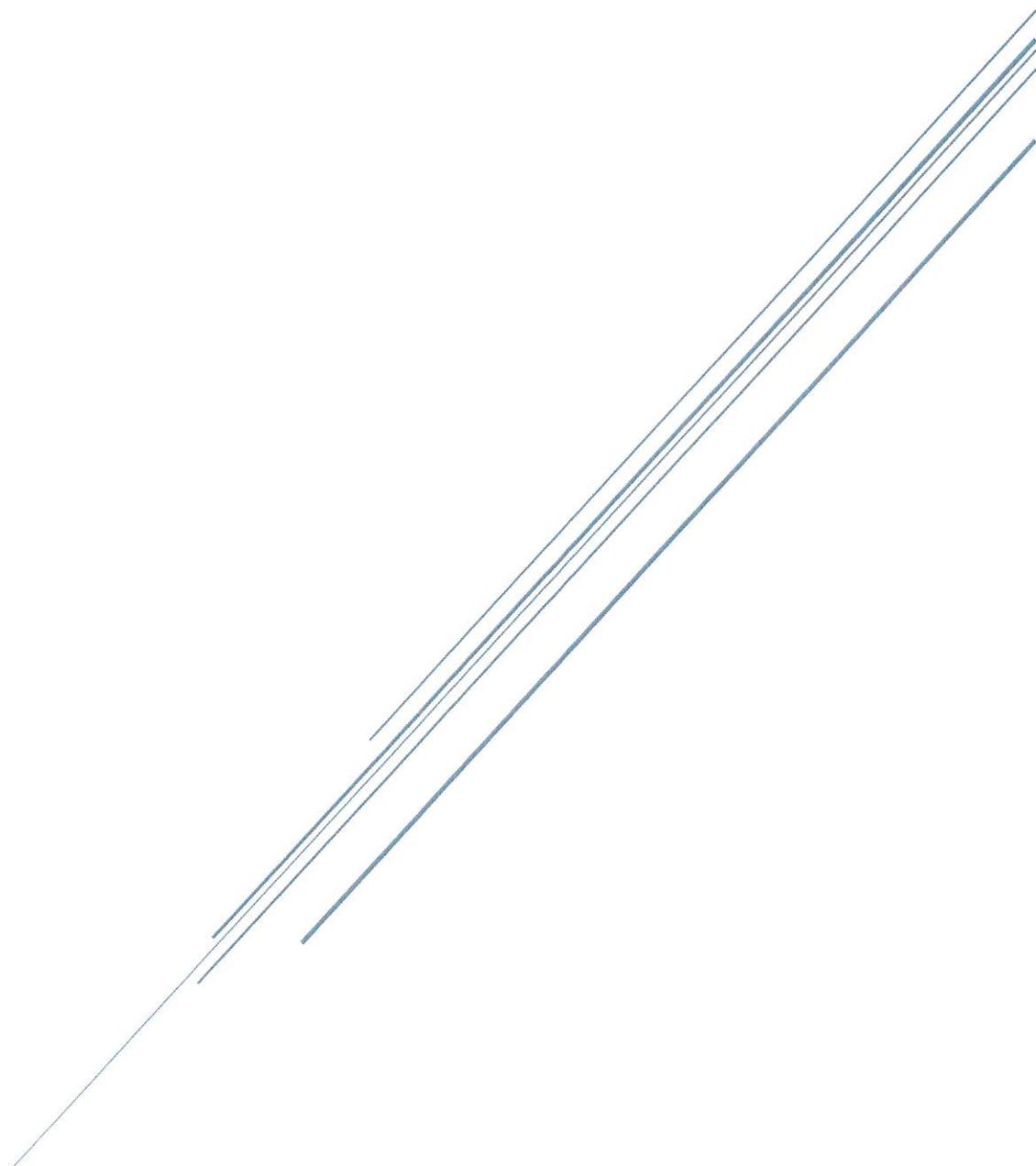


Il Direttore Sanitario
Dott. Ngongalah Suhfube Stephane



DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

LINEE GUIDA SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE MEZZI



CROCE EUROPA IMPRESA SOCIALE
SOTTOSEZIONI DVR



Croce Europa

impresa sociale · no profit



LINEE GUIDA SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE

Tutti gli equipaggi delle ambulanze in servizio presso Croce Europa dovranno attenersi scrupolosamente alle seguenti disposizioni relative alla pulizia dei mezzi, delle attrezzature e della sede.

L'obiettivo è quello di salvaguardare i pazienti e gli operatori di Croce Europa da potenziale rischio biologico infettivo, nonché un decoro, attraverso un livello igienico "accettabile" ottenuto grazie a una **pulizia ordinaria** (dopo ogni turno) e **straordinaria** (dopo un servizio con presenza di materiale organico o inorganico contaminato).

La disinfezione deve essere attestata su **apposito registro** gestito dal R.E.S. (Responsabile erogazione servizi) in stretta collaborazione con il coordinatore di sede, secondo procedura **periodico/programmata** (con cadenza settimanale) o **straordinaria** (dopo un servizio a rischio infettivo e/o in qualsiasi caso con cadenza mensile).

PULIZIA E DISINFEZIONE DEL MEZZO

L'equipaggio ne è responsabile.

Il materiale necessario consiste in:

- ⇒ 2 secchi
- ⇒ Scopa in nylon
- ⇒ Panno spugna
- ⇒ Soluzione detergente
- ⇒ Soluzione disinfettante a base di **cloro** o miscela di **Polifenoli**
- ⇒ Panni monouso



Croce Europa

impresa sociale · no profit



PROCEDURA DA SEGUIRE:

- 1) Indossare protezione mani e all'occorrenza anche camice e maschera monouso.
- 2) Estrarre la barella e tutti i presidi rimovibili (tavola spinale, estrinsecatore, materasso a depressione, stecco bende, ecc...)
- 3) Rimuovere lenzuola, coperte e rifiuti.
- 4) Procedere con la **detersione** tramite spazzolatura
- 5) Effettuare la **decontaminazione** mediante l'uso di miscela di Polifenoli o Cloro.
- 6) Trascorso il tempo di contatto **rimuovere lo sporco** possibilmente con materiale monouso
- 7) Nebulizzare la soluzione **disinfettante** strofinando con panno spugna tutte le superfici del vano sanitario
- 8) **Asciugare** preferibilmente con materiale monouso
- 9) **Arieggiare** il mezzo

Le operazioni di pulizia del mezzo devono avvenire all'esterno della sede, sul plateatico di pertinenza, o in caso delle sedi periferiche in luogo individuato ad uopo dal RES.



Croce Europa

impresa sociale · no profit



PULIZIA E DISINFEZIONE DELLE ATTREZZATURE

Le pulizie e la disinfezione delle attrezzature devono avvenire nella sala seminterrato detta “stanza per lo sporco”, dove sono posti anche gli appositi per lo smaltimento dei rifiuti infetti “halibox” (vedi linee guida smaltimento rifiuti).

PROCEDURA DA SEGUIRE:

- 1) Indossare protezione per le mani e all’occorrenza anche camice, occhiali e maschere monouso.
- 2) Procedere con la **detersione** tramite spazzolatura
- 3) Effettuare la **decontaminazione** mediante l’uso di miscela di Polifenoli o Cloro.
- 4) Trascorso il tempo di contatto **rimuovere lo sporco** possibilmente con materiale monouso
- 5) Nebulizzare la soluzione **disinfettante** strofinando con panno spugna tutte le superfici del vano sanitario
- 6) **Asciugare** preferibilmente con materiale monouso.

MASCHERA E PALLONE AMBU

La maschera e il pallone ambu di norma non è monouso.

Ogni volta che viene utilizzato su di un paziente, dovrà essere poi disinfettata nel modo seguente:

- 1) Indossare protezione per le mani e all’occorrenza anche camice, occhiali e maschere monouso.
- 2) Sciacquare la maschera e l’esterno del pallone auto espandibile con acqua tiepida
- 3) Detergere tramite spazzolatura con sapone neutro sia la maschera che il pallone
- 4) Sciacquare con acqua tiepida
- 5) Immergere la maschera e il pallone in una soluzione di ipoclorito (CLORIGEN 15)
- 6) Dopo due (2) ore far asciugare

DIVISA INFETTA:

Croce Europa s.r.l. Via Cà Nova Zampieri, 24 San Giovanni Lupatoto
37057 Verona-Italy
C.U.. 045 8203000 Fax 045 8753700
P.iva 02663420236



Croce Europa

impresa sociale · no profit



ACCREDITATO

Ogni operatore che dovesse sporcarsi la divisa con materiale biologico potenzialmente infetto è tenuto a segnalarlo al RES o al proprio responsabile di sede il quale provvederà alla sostituzione e all'invio della stessa per la disinfezione della stessa presso la lavanderia convenzionata.

Le divise di servizio devono essere lavate (a casa) con prodotti specifici pulenti ed antibatterici tipo (Napisan o Amuchina) ad una temperatura non inferiore ai 60°

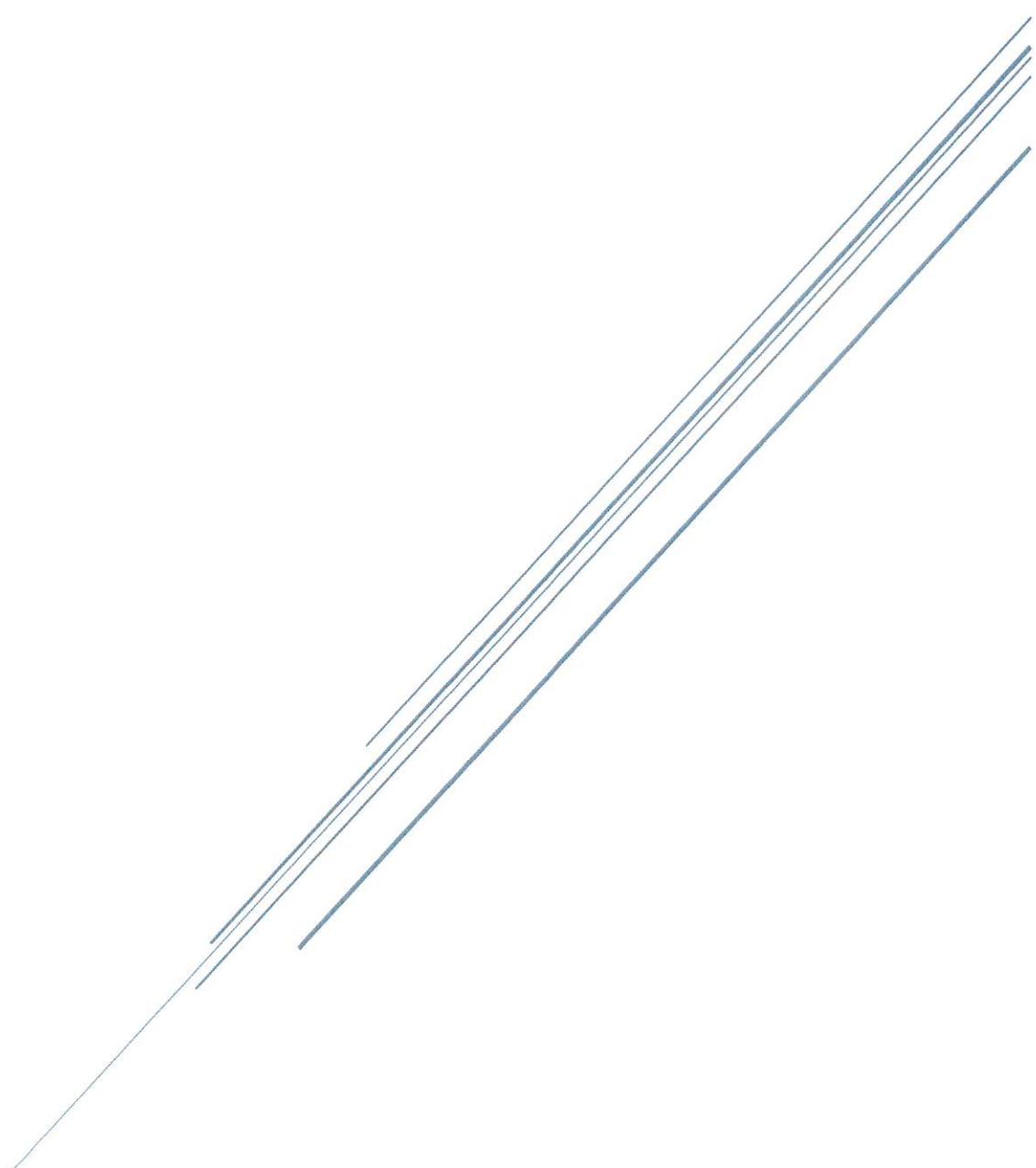
APPARATI Elettro-MEDICALI

Ogni volta si rendesse necessario e in qualsiasi caso mensilmente procedere alla pulizia di un apparato elettromedicale si dovrà procedere nel seguente modo

- 1) Indossare protezione per le mani e all'occorrenza anche camice, occhiali e maschere monouso.
- 2) Controllare sul libretto uso e manutenzione eventuali specifiche della casa costruttrice
- 3) Levare tutte le parti asportabili (cavi, tubi, filtri. ecc ecc...)
- 4) Procedere ad una detersione con una soluzione neutra sia dell'apparecchio che delle parti asportate
- 5) Asciugare con materiale monouso
- 6) Nebulizzare soluzione disinfettante
- 7) Trascorso il tempo di contatto (20 min.) procedere all'asciugatura mediante materiale monouso
- 8) Rimontare tutte le parti asportate in precedenza
- 9) Eseguire la check dell'apparecchio per valutarne il corretto funzionamento

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

LINEE GUIDA TRASPORTO PAZIENTI INFETTI



CROCE EUROPA IMPRESA SOCIALE
SOTTOSEZIONI DVR



Istruzioni Operative	PO 00003 Rev. 3 del 23/06/2023
Sede Principale e Periferiche Personale Operativo	
TRASPORTO SU VEICOLO SANITARIO PAZIENTE COLONIZZATO - INFETTO	

ITER EMISSIONE	E.O.	RUOLO	NOME E COGNOME	FIRMA
REDAZIONE	CROCE EUROPA	Legale Rapp.	E. Sgreva	
	CROCE EUROPA	R.E.S.	D. Toninelli	
VERIFICA	CROCE EUROPA	Sistema Qualità	A. Mattiolo	
APPROVAZIONE	CROCE EUROPA	Direttore Sanitario	Dr. S. Ngongalah	
DATI GESTIONE FILE				
NOME FILE	PO00003 Paziente Colonizzato Infetto			
DATA PRIMA APPLICAZIONE				
DISTRIBUZIONE	Firma per visione <input type="checkbox"/> Firma per Ricevuta <input type="checkbox"/>			

1.0 Scopo/obbiettivo della procedura

Questa procedura regola come il personale in servizio provveda al trasporto di pazienti colonizzati-infetti e alla gestione del mazzo e del materiale sanitario

- prevenire la trasmissione di malattie infettive, tutelare l'utente, l'operatore sanitario e l'operatore durante le operazioni di trasporto e di soccorso di pazienti con sospetta o accertata patologia infettiva;
- rendere omogeneo il comportamento in corso di patologia infettiva degli operatori sanitari e del personale che opera sui mezzi di soccorso;
- dare indicazioni sulle modalità di comunicazione delle malattie infettive;
- rendere omogenee le modalità di sanificazione dei mezzi di soccorso.

2.0 Campo di Applicazione

La procedura si applica su tutti i mezzi e su tutti gli interventi svolti da Croce Europa sia su macchine in convenzione sia su servizi resi a favore di soggetti privati

3.0 Precauzioni Standard

DA ADOTTARE **SEMPRE PER TUTTI** I PAZIENTI, INDIPENDENTEMENTE DALLA PRESENZA DI UNO STATO INFETTIVO.

3.1 Igiene Delle Mani

Le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità prevedono il lavaggio delle mani con acqua e sapone solo quando sono visibilmente sporche di sangue o di altro materiale biologico, oppure dopo l'uso della



toilette. Per l'igiene di routine, considerano la frizione con gel alcolico il gold standard.

- Eseguire l'igiene delle mani con gel alcolico:
 - prima e dopo l'assistenza diretta al malato;
 - al termine dell'assistenza prestata ai pazienti anche se si sono usati i guanti, prima di risalire sul mezzo di soccorso e dopo la rimozione dei guanti;
 - quando l'operatore rimuove o sostituisce i guanti anche durante la solita manovra assistenziale, se possibile.
- Lavare le mani con acqua e detergente/disinfettante una volta rientrati in sede e/o dopo aver lasciato il paziente in Pronto Soccorso
- Prevenire e curare screpolature, abrasioni e piccole ferite della cute
- Mantenere le unghie corte, pulite e prive di smalto
- Non indossare bracciali, orologi e altri monili quando si presta assistenza al paziente

3.2 Guanti

- Indossare i guanti della misura adeguata e del tipo idoneo alla prestazione da effettuare
- Indossare i guanti prima di venire in contatto con: sangue, fluidi corporei, secreti, escreti, mucose, cute non intatta dei pazienti e oggetti contaminati
- Non rispondere al telefono, toccare maniglie, ecc. con i guanti, se possibile, e non effettuare qualunque altra azione non direttamente correlata allo specifico atto assistenziale
- Sostituire i guanti tra un paziente e l'altro nell'eventualità di soccorso o assistenza a più pazienti
- Sostituire i guanti durante l'assistenza sullo stesso paziente, se si passa da una zona contaminata ad un'altra parte del corpo, se possibile
- Rimuovere i guanti quando si rompono o si verifica una puntura o lacerazione
- Rimuovere prontamente i guanti dopo l'uso e eseguire l'igiene delle mani con gel alcolico
- Eliminare i guanti contaminati nel contenitore dei rifiuti infetti

3.3 Mascherine con o senza visiera-Occhiali Protettivi

- Utilizzare sempre la mascherina, la mascherina con visiera e/o gli occhiali protettivi per proteggere le mucose di occhi, naso e bocca durante l'esecuzione di manovre invasive
- Utilizzare la mascherina con o senza visiera una sola volta (monouso)
- Indossare la mascherina sulla bocca e sul naso e non abbassarla mai
- Legare correttamente la mascherina dietro la testa e ben adesa al volto
- Una volta tolta la mascherina gettarla nel contenitore degli infetti
- Eseguire l'igiene delle mani dopo la rimozione
- Indossare la visiera o gli occhiali protettivi correttamente sempre in caso di manovre invasive

3.4 Camici e indumenti Protettivi

In situazioni particolari (come l'assistenza a pazienti con patologia infettiva nota)

- Indossare i camici per proteggere la cute e prevenire l'imbrattamento degli abiti durante l'esecuzione di procedure che possono determinare schizzi di sangue o di altri liquidi biologici
- Rimuovere i camici (facendo attenzione a non inquinare la divisa) o ogniqualvolta è necessario interrompere lo specifico atto assistenziale
- Smaltirli, nei contenitori per rifiuti potenzialmente infetti
- Eseguire l'igiene delle mani dopo aver tolto il camice e/o gli indumenti protettivi



3.5 Manovre Rianimatorie

Indossare durante le manovre rianimatorie

- Guanti
- Mascherine di tipo chirurgico
- Occhiali protettivi o visiera
- Se il paziente ha una patologia infettiva accertata e nota, indossare anche il camice monouso

Qualora non sia utilizzato materiale monouso, decontaminare, sanificare, disinfettare e/o sterilizzare palloni AMBU (utilizzare comunque sempre il filtro antibatterico monouso), sonde del saturimetro, bracciali della pressione ecc.

3.6 Manipolazione di strumenti/oggetti taglienti

Adottare le misure necessarie a prevenire incidenti causati da aghi, bisturi ed altri dispositivi taglienti o pungenti durante il loro utilizzo, nelle fasi di decontaminazione, di sanificazione e di smaltimento

- Non indirizzare aghi e taglienti verso le parti del corpo
- Non prendere “al volo” strumenti taglienti e/o pungenti se stanno cadendo
- Non raccogliere con le mani gli strumenti taglienti e/o pungenti caduti
- Non portare strumenti taglienti e/o pungenti in tasca
- Non piegare o rompere lame, aghi o altri strumenti pungenti e/o taglienti
- Non incappucciare gli aghi dopo l’uso, non disconnetterli manualmente dalla siringa, (usare l’apposita fessura sul contenitore per lo smaltimento dei taglienti)
- Smaltire tutti gli strumenti taglienti e pungenti negli appositi contenitori, che devono essere in posizione comoda per il loro utilizzo

3.6 Sicurezza nella pratica iniettiva

- Adottare tecniche asettiche per evitare la contaminazione delle attrezzature
- Considerare tutto il materiale e tutti i set di infusione mono-paziente e monouso
- Utilizzare tutte le volte che è possibile farmaci monodose per le soluzioni parenterali
- Non utilizzare residui di fiale monodose su altri pazienti
- Usare aghi, siringhe e cannule sterili ogni volta che si accede a una fiala pluridose
- Conservare i flaconi pluridose in modo appropriato e scartarli se la sterilità viene compromessa

3.7 Smaltimento Rifiuti

- Effettuare la raccolta e la relativa differenziazione dei rifiuti sanitari seguendo le disposizioni/indicazioni
- Utilizzare per lo smaltimento dei rifiuti potenzialmente infetti gli appositi contenitori
- Sistemare i contenitori in posizione comoda, sicura e vicino al posto di utilizzo
- Non prelevare materiale dai contenitori per rifiuti
- Evitare di trascinare i contenitori dei rifiuti, di appoggiarli al corpo e di effettuare qualsiasi altra manovra che possa pregiudicare la propria ed altrui sicurezza

3.8 Trasporto dei Pazienti

Durante il trasporto di un paziente con patologia infettiva o colonizzato, è importante:

- Porre in atto e fare indossare al paziente appropriate misure di barriera per ridurre la possibilità di contaminazione dell’ambiente e di trasmissione di microrganismi ad altri pazienti, personale sanitario e operatori



- Avvertire del suo arrivo imminente il personale in servizio in cui deve essere condotto ed indicare le precauzioni da adottare per ridurre il rischio di trasmissione del microrganismo infettivo
- Informare il personale addetto al trasporto del paziente delle precauzioni da adottare
- Informare, se possibile, il paziente circa i modi in cui possono aiutare a prevenire la trasmissione ad altri dei loro agenti patogeni
- Smaltire correttamente la biancheria utilizzata e sanificare la barella una volta effettuato il trasporto del paziente con patologia infettiva

4.0 PRECAUZIONI AGGIUNTIVE BASATE SULLE MODALITÀ DI TRASMISSIONE

4.1 TRASMISSIONE DA CONTATTO

4.1.1 isolamento da contatto

- Precauzione da adottare in aggiunta alle Precauzioni Standard
- Da adottare nei confronti di pazienti con sospetto o diagnostica infezione o colonizzazione da patogeni trasmissibili tramite contatto diretto ed indiretto

4.1.2 igiene delle mani

- Lavare le mani con gel antisettico immediatamente dopo ogni contatto con il paziente
- Dopo l'igiene delle mani non toccare superfici ambientali o oggetti utilizzati per l'assistenza potenzialmente contaminati, per evitare di trasferire microorganismi ad altri pazienti o all'ambiente circostante

4.1.3 guanti

- Indossare guanti puliti (non sterili) quando si entra in contatto con il paziente
- Sostituire i guanti impiegati per l'assistenza al paziente se si danneggiano o subito dopo il contatto con materiali che possono contenere alte concentrazioni di microorganismi (drenaggi, ferite, lenzuola, ecc.)

4.1.4 camici e indumenti protettivi

- Indossare un camice pulito (non sterile) ogni volta che si prevede un contatto dei propri indumenti con il degente, con l'ambiente circostante il paziente, con strumenti o superfici contaminate, oppure quando il paziente presenta ferite o drenaggi non protetti da medicazione
- Rimuovere il camice una volta effettuato il servizio, ponendo la massima attenzione a non contaminare la divisa
- Rimuovere i DPI nella giusta sequenza: prima i guanti poi il camice utilizzato
- Fare la massima attenzione affinché la divisa non venga in contatto con superfici potenzialmente contaminate
- Sostituire appena possibile la divisa con una pulita

4.1.5 attrezzature per l'assistenza al paziente

- Utilizzare preferibilmente materiale monouso
- Detergere e disinfettare adeguatamente qualsiasi presidio prima dell'utilizzo su un altro paziente

4.1.6 trasporto del paziente

- Quando alla Centrale 118 o al Centralino di Croce Europa giunge un servizio per il trasporto di un paziente con sospetta o accertata patologia infettiva trasmissibile per contatto agire come segue:
 - La Centrale deve trasmettere all'equipaggio l'informazione
- Chi riceve la chiamata deve:
 - Informare tutto il personale addetto al trasporto delle precauzioni da adottare



- Porre in atto e fare indossare appropriate misure barriera agli operatori (DPI) ed al paziente (pannoloni, medicazioni impermeabili, ecc.) per ridurre la possibilità di contaminazione dell'ambiente e di trasmissione dei microrganismi
- Assicurarci che vengano mantenute tutte le precauzioni necessarie ad evitare la trasmissione di microrganismi e la contaminazione ambientale e delle attrezzature del mezzo di soccorso
- Smaltire correttamente la biancheria utilizzata
- Sanificare la barella ed ogni parte sia stata in contatto una volta effettuato il trasporto del paziente con patologia infettiva

4.1.7 educazione sanitaria

- Qualora sul mezzo di soccorso venga trasportato un parente del paziente (ad es. un minore), informarlo sulle norme igieniche da osservare (uso di DPI, lavaggio delle mani dopo il contatto con il paziente, ecc.)

4.2.0 TRASMISSIONE PER DROPLET

4.2.1 isolamento da droplets

- Precauzioni da adottare in aggiunta alle Precauzioni Standard e da Contatto
- Da adottare nei confronti di pazienti con sospetta o diagnosticata infezione o colonizzazione da patogeni trasmissibili tramite contatto droplet

4.2.2 protezione respiratoria

- Indossare la mascherina chirurgica quando ci si avvicina a meno di un metro dal paziente con infezione trasmissibile tramite droplets
- Indossare la maschera facciale filtrante di classe FFP3 per lo svolgimento di procedure che inducono tosse o generano aerosol (broncoaspirazione, ecc.)

4.2.3 attrezzatura per l'assistenza al paziente

- Utilizzare preferibilmente materiale monouso
- Detergere e disinfettare adeguatamente qualsiasi presidio pluriuso prima di utilizzarlo su un altro paziente
- Assicurarci che l'attrezzatura nelle immediate vicinanze del paziente e gli strumenti impiegati per l'assistenza e frequentemente toccati, siano detersi e disinfettati

4.2.4 educazione sanitaria

- Quando possibile, durante il trasporto, fare indossare al paziente la mascherina chirurgica o coprirgli il naso o la bocca durante eventuali accessi di tosse

5.0 diagnosi certa o ragionevole sospetto meningite

La trasmissione avviene per contatto diretto ed attraverso le goccioline nasali e faringee (droplets) espulse da persone infette con la malattia, la tosse e gli starnuti.

Nelle forme ad eziologia virale la trasmissione può avvenire attraverso le feci. La meningite da Meningococco (*Neisseria Meningitidis*) è l'unica che può rappresentare un rischio reale per gli operatori sanitari.

Nel caso si debba procedere al trasporto di un paziente con diagnosi certa o qualora la richiesta contenga elementi suggestivi di un sospetto diagnostico

1. Far indossare al paziente, durante gli spostamenti, una maschera chirurgica
2. Far indossare al personale di soccorso un facciale filtrante FFP3; il facciale deve essere eliminato, immediatamente dopo l'uso, in un contenitore per rifiuti sanitari a rischio infettivo



Sono da ritenersi **CONTATI A RISCHIO** solo quelli ravvicinati e ripetuti, che abbiano esposto l'operatore a secrezioni orali del paziente, ovvero

1. Conviventi
2. Amici o familiari intimi o con condivisione dello stesso ambiente per 4 ore al giorno per almeno 5 dei 7 giorni che hanno preceduto l'insorgenza dei sintomi
3. Persone che abbiano eseguito manovre rianimatorie (ventilazione bocca a bocca, intubazione endotracheale, gestione di cannula endotracheale)

5.0 TRASMISSIONE PER VIA AEREA

5.1.1 isolamento respiratorio

- Precauzioni da adottare in aggiunta alle Precauzioni Standard e da Contatto
- Da adottare nei confronti di pazienti con sospetta o diagnosticata infezione o colonizzazione da patogeni trasmissibili per via aerea

5.1.2 trasporto del paziente

- Considerare l'epidemiologia del microrganismo e la tipologia dei pazienti, prima di procedere al loro trasporto
- Areare il mezzo di soccorso tutte le volte che è possibile, per favorire i ricambi d'aria
- In caso di sospetta o accertata TBC polmonare, far indossare al paziente una maschera chirurgica

5.1.3 assistenza al paziente

- Il personale di assistenza al paziente deve essere circoscritto di numero
- Utilizzare preferibilmente materiale monouso
- Assicursi che le attrezzature nelle immediate vicinanze del paziente e gli strumenti impiegati per l'assistenza e frequentemente toccati, siano regolarmente detersi e disinfettati
- Sterilizzare obbligatoriamente tutto il materiale pluriuso utilizzato sulle vie aeree di pazienti affetti sospetta o accertata TBC polmonare

5.1.4 protezione respiratoria

- Indossare la mascherina chirurgica ogni volta che si entra in contatto con un caso sospetto o accertato di meningite, morbillo, varicella ecc.
- Indossare maschera filtrante di classe FFP3 per le normali attività assistenziali, in caso di sospetta o accertata TBC polmonare è fatto divieto di trasportare i familiari sul mezzo di soccorso

6.0 RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SANITARI

6.1.1 sono da considerare rifiuti a rischio infettivo:

- Tutti i rifiuti provenienti da ambiti di isolamento infettivo, nei quali sussista un rischio di trasmissione biologica aerea
- Tutti i presidi ed i dispositivi utilizzati e da smaltire che provengono da ambienti di isolamento infettivo e siano venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico, secreto o escreto, dei pazienti isolati, o siano contaminati da sangue. Il confezionamento di detti rifiuti deve avvenire nell'apposito sacco giallo con contenitore esterno rigido a chiusura ermetica, apponendo sul coperchio data di confezionamento e reparto/servizio di provenienza



I rifiuti assimilati agli urbani, ad eccezione del caso di trasmissione biologica per via aerea, devono essere raccolti e smaltiti secondo le modalità utilizzate negli ambienti sanitari non di isolamento

6.1.2 norme di salvaguardia del personale

Al fine di salvaguardare la sicurezza degli operatori, è necessario osservare le seguenti norme comportamentali:

- Sistemare i contenitori in posizione comoda, sicura e vicino al posto dove devono essere utilizzati
- Evitare, nel modo più assoluto, di prelevare materiale dai contenitori per rifiuti
- Utilizzare dispositivi per la protezione della cute e delle mucose durante la fase di raccolta e di confezionamento dei rifiuti
- Trasportare e manipolare solo contenitori correttamente chiusi, al fine di evitare accidentali fuoriuscite e spargimento dei rifiuti
- Evitare di trascinare i contenitori dei rifiuti, di appoggiarli al corpo e di effettuare qualsiasi altra manovra che possa pregiudicare la propria e altrui sicurezza

Via di trasmissione	PATOLOGIE	PREVENZIONE
AEREA	Batteri Meningite da meningococco TBC Virus Morbillo Varicella Parotite Rosolia Influenza	Igiene Aerare l'ambiente Usare la <u>mascherina</u> : per TBC usare maschera con filtro FFP2, per SARS usare filtro FFP3 Usare guanti per secrezioni respiratorie Vaccini TBC/meningite meningococcica Profilassi post-esposizione Meningite meningococcica
OROFECALE	Batteri Salmonella Gastroenteriti Virus Epatite A Poliomelite	Igiene Lavarsi bene le mani Usare i <u>guanti</u> Cambiare la biancheria Disinfettare gli oggetti venuti a contatto con le feci dei pazienti Vaccini Epatite A



<p>PARENTERALE</p>	<p>Virus</p> <p>Epatite B</p> <p>Epatite C</p> <p>HIV / AIDS</p>	<p>Igiene</p> <p>Usare <u>guanti</u> in presenza di sangue</p> <p>Ricordare che cute integra è una barriera</p> <p>Se paziente sanguina molto, indossare mascherina per evitare “schizzi”</p> <p>Disinfettare superficie sporche di sangue</p> <p>Vaccini</p> <p>Epatite B (HBV)</p> <p>Profilassi post-esposizione</p> <p>HIV</p>
<p>PER CONTATTO</p>	<p>Batteri</p> <p>Tetano</p> <p>Ectoparassiti</p> <p>Scabbia</p> <p>Pidocchi</p> <p>Virus</p> <p>Verruche</p>	<p>Igiene</p> <p>Lavarsi bene le mani</p> <p>Usare i guanti</p> <p>Lavare la biancheria usata (mantenerla separata durante il trasporto)</p> <p>Usare camici (se contatto diretto stretto)</p> <p>Vaccini</p> <p>Tetano</p>



7.0 KIT DI BIO-PROTEZIONE

7.1.1 composizione

- N° 2 camici monouso
- N° 2 maschere FFP3 (per operatori)
- N° 4 maschere senza filtro (per paziente e per operatori)
- N°2 occhiali protezione (o visiere)

7.1.2 vestizione

Prima di venire a contatto con il paziente con sospetta o accertata patologia infettiva, indossare camice monouso, maschera facciale, occhiali (o visiera), guanti

1. Lavaggio mani
 2. Camice monouso
 - a. Indossarlo in maniera che protegga il tronco dal collo alle ginocchia e le braccia fino ai polsi, quindi allacciarlo dietro il collo e alla vita
 3. Maschera facciale
 - a. Posizionare gli elastici a metà della testa e sul collo
 - b. Adattarla sul viso e sotto il mento
 4. Occhiali di protezione (o visiera)
 5. Guanti
 - a. Sceglierli della misura adeguata alla mano
 - b. Fare in modo che ricoprano i polsini del camice monouso
- Al paziente deve essere posizionata la maschera senza filtro quando il sospetto di patologia riguarda il contagio per via aerea
 - In caso di sospetta o accertata patologia infettiva, contattare la centrale operativa 118 o il centralino interno prima del ricovero, per avere indicazioni sull'eventuale accesso preferenziale per il reparto malattie infettive
 - I DPI dovranno essere tolti dopo la sanificazione dell'ambulanza, che sarà a cura del personale impiegato in quel dato servizio per evitare contaminazioni di altro personale, ed il tutto messo in un sacco contraddistinto con la scritta "attenzione materiale infetto".

7.2 rimozione DPI

1. Guanti
 - a. Afferrare esterno di uno dei guanti e sfilarlo dalla mano
 - b. Il guanto sarà così rovesciato, con la parte esterna contaminata all'interno
 - c. Infilare una o due dita della mano non guantata all'interno dell'altro guanto, sfilandolo quindi dall'interno ed ottenendo un "sacchetto" che conterra anche l'altro guanto
 - d. Smaltire i guanti nell'apposito contenitore
2. Lavaggio mani
3. Occhiali (o visiera)
 - a. Rimuoverli afferrandoli con le mani non guantate per le stanghette o per il supporto a livello delle orecchie (la parte anteriore deve considerarsi contaminata e quindi non va mai toccata)
 - b. Allontanarli dal viso
 - c. Riporli dove previsto o smaltirli se monouso
4. Camice monouso
 - a. Slacciare il camice al collo e alla vita
 - b. Sfilarlo dal collo e dalle spalle
 - c. Avvolgerlo in modo che la parte esterna contaminata sia all'interno



- d. Arrotolarlo e smaltirlo nell'apposito contenitore
5. Maschera facciale
 - a. Slegarne i lacci, prima alla nuca e poi il collo
 - b. La parte anteriore deve essere considerata contaminata e quindi non va mai toccata
 - c. Allontanarla dal viso toccandone solamente i lacci
 - d. Smaltirla nell'apposito contenitore
6. Lavaggio delle mani
7. Lavare le mani per almeno 3 minuti avendo cura di passare fra le dita, sotto le unghie, sul dorso e almeno fino a metà avambraccio

7.3 GLOSSARIO

Decontaminazione

- In base al D.M. 28/9/95, tutti i presidi riutilizzabili venuti a contatto con liquidi biologici devono, prima di qualsiasi manovra di smontaggio o di lavaggio-pulizia, essere immersi in un disinfettante di provata efficacia per l'HIV. Tale Decreto Ministeriale ha fine di proteggere l'operatore da un possibile contagio

Pulizia/Sanificazione

- Rimozione meccanica dello sporco (e con esso dei microorganismi). La pulizia provoca la riduzione della carica microbica per allontanamento dei microorganismi. Si può ottenere la pulizia con acqua e detergente, aria sotto pressione o aspirazione. È preliminare alla disinfezione.

Disinfezione

- È la procedura che mira ad ottenere una marcata riduzione della carica microbica. La differenza tra disinfezione e sterilizzazione è quantitativa e non qualitativa. Il termine DISINFEZIONE si riferisce alla distruzione di microorganismi presenti su oggetti inanimati, mentre ANTISEPSI e ANTISEPTICO riguardano procedure germicide su tessuti viventi

Tabella 2. Disinfezione utilizzando prodotti a base di cloro (economici ed efficaci)

Concentrazione di Cloro attivo nella candeggina commerciale	Disinfezione a basso livello (0,1% di cloro attivo)			Disinfezione ad alto livello (0,5% di cloro attivo)		
	Volumi di Candeggina	Vol. di H2O2	Volume Totale	Volumi di Candeggina	Vol. di H2O2	Volume Totale
0,5%	1	4	5	1	0	1



Tabella 3. Caratteristiche disinfettanti

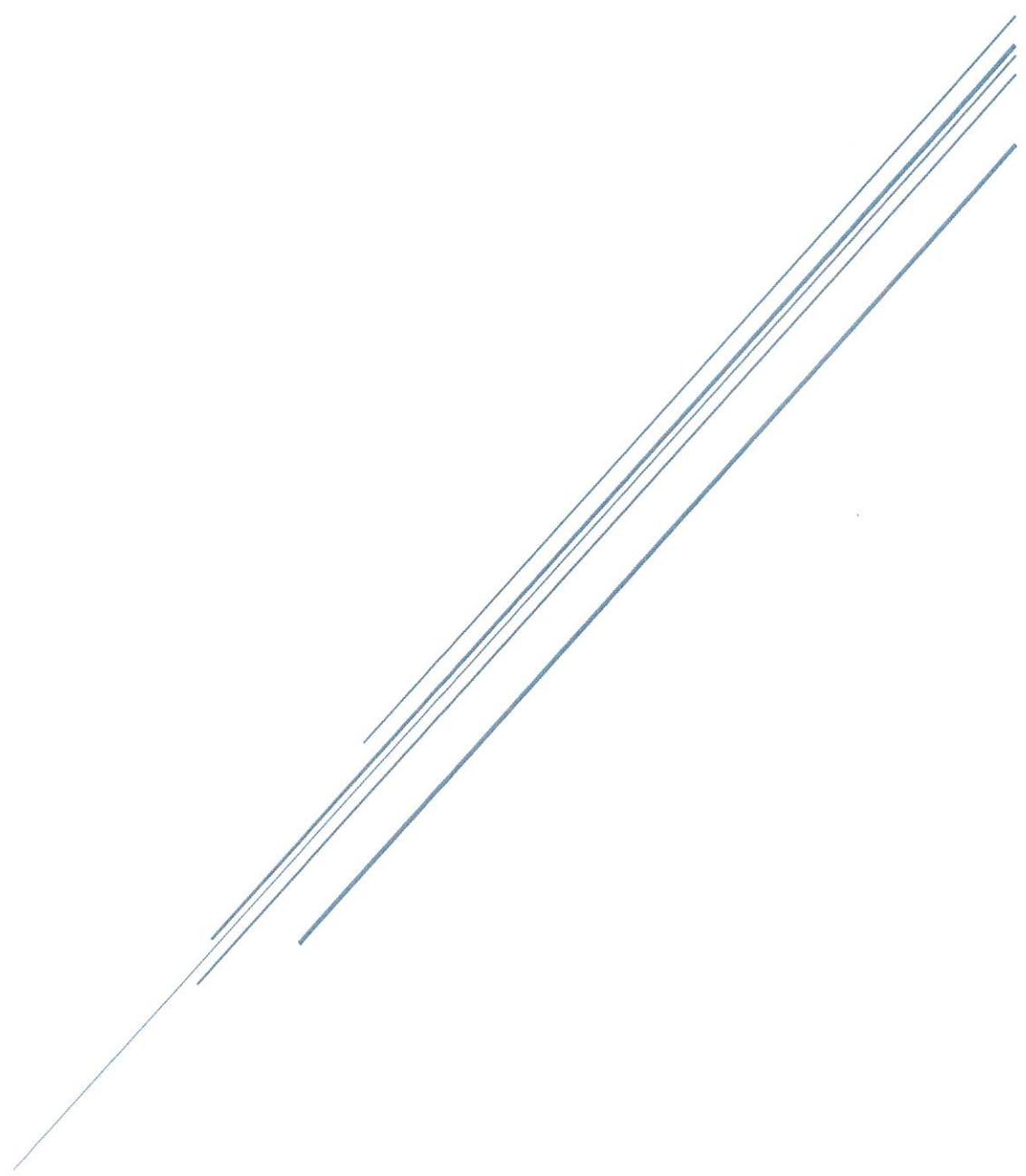
DISINFETTANTE	LIVELLO DI EFFICACIA	TOSSICITA'	CORROSIONE METALLI
H ₂ O ₂ 3%	basso	bassa	
H ₂ O ₂ 40%	alto	media	
Alcool Etilico 70%	intermedio	media	molto corrosivo
Formaldeide	alto	molto elevata	corrosivo
Glutaraldeide	alto	elevata	poco corrosivo
Composti del cloro	intermedio	elevata	molto corrosivo
Tintura di iodio	intermedio	massima	molto corrosivo
Iodofori	intermedio – basso	media	
Fenoli	intermedio – basso	molto elevata	
Ammonio Quat.	intermedio – basso	media	corrosivo
Clorexidina	Intermedio	media	corrosivo

In fede
Croce Europa s.r.l. Impresa Sociale
Il Legale Rappresentante
Enrico Sgreva

Il Direttore Sanitario
Dott. Ngongalah Suhfube Stephane

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

NOMINE ADDETTI



CROCE EUROPA IMPRESA SOCIALE
SOTTOSEZIONI DVR

NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE

Art.18 - comma 1 - lettera a - D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Il sottoscritto: Sgreva Enrico in qualità di legale rappresentante della società: CROCE EUROPA S.R.L. IMPRESA SOCIALE con sede legale: Via Cà Nova Zampieri 24 37057 San Giovanni Lupatoto CF: 02663420236 - Partita IVA: 02663420236

CONFERISCE

l'incarico per la gestione della sorveglianza sanitaria dal 25/01/2018 alla Dr.ssa Valentina Cocco, Specialista in Medicina del Lavoro, in possesso dei titoli e requisiti del Medico Competente previsti dall'art. 38 D.Lgs. 81/08. Richiede inoltre l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel decreto medesimo.

L'incarico per la gestione della sorveglianza sanitaria prevede:

1. effettuazione degli accertamenti sanitari preventivi e periodici;
2. definizione dei giudizi di idoneità dei lavoratori alla mansione;
3. istituzione ed aggiornamento, sotto propria responsabilità, per ogni lavoratore soggetto a Sorveglianza Sanitaria, della cartella sanitaria e di rischio;
4. informazione ai lavoratori sugli accertamenti sanitari previsti dalla Sorveglianza Sanitaria, sulla loro necessità, periodicità e risultati;
5. comunicazione dei risultati anonimi degli accertamenti sanitari al Datore di lavoro, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ove eletto;
6. controllo di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro, con visite a frequenza secondo la normativa vigente;
7. effettuazione di visite mediche su richiesta dei lavoratori solo se giustificate sulla base di rischi professionali;
8. effettuazione delle visite mediche in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
9. collaborazione con il Datore di lavoro per l'organizzazione del pronto soccorso;
10. collaborazione con il Datore di lavoro per l'attività di formazione ed informazione dei lavoratori in tema di sicurezza.

Con la presente il Datore di lavoro si impegna a comunicare tempestivamente al Medico Competente, ogni variazione inerente:

- nuove assunzioni, variazioni di mansione, cessazione del rapporto di lavoro;
- variazioni sostanziali del ciclo produttivo aziendale;
- variazioni delle unità produttive;

e qualsiasi altra informazione che possa influire sugli obblighi derivanti dal conferimento di incarico di Medico Competente di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Si concorda, come luogo per la conservazione delle cartelle sanitarie e della documentazione sanitaria, la sede del Medico Competente.

Per accettazione: il Medico Competente

(Dr.ssa Valentina Cocco)



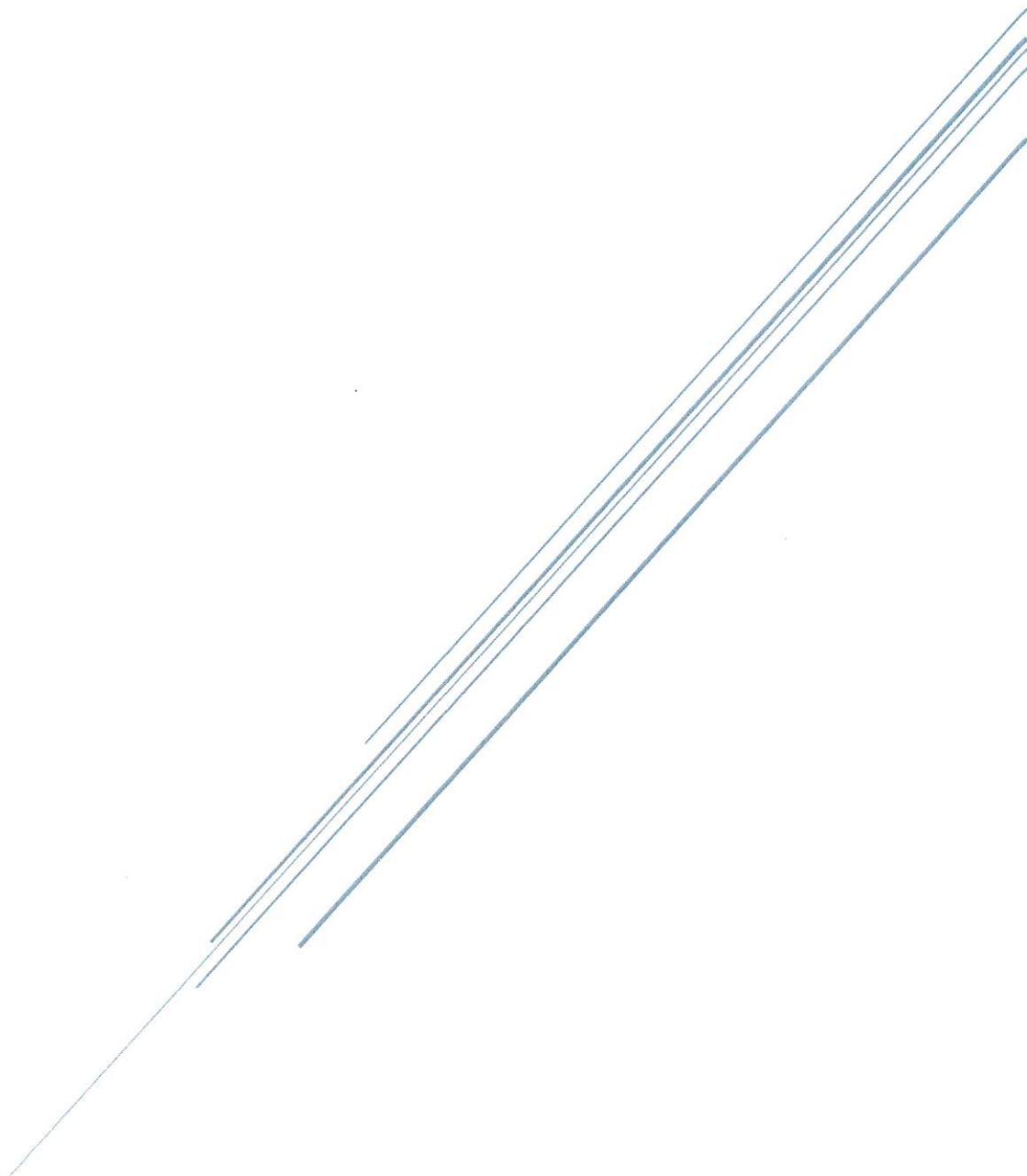
Il Datore di lavoro

Croce Europa Srl
Impresa Sociale
Via Cà Nova Zampieri, 24
37057 S. Giovanni L. (VR)
Piva 02663420236

La copia elettronica è conforme all'originale depositato presso lo studio medico.

DVR DOCUMENTO VALUTAZIONE
RISCHI

PLANIMETRIE SEDE



CROCE EUROPA IMPRESA SOCIALE
SOTTOSEZIONI DVR

Data presentazione: 22/12/1994 - Data: 29/01/2019 - n. 174014 - Richiedente: BRC/PLA70A05F839Q

MOD. 4100
E FIG. 1 AND. 487

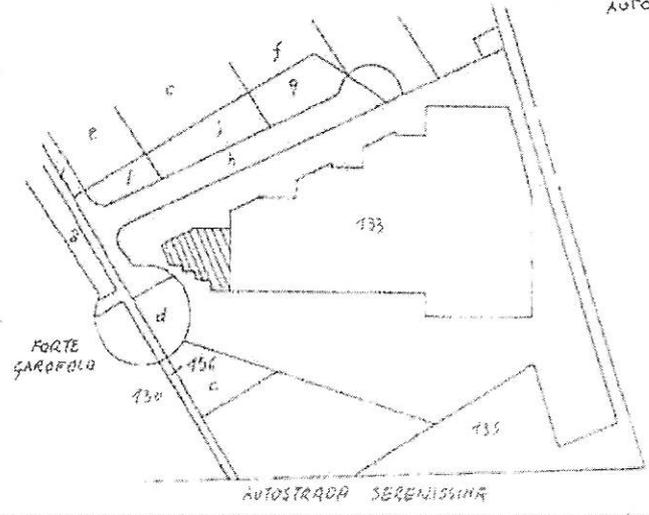
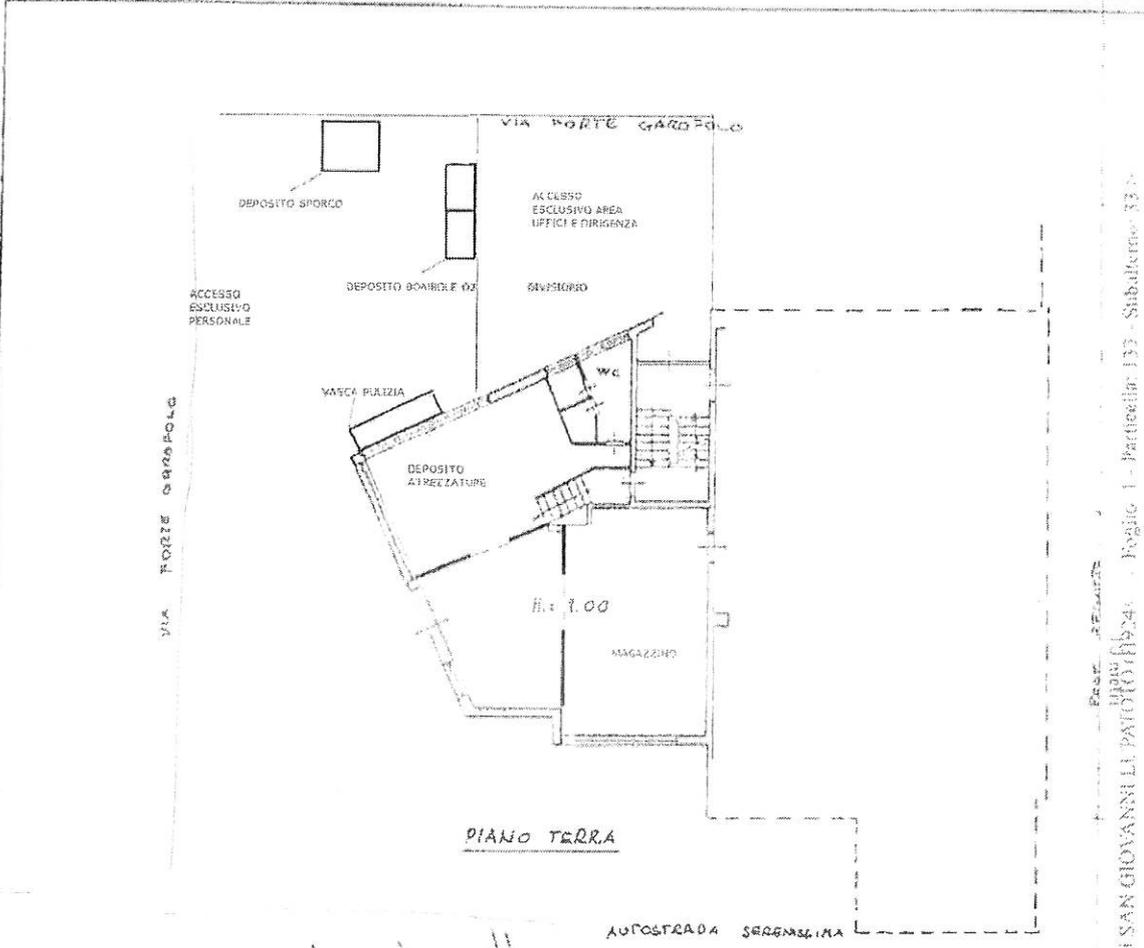


MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SISTEMI
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1930, n. 652)

MOD. BN (CEU)

LIRE
500

Pianimetria di U.T. in Comune di SAN GIOVANNI LIPANO, via FORTE GAROFALO, CIV. 20



IN SOSTITUZIONE PLANIMETRIA
PER FRAZIONAMENTO A/5 n. 133 sub. 2C
SCALA DI 1:200

Dichiarazione di N.C. Compilata da: **GEOM. LORELLA REGNOTO**
 Denuncia di variazione (Titolo, contenuto o nome)
 Data presentazione: 22/12/1994 - Data: 29/01/2019 - n. 174014 - Richiedente: BRC/PLA70A05F839Q
 Firma: *Loirella Regnoto*
 data: 03/01/94
 RISERVATO ALL'UFFICIO
 11878
 22 DIC. 1994

Catasto Edilizio Urbano - Comune di SAN GIOVANNI LIPANO - Foglio 1 - Particella 133 - Subalterno 333

MODULARIO
F. n. 104 1989 199

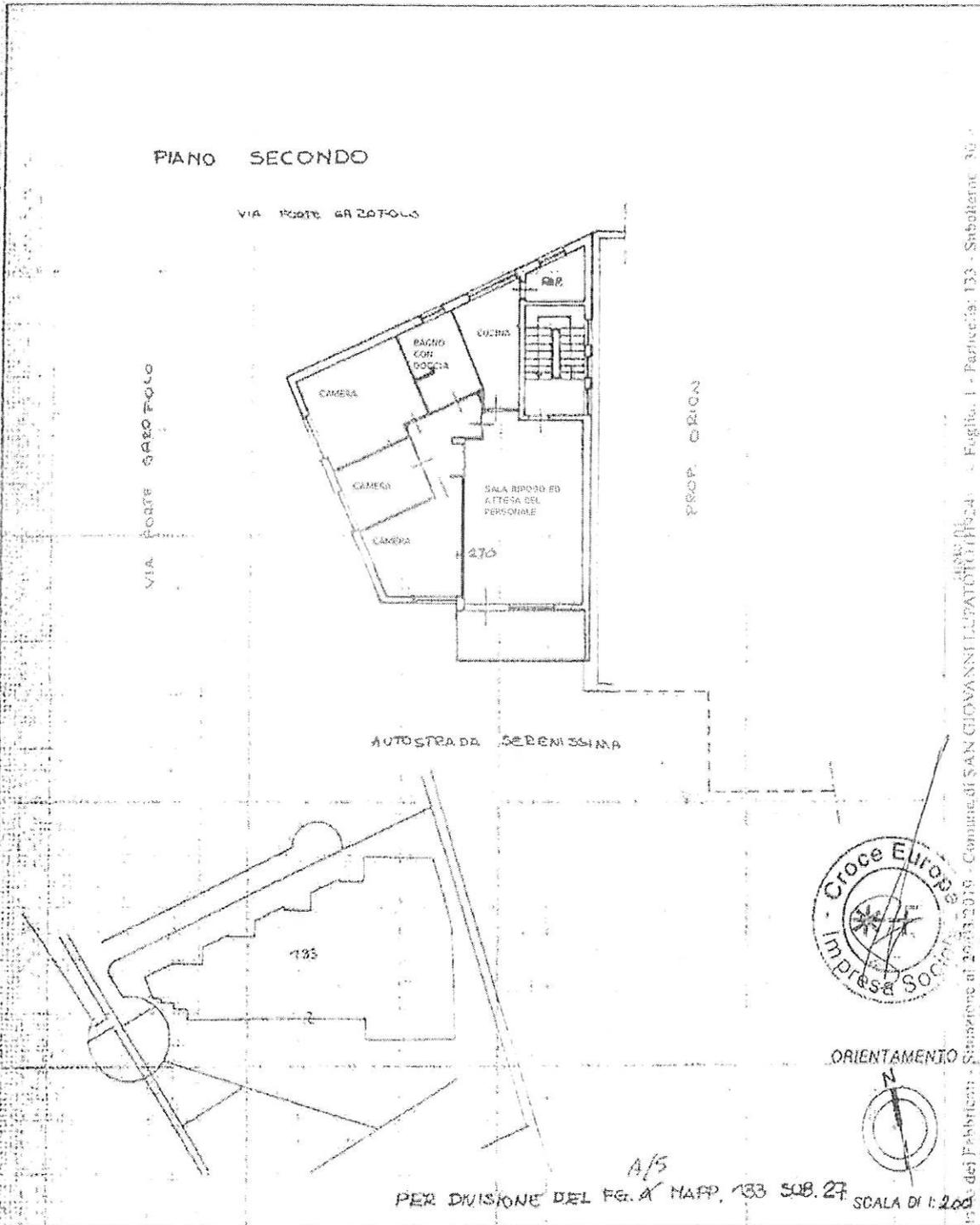


MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SS.TT.EE.
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. 88 (CEU)

LIRE
250

Pianimetria di u.i.u. in Comune di SAN GIOVANNI LUPATOTO via FORTE GAROFOLO civ. 20



CATASTO EDILIZIO URBANO - Comune di SAN GIOVANNI LUPATOTO (13324) - Foglio. I - Particella: 133 - Subalterno: 30 - C.A. del Fabbricato - Situazione al 29/03/2019

Dichiarazione di N.C.
 Ultima pianimetria di attuazione di variazione
 Data presentazione: 01/02/1990 - Data: 29/03/2019 - n. T74016 - Richiedente: BRCP LA70A05F839Q
 Fototelegrafica: 133 - Acquisizione: 133 - Foglio: 133 - Particella: 133 - Subalterno: 30
 F. n. 133 sub. 30
 della provincia di Vercelli n. 16-13
 data 13-12-1989 Firma S. G. P. d. t.

RISERVATO ALL'UFFICIO

Piano Emergenza

SEDE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

Croce Europa

SAN GIOVANNI LUPATOTO VIA FORTE GAROFOLO 20



Sommario

Obiettivo:	2
Valutazione dei rischi:	2
Pianificazione dell'evacuazione:	2
Allarme e notifica:	2
Procedure di evacuazione:	3
Personale di emergenza:	3
Esercitazioni di evacuazione:	3
Comunicazione e formazione:	3
IN CASO DI INCENDIO	4
Allarme e segnalazione:	4
Reazione immediata:	4
Procedure di evacuazione:	4
Punti di raccolta:	4
Comunicazione e assistenza:	5
Assemblea al punto di raccolta:	5
IN CASO DI TERREMOTO	6
Obiettivo:	6
Preparazione:	6
Segnalazione del terremoto:	6
Evacuazione:	6
Punti di raccolta:	7
Comunicazione e assistenza:	7
Sicurezza dopo l'evacuazione:	7
IN CASO DI ALLAGAMENTO	8
Obiettivo:	8
Monitoraggio delle condizioni:	8
Segnalazione dell'allagamento:	8
Evacuazione:	8
Punti di raccolta:	8
Comunicazione e assistenza:	9
Sicurezza dopo l'evacuazione:	9
NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	10



Obiettivo:

Il presente piano di emergenza ha l'obiettivo di garantire la sicurezza del personale e delle risorse nella sede delle ambulanze, ubicata in una palazzina a tre piani, in caso di situazioni di emergenza. Il piano fornisce linee guida dettagliate per la gestione di eventi come incendi, terremoti o altre situazioni di emergenza, al fine di minimizzare i rischi e garantire la sicurezza di tutte le persone coinvolte.

Valutazione dei rischi:

Effettuare una valutazione completa dei rischi specifici associati alla palazzina a tre piani che ospita la sede delle ambulanze. Tenere in considerazione possibili minacce come incendi, terremoti, allagamenti o incidenti chimici. Identificare le aree più vulnerabili e le risorse critiche che richiedono particolare attenzione e protezione.

Pianificazione dell'evacuazione:

a. Identificare e segnalare chiaramente tutte le uscite di emergenza in ogni piano della palazzina. Assicurarsi che siano ben illuminate, facilmente accessibili e prive di ostacoli.

b. Stabilire le vie di fuga principali per ogni piano. Indicare queste vie di fuga con segnali visivi ben visibili, come frecce direzionali e pittogrammi di emergenza.

c. Designare punti di raccolta sicuri all'esterno della palazzina, a una distanza sicura dagli edifici e dalle strade di transito. Assicurarsi che siano facilmente riconoscibili.

d. Stabilire procedure chiare per l'evacuazione delle persone con disabilità o difficoltà di mobilità. Assicurarsi che siano disponibili ausili appropriati e persone designate per assistere in caso di necessità.

Allarme e notifica:

a. Installare un sistema di allarme antincendio e altri dispositivi di notifica per avvertire il personale in caso di emergenza. Assicurarsi che tali sistemi siano regolarmente testati e mantenuti.

b. Definire le procedure per l'attivazione dell'allarme e per la comunicazione rapida con il personale interno ed esterno.

c. Assegnare responsabilità specifiche per la notifica e la gestione dell'emergenza al personale designato.



Procedure di evacuazione:

In caso di allarme o segnalazione di emergenza, tutto il personale presente nella sede delle ambulanze deve seguire immediatamente le seguenti procedure di evacuazione:

- Mantenere la calma e non correre.
- Chiudere porte e finestre nelle aree lasciate.
- Seguire le indicazioni di evacuazione e utilizzare le vie di fuga designate.
- Non utilizzare gli ascensori.
- Aiutarsi a vicenda, soprattutto persone con disabilità o difficoltà di mobilità.
- Raccogliersi al punto di raccolta designato e attendere ulteriori istruzioni.

Personale di emergenza:

- a. Identificare e addestrare il personale di emergenza responsabile della gestione delle evacuazioni.
- b. Assegnare specifiche responsabilità, come la verifica delle aree evacuate, l'assistenza alle persone con disabilità o difficoltà di mobilità e la comunicazione con le autorità competenti.

Esercitazioni di evacuazione:

- a. Condurre regolarmente esercitazioni di evacuazione per il personale, almeno due volte all'anno.
- b. Simulare diverse situazioni di emergenza e valutare l'efficacia delle procedure di evacuazione.
- c. Rivedere e aggiornare il piano di emergenza in base ai risultati delle esercitazioni e alle raccomandazioni del personale coinvolto.

Comunicazione e formazione:

- a. Comunicare regolarmente al personale le procedure di evacuazione e le modifiche apportate al piano di emergenza.
- b. Fornire formazione periodica sulle procedure di evacuazione e sulla gestione delle emergenze.

Questo piano di emergenza deve essere periodicamente rivisto e aggiornato per riflettere eventuali modifiche strutturali o cambiamenti nel personale coinvolto. È importante che tutto il personale sia consapevole del piano e sia preparato ad affrontare situazioni di emergenza in modo sicuro ed efficiente.



IN CASO DI INCENDIO

Allarme e segnalazione:

- a. In caso di rilevamento di un incendio, l'individuazione dell'incendio deve essere immediatamente segnalata al personale presente nella sede delle ambulanze.
- b. Attivare l'allarme antincendio utilizzando i dispositivi designati, come pulsanti di allarme o sistemi di rilevamento del fumo.
- c. Comunicare immediatamente l'incendio alle autorità competenti e al personale esterno, se necessario.

Reazione immediata:

- a. Mantenere la calma e agire prontamente.
- b. Avvertire immediatamente tutti i presenti nella sede delle ambulanze dell'incendio e dell'avvio dell'evacuazione.
- c. Chiudere le porte dei locali non interessati dall'incendio per limitare la propagazione del fumo e delle fiamme.

Procedure di evacuazione:

- a. Seguire le vie di fuga indicate e ben visibili. Le vie di fuga devono condurre all'esterno dell'edificio.
- b. Non utilizzare gli ascensori, ma utilizzare le scale per evacuare.
- c. Camminare ordinatamente e senza correre, evitando di ostacolare o bloccare gli altri evacuati.
- d. Aiutare le persone con disabilità o difficoltà di mobilità a evacuare in modo sicuro e tempestivo. Assicurarsi che siano disponibili ausili e supporto adeguati all'evacuazione di queste persone.
- e. Se possibile, chiudere le finestre degli uffici o dei locali prima di lasciarli.

Punti di raccolta:

- a. Designare punti di raccolta sicuri e ben identificabili all'esterno della palazzina, lontano dalla zona dell'incendio.
- b. Assicurarsi che i punti di raccolta siano facilmente accessibili e a una distanza sicura dagli edifici e dalle strade di transito.
- c. Al punto di raccolta, verificare la presenza di tutti i membri del personale e dei visitatori. Comunicare immediatamente l'eventuale mancanza di qualcuno alle autorità competenti.



Comunicazione e assistenza:

- a. Mantenere la comunicazione costante durante l'evacuazione utilizzando strumenti appropriati, come radio portatili o telefoni cellulari.
- b. Segnalare tempestivamente eventuali persone rimaste indietro o intrappolate alle autorità competenti.
- c. Fornire assistenza e supporto reciproco durante l'evacuazione, soprattutto a persone con disabilità o difficoltà di mobilità.

Assemblea al punto di raccolta:

- a. Al raggiungimento del punto di raccolta, rimanere lì in attesa di ulteriori istruzioni dalle autorità competenti o dai responsabili dell'emergenza.
- b. Non rientrare nell'edificio fino a quando non viene dichiarato sicuro dalle autorità competenti.



IN CASO DI TERREMOTO

Obiettivo:

Il presente piano di evacuazione ha l'obiettivo di garantire la sicurezza del personale e delle risorse nella sede delle ambulanze, ubicata in una palazzina a tre piani, in caso di terremoto. Il piano fornisce linee guida dettagliate per una rapida e sicura evacuazione, al fine di proteggere la vita delle persone coinvolte e minimizzare i danni alla struttura.

Preparazione:

- a. Informare e sensibilizzare tutto il personale sulla corretta condotta da adottare durante un terremoto. Fornire informazioni chiare sulle procedure di evacuazione e sulle vie di fuga.
- b. Effettuare regolarmente esercitazioni di evacuazione per familiarizzare il personale con le procedure di emergenza e migliorare la prontezza di risposta.

Segnalazione del terremoto:

- a. In caso di avvertimento o rilevamento di un terremoto imminente, segnalare immediatamente la situazione a tutto il personale presente nella sede delle ambulanze.
- b. Richiedere il rispetto delle procedure di sicurezza, come mettersi al riparo sotto una scrivania o un tavolo resistente, evitando finestre o oggetti appesi che potrebbero cadere.

Evacuazione:

- a. Dopo la cessazione delle scosse iniziali, avviare immediatamente l'evacuazione seguendo le vie di fuga prestabilite.
- b. Utilizzare le scale per scendere, evitando gli ascensori che potrebbero bloccarsi.
- c. Mantenere la calma e camminare in modo ordinato, evitando di ostacolare o bloccare gli altri evacuati.
- d. Assicurarsi che le vie di fuga siano ben illuminate e prive di ostacoli.



Punti di raccolta:

- a. Designare punti di raccolta sicuri e ben identificabili all'esterno della palazzina, lontano dalla zona a rischio.
- b. Assicurarci che i punti di raccolta siano facilmente accessibili e a una distanza sicura dagli edifici e dalle strade di transito.
- c. Al punto di raccolta, verificare la presenza di tutti i membri del personale e dei visitatori. Comunicare immediatamente l'eventuale mancanza di qualcuno alle autorità competenti.

Comunicazione e assistenza:

- a. Mantenere la comunicazione costante durante l'evacuazione utilizzando strumenti appropriati, come radio portatili o telefoni cellulari.
- b. Segnalare tempestivamente eventuali persone rimaste intrappolate o bisognose di assistenza alle autorità competenti.
- c. Fornire assistenza e supporto reciproco durante l'evacuazione, soprattutto a persone con disabilità o difficoltà di mobilità.

Sicurezza dopo l'evacuazione:

- a. Rimanere nel punto di raccolta fino a quando le autorità competenti non dichiarano l'area sicura e rilasciano ulteriori istruzioni.
- b. Non rientrare nell'edificio fino a quando non viene dichiarato sicuro dalle autorità competenti.



IN CASO DI ALLAGAMENTO

Obiettivo:

Il presente piano di evacuazione ha l'obiettivo di garantire la sicurezza del personale e delle risorse nella sede delle ambulanze, ubicata in una palazzina a tre piani, in caso di allagamento. Il piano fornisce linee guida dettagliate per una rapida e sicura evacuazione, al fine di proteggere la vita delle persone coinvolte e minimizzare i danni alla struttura.

Monitoraggio delle condizioni:

- a. Mantenere un monitoraggio costante delle condizioni meteorologiche e delle previsioni relative a possibili allagamenti nella zona circostante.
- b. Avviare l'allerta in caso di avviso o segnalazione di rischio di allagamento.

Segnalazione dell'allagamento:

- a. In caso di allagamento, segnalare immediatamente la situazione a tutto il personale presente nella sede delle ambulanze.
- b. Comunicare l'allagamento alle autorità competenti e richiedere supporto, se necessario.

Evacuazione:

- a. Avviare immediatamente l'evacuazione seguendo le vie di fuga prestabilite.
- b. Evitare di utilizzare gli ascensori e utilizzare esclusivamente le scale per scendere ai piani inferiori.
- c. Mantenere la calma e camminare in modo ordinato, evitando di ostacolare o bloccare gli altri evacuati.
- d. Assicurarsi che le vie di fuga siano ben illuminate e prive di ostacoli.

Punti di raccolta:

- a. Designare punti di raccolta sicuri e ben identificabili all'esterno della palazzina, lontano dalla zona allagata.
- b. Assicurarsi che i punti di raccolta siano facilmente accessibili e a una distanza sicura dagli edifici e dalle strade allagate.
- c. Al punto di raccolta, verificare la presenza di tutti i membri del personale e dei visitatori. Comunicare immediatamente l'eventuale mancanza di qualcuno alle autorità competenti.



Comunicazione e assistenza:

- a. Mantenere la comunicazione costante durante l'evacuazione utilizzando strumenti appropriati, come radio portatili o telefoni cellulari.
- b. Segnalare tempestivamente eventuali persone rimaste intrappolate o bisognose di assistenza alle autorità competenti.
- c. Fornire assistenza e supporto reciproco durante l'evacuazione, soprattutto a persone con disabilità o difficoltà di mobilità.

Sicurezza dopo l'evacuazione:

- a. Rimanere nel punto di raccolta fino a quando le autorità competenti non dichiarano l'area sicura e rilasciano ulteriori istruzioni.
- b. Non rientrare nell'edificio fino a quando non viene dichiarato sicuro dalle autorità competenti.



NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

COORDINATORE EMERGENZE DIEGO TONINELLI	342 8023924
COORDINATORE EMERGENZE MAURO BERTASO	347 6643273
VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA	113
EMERGENZA SANITARIA	118
CARABINIERI	112
VIGILI URBANI	045 829 0221
OSPEDALE BORGIO TRENTO - Pronto Soccorso	045 812 3590
OSPEDALE BORGIO ROMA - Pronto Soccorso	045 812 4333